

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III-XIV Camera e 3 ^a -14 ^a Senato) .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	8
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	11
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	16
FINANZE (VI)	»	26
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	40
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	47

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	<i>Pag.</i>	60
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	73
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	83
AFFARI SOCIALI (XII)	»	104
AGRICOLTURA (XIII)	»	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	118
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	119
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	120
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	121
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE AT- TENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI AL- L'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERA- ZIONI	»	123
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	127

COMMISSIONI RIUNITE

**III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)
della Camera dei deputati
e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)
del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Incontro informale con il Ministro per gli Affari Europei e Capo negoziatore per l'ingresso nell'Unione europea della Repubblica di Turchia, Volkan Bozkir 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 28 gennaio 2016.

Incontro informale con il Ministro per gli Affari Europei e Capo negoziatore per l'ingresso nell'Unione europea della Repubblica di Turchia, Volkan Bozkir.

L'incontro informale si è svolto dalle 14.30 alle 16.15.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 28 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15 alle 15.10.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 5

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 28 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.40 alle 14.55.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: *a)* della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; *b)* della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; *c)* del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; *d)* della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005. Esame emendamenti C. 3303/A Governo

6

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 28 gennaio 2016.

Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: *a)* della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; *b)* della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; *c)* del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; *d)* della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005. Esame emendamenti C. 3303/A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 12.40 alle 12.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	7
------------------	---

Giovedì 28 gennaio 2016.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione del professor Fabio Bassan, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00851 Taranto, relativa alle iniziative per il mantenimento dello strumento del fattore di supporto delle piccole e medie imprese (SME Supporting factor) in materia di requisiti patrimoniali degli enti creditizi.

COMMISSIONI RIUNITE

**IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 8

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 28 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.35 alle 14.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali. Testo base C. 3297, approvata dal Senato, C. 1278 Marco Meloni, C. 3354 Centemero e C. 3359 Mucci
(Seguito dell'esame e conclusione) 9

SEDE REFERENTE

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza della vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa.

La seduta comincia alle 14.30.

Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali.

Testo base C. 3297, approvata dal Senato, C. 1278 Marco Meloni, C. 3354 Centemero e C. 3359 Mucci.
(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 gennaio 2016.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, comunica che sono pervenuti il parere favorevole con osservazioni della Commissione per le questioni regionali e il nulla osta della Commissione Bilancio.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Dorina Bianchi, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.35.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di Alessio Lanzi, Professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, di Carlo Nordio, Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (*Svolgimento e conclusione*) .

10

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.35.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di Alessio Lanzi, Professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, di Carlo Nordio, Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense.

(*Svolgimento e conclusione*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Alessio LANZI, Professore di

diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, Carlo NORDIO, Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia e Stefano SAVI, rappresentante del Consiglio nazionale forense.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati David ERMINI (PD), Antonio MAROTTA (AP), Vittorio FERRARESI (M5S) e Donatella FERRANTI, *presidente*.

Rispondono ai quesiti posti Carlo NORDIO, *Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia, Alessio LANZI, Professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, e Antonio DE MICHELE, rappresentante del Consiglio nazionale forense.*

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00876 Palazzotto e altri: Sull'istituzione della giornata della memoria dei popoli indigeni (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00169</i>)	11
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	14

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	13
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica popolare cinese, con Allegati, firmato a Pechino il 4 luglio 2005. C. 3300 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	13

RISOLUZIONI

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Erasmo PALAZZOTTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 8.35.

7-00876 Palazzotto e altri: Sull'istituzione della giornata della memoria dei popoli indigeni.

(*Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00169*)

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, in qualità di primo firmatario della risoluzione in titolo, si accinge ad illustrarla, contestualmente ad una proposta di riformulazione della parte dispositiva.

Dopo avere richiamato le premesse dell'atto in titolo, evidenzia che la riformulazione da lui proposta comporterebbe l'impegno al Governo a verificare l'opportunità di istituire la « Giornata della memoria del genocidio dei popoli indigeni » non già l'11 ottobre di ogni anno, data che richiama la scoperta del continente americano nel 1492, ma il 9 agosto, in cui già si celebra la « Giornata internazionale dei popoli indigeni ». Conseguentemente, la riformulazione comporta la soppressione dell'ultimo punto della premessa della risoluzione.

Il sottosegretario Mario GIRO, rilevando come il tema della tutela delle popolazioni indigene e dei loro diritti sia da tempo al centro dell'attenzione della comunità internazionale, anche alla luce delle numerose sfide che tali popolazioni sono chiamate ad affrontare – come evidenziato del resto dall'onorevole Palazzotto –, osserva che i popoli indigeni continuano, nonostante ciò, a subire forme di discriminazione ed emarginazione nei

loro Paesi, non vedendo pienamente riconosciuti i propri diritti. Ricorda, quindi, che, come già detto, la celebrazione della Giornata mondiale dei popoli indigeni, il 9 agosto, rappresenta un punto importante di riflessione sulla condizione dei popoli indigeni nel mondo, in tutte le sue dimensioni, dalla tutela dei diritti umani degli stessi popoli indigeni, alla protezione dell'ambiente – a cui la predetta tutela è molto legata –, alla protezione della diversità culturale e linguistica, alla tutela della salute. Rammenta inoltre che lo stesso Pontefice si è recato alla riunione dei popoli indigeni a Santa Cruz de la Sierra durante il suo recente viaggio in Bolivia.

Aggiunge ancora che nel settembre 2015, anche con il sostegno del nostro Paese, è stata istituita la Giornata internazionale per la commemorazione e la dignità delle vittime dei crimini di genocidio – 9 dicembre – e della prevenzione di questo crimine, con l'obiettivo di promuovere la riflessione sul genocidio e sulla responsabilità degli Stati di proteggere le loro popolazioni dai crimini di genocidio. Rammenta altresì come l'Italia sostenga pienamente le iniziative delle Nazioni Unite volte a promuovere ed a tutelare i diritti dei popoli indigeni, in particolare nell'ambito dei negoziati sulle risoluzioni che vengono adottate annualmente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York, e dal Consiglio dei diritti umani, a Ginevra. Evidenzia che – in tale contesto – l'adozione, nel 2007, della « Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni » da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha rappresentato una tappa storica per il riconoscimento e la tutela dei diritti di tali popoli a livello internazionale, che l'Italia ha fortemente sostenuto e incoraggiato. Ricorda poi che l'Italia ha attivamente partecipato alla riunione plenaria ad alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, conosciuta come Conferenza mondiale sui popoli indigeni, svoltasi a New York il 22 e 23 settembre 2014, il cui documento conclusivo è un ulteriore strumento per orientare l'azione dei di-

versi Stati e della comunità internazionale al fine di realizzare cambiamenti positivi nella vita dei popoli indigeni.

In merito alle specifiche situazioni richiamate dall'onorevole Palazzotto nella risoluzione in titolo, sottolinea che esse riflettono valutazioni che il Governo attribuisce al rispettabile punto di vista del proponente ed alle fonti da lui riportate, ma sulle quali il Governo non ritiene di doversi esprimere.

Esprime, conclusivamente, il consenso del Governo sulla risoluzione in titolo, unitamente alla proposta di sua riformulazione avanzata dall'onorevole Palazzotto.

Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI), nel ricordare che la posizione dal nostro Paese è sempre stata rivolta al sostegno della diversità e alla valorizzazione delle culture dei popoli – posizione sostenuta attivamente anche in occasione della riunione plenaria ad alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, conosciuta come Conferenza mondiale sui popoli indigeni, svoltasi a New York il 22 e 23 settembre 2014 – ritiene necessario sostenere la risoluzione in discussione, impegnando il Governo a verificare l'opportunità dell'istituzione della giornata della memoria dei popoli indigeni. Osserva dunque che coerenza di comportamento non possa che portare all'approvazione della risoluzione in titolo.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, ritenendosi molto soddisfatto anche delle considerazioni del Governo, evidenzia come la risoluzione in titolo possa rappresentare un contributo importante, considerato anche l'impegno che il nostro Governo ha sempre manifestato verso la tutela dei popoli indigeni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi all'unanimità la risoluzione n. 7-00876, come riformulata, che assume il n. 8-00169 (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Erasmo PALAZZOTTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro.

La seduta comincia alle 8.45.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.
C. 3261 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2015.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Finanze, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro, Affari sociali, Agricoltura, Politiche dell'Unione europea e della Commissione per le Questioni regionali. La Commissione Bilancio esprimerà il parere all'Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore, onorevole Porta, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica popolare cinese, con Allegati, firmato a Pechino il 4 luglio 2005.
C. 3300 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 gennaio scorso.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, nel ricordare che nella precedente seduta è stato dato conto dei pareri già espressi dalle competenti Commissioni Affari costituzionali e cultura, avverte che la Commissione Bilancio ha nel frattempo segnalato che esprimerà il proprio parere all'Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Carrozza, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 8.50.

ALLEGATO

Risoluzione n. 7-00876 Palazzotto e altri: Sull'istituzione della giornata della memoria dei popoli indigeni.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,
premessi che:

oggi, nel mondo, vivono oltre 300 milioni di indigeni, distribuiti in più di sessanta Paesi diversi. Tra questi, 150 milioni di persone appartengono in senso stretto ai popoli tribali e comprendono almeno settanta gruppi che non hanno mai avuto contatti con l'esterno;

solitamente, i popoli indigeni rappresentano gli abitanti originari dei luoghi in cui vivono. Nella maggior parte dei casi, infatti, essi abitano le loro terre da secoli se non addirittura da migliaia di anni. Le loro società si distinguono notevolmente dalle altre: sono complesse, vitali e in costante mutamento. Culture, lingue e stili di vita dei popoli tribali, infatti, sono molto diversi, ed essi stessi si percepiscono come nettamente distinti dai popoli confinanti, anche se accomunati da un fortissimo attaccamento spirituale alle loro terre ancestrali;

pur vivendo in ambienti incredibilmente diversi ed in regime di autosufficienza, i popoli tribali sono costantemente ed incessantemente minacciati dalla sostanziale mancanza di rispetto dei loro diritti territoriali da parte di Governi, società ed altri enti. Le loro terre, infatti, vengono invase senza soluzione di continuità. A farlo sono coloni, allevatori, società e multinazionali, soprattutto quelle petrolifere, minerarie o di disboscamento. Frequentemente, però, risultano essere invasivi e devastanti anche i progetti di sviluppo privati o governativi che vengono varati, ad esempio, per la costruzione di

strade e dighe, o per la creazione di parchi e riserve naturali, determinando sempre, in un modo o nell'altro, invasioni che si traducono poi nella distruzione delle risorse necessarie alla loro sussistenza: il cibo e la casa;

le invasioni sopra descritte, inoltre, spesso causano la morte, introducendo malattie verso cui, i popoli tribali, specialmente quelli più isolati, non hanno difese immunitarie. La mancanza di terra può turbare e sconvolgere la struttura sociale delle comunità portando sconforto e depressione, fino ad arrivare alla scomparsa irreversibile di un popolo. Nel nome del progresso, intere tribù sono ancora oggi cacciate dalle terre dei loro avi, ricorrendo in molti casi alla violenza, attaccando, imprigionando e uccidendo gli indigeni;

per citare alcuni dei recenti casi, in cui sono state denunciate delle gravissime violazioni nei confronti delle popolazioni tribali, basti pensare a quanto stia tuttora accadendo ai Penan, popolazione indigena dello Stato malese del Sarawak, minacciati dalla programmata ed avviata costruzione di una serie di dighe, che li obbligherà ad abbandonare la loro terra, oppure alle tribù indigene del Brasile come gli Awà, popolo di cacciatori-raccoglitori la cui sopravvivenza è a rischio per i continui disboscamenti, o i Guaranì, soggetti alle continue violenze da parte degli allevatori locali. Proprio in Brasile diverse proposte di legge stanno minando la base dei diritti costituzionali faticosamente conquistati dagli indios, indebolendo le loro posizioni sulla questione territoriale, aprendo, tra l'altro, alla edificazione nelle loro terre di

basi militari, attività minerarie, dighe ed altri progetti industriali. Così come le pratiche turistiche di veri e propri « safari umani » stanno seriamente compromettendo la preservazione dell'habitat e delle risorse degli Jarawa, popolo nativo delle isole indiane Andamane, o nello stato africano del Botswana, la popolazione indigena dei Boscimani continui ad essere perseguitata, arrestata e maltratta, impedendo l'ingresso e la caccia nella loro terra di appartenenza, nonostante una pronuncia della Corte Suprema di quello Stato avesse confermato il loro diritto a vivere e cacciare nella riserva;

tuttavia, laddove i diritti dei popoli indigeni sono rispettati e viene data loro la possibilità di vivere in pace sulle proprie terre, molte società tribali prosperano e crescono numericamente, invertendo la tendenza al forte ribasso demografico che li caratterizzava fino a qualche tempo fa;

la comunità internazionale, riconoscendo come le violazioni perpetrate negli ultimi cinque secoli nei confronti dei popoli indigeni abbiano condotto ad un vero e proprio genocidio, e come esse abbiano causato la perdita della vita di milioni di persone e l'estinzione di centinaia di culture, lingue, tradizioni, stili di vita e conoscenze, ha sancito, in diversi atti internazionali, la necessità di tutelare la diversità culturale dei popoli indigeni, nel rispetto degli universali principi di giustizia, democrazia, eguaglianza, non discriminazione, e dei diritti umani;

in forza di ciò, a partire dal 1982 l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha istituito il « Working Group on Indigenous Populations », mentre il 27 giugno del 1989, l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) ha adottato la Convenzione n. 169, concernente il riconoscimento e la tutela dei diritti dei popoli indigeni e tribali in Stati indipendenti. In seguito, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato l'anno 1993 come « Anno internazionale dei popoli indigeni » ed il periodo 1995 – 2004 come « Decennio

internazionale dei popoli indigeni » e ancora, successivamente, il periodo 2005 – 2014 come « Secondo Decennio Internazionale dei Popoli Indigeni », istituendo la « Giornata mondiale delle Popolazioni indigene » nella data del 9 agosto, mentre il 13 settembre 2007 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la « Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni », in cui l'Italia ha assunto un importante ruolo di sponsor nel difficile processo di negoziazione;

in data 22 settembre 2014 si è tenuta la riunione plenaria ad alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, conosciuta come Conferenza mondiale sui popoli indigeni, che ha adottato la risoluzione 69/2 che ha identificato le misure necessarie per assicurare il rispetto dei loro diritti riconosciuti sia dalla Dichiarazione ONU sui diritti dei popoli indigeni (UNDRIP), che dalla Convenzione n. 169;

la diversità culturale dei popoli indigeni ancora oggi costituisce la stragrande maggioranza della diversità culturale dell'umanità e tale diversità culturale è una ricchezza che è necessario trasmettere alle generazioni future;

la possibilità di costruire un futuro di pace, fondato su un vero rapporto di rispetto e incontro reciproco fra i popoli indigeni ed il mondo non indigeno, può essere possibile solo partendo dal riconoscimento di ciò che è accaduto in passato, e continua ad accadere anche oggi, ai popoli indigeni in ogni parte del mondo, dall'Africa all'Asia, dalle Americhe all'Oceania,

impegna il Governo

a verificare l'opportunità di istituire la « Giornata della memoria del genocidio dei popoli indigeni » tenuto conto che il 9 agosto di ogni anno si celebra la « giornata internazionale dei popoli indigeni ».

(8-00169) « Palazzotto, Zaratti, Scotti, Marcon, Melilla, Fava »

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Nuovo testo unificato C. 698 e abb. (Parere alla XII Commissione) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	16
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
ERRATA CORRIGE	16

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.40.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

Nuovo testo unificato C. 698 e abb.
(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 gennaio 2016.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che sul provvedimento in titolo la Commissione bilancio è ancora in attesa della trasmissione, da parte del Governo, della relazione tecnica, secondo quanto deliberato nella seduta del 23 settembre 2015.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato, concernente la relazione tecnica sul provvedimento redatta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (*vedi allegato*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, in considerazione della necessità di approfondire il contenuto della documentazione depositata dal rappresentante del Governo, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 581 del 27 gennaio 2015, a pagina 41, seconda colonna, decima riga, e a pagina 42, prima colonna, ventiduesima riga, sostituire le parole: « patrimonio immobiliare » con le seguenti: « patrimonio culturale immateriale ».

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da
disabilità grave prive del sostegno familiare. Nuovo testo unificato C.
698 e abb.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE
DEL GOVERNO**



Roma, **28 GEN 2016**

All'Ufficio Legislativo - ECONOMIA
S E D E

Prot. Nr 7077/2016
Prot. Entrata Nr 6867/2016
Allegati:
Risposta a Nota del:

e p.c. All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo - S E D E

OGGETTO: A.C. 698 e abb. Testo unificato concernente disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Relazione tecnica.

Si fa riferimento al provvedimento indicato in oggetto e alla ulteriore Relazione tecnica inviata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Preliminarmente si rappresenta che il provvedimento si sostanzierebbe in un testo unificato diretto a prevedere misure di assistenza in favore dei disabili gravi, non autonomi e che rimangono privi del sostegno familiare, attraverso l'istituzione di un Fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali cui è assegnata una dotazione pari a euro 56,9 milioni per l'anno 2016, e 66,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 per il finanziamento di livelli di prestazioni e servizi da assicurare ai soggetti in esame.

In via aggiuntiva ai sopra indicati oneri sono altresì previste misure agevolative sul piano fiscale di cui agli articoli 4-bis e 6 complessivamente valutate nell'ambito del provvedimento, in misura differente rispetto alla relazione tecnica, come comportanti minori entrate per 45,7 milioni di euro per il 2016, 36,4 milioni di euro per il 2017 e 33,9 milioni di euro a decorrere dal 2018.

Dall'esame della relazione tecnica, si prende atto della stima potenziale della platea di beneficiari di tale norma, valutata tra i 100 e i 150 mila soggetti, che significherebbe l'allocazione di

risorse medie procapite, al netto dei costi fiscali, di circa 400 euro su base annua stante le eventuali risorse disponibili nel Fondo. La relazione tecnica dovrebbe primariamente giustificare la congruità di tale impostazione.

Al riguardo, premessa l'esigenza di implementare la relazione tecnica, si evidenzia quanto segue:

- all'articolo 3, comma 1, andrebbero indicati gli importi relativi alla dotazione del Fondo che si intende istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riformulando conseguentemente, l'ultimo periodo e sopprimendo il comma 1 del successivo articolo 9;
- le quantificazioni delle minori entrate fiscali di cui all'articolo 4-bis e articolo 6 si basano su ipotesi differenti circa l'entrata in vigore delle disposizioni, come previsto dalle disposizioni in esame. Con riferimento a tali quantificazioni ed alla decorrenza delle relative disposizioni si fa rinvio anche al Dipartimento delle finanze
- in riferimento all'articolo 7 (campagne informative) la clausola di invarianza finanziaria deve essere più correttamente sostituita con la seguente “, cui si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica” e in relazione tecnica deve essere adeguatamente e dettagliatamente motivato il relativo rispetto; in merito all'articolo 9 rubricato “Disposizioni finanziarie”, con riferimento alle modalità di copertura del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, di cui all'articolo 3 della norma in esame, si esprime parere contrario in quanto i fondi indicati al comma 2, punti a) e b) non presentano sufficienti disponibilità. Infatti, con riferimento alle coperture proposte all'articolo 9, comma 2, lettere a) e b), mediante riduzione Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 e mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente, si fa invero presente, come solo accennato in relazione tecnica, che l'articolo 1, comma 400, della legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una dotazione annua di 90 milioni, a decorrere dall'anno 2016, per le finalità di cui al provvedimento

in esame. Conseguentemente la norma di copertura va riformulata prevedendo la sola riduzione del citato Fondo. Pertanto, le disposizioni onerose contenute nel provvedimento in esame, devono essere ricondotte all'importo massimo di 90 milioni di euro annui dal 2016.

- in relazione tecnica viene menzionata la legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 28 dicembre 2015) e in particolare l'articolo 1 comma 400 che istituisce un fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con una dotazione pari a 90 milioni di euro annui a decorrere dal 2016, destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi recanti misure per il sostegno di persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare. Al riguardo, alla luce della norma citata, occorre riformulare, come sopra evidenziato, il testo del provvedimento operando i necessari raccordi all'interno del testo, in relazione tecnica e nella clausola di copertura finanziaria.

In tale stato di cose, per quanto di competenza, si esprime **parere contrario** all'ulteriore corso del provvedimento nell'attuale testo, il quale, sul piano finanziario, oltre a quanto sopra rappresentato in relazione all'articolo 7, deve essere, ai fini dell'ulteriore corso, quantomeno modificato nei seguenti termini, ferme restando le necessità di adeguare conseguentemente la relazione tecnica:

All'articolo 3, comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: La dotazione del Fondo di cui al presente comma è determinata in 44,3 milioni di euro per il 2016, in 53,6 milioni di euro per il 2017 e in 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

Conseguentemente, all'articolo 9, sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 3, comma 1, pari a 44,3 milioni di euro per l'anno 2016, a 53,6 milioni di euro per il 2017 e 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, e alle minori entrate derivanti dagli articoli 4-bis e 6, valutate complessivamente in 45,7 milioni di euro per l'anno 2016, in 36,4 milioni di euro per l'anno 2017 e in 33,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 400 della legge 28 dicembre 2015, n.208.

Quanto sopra, nel presupposto che il Dipartimento delle finanze confermi la correttezza delle minori entrate fiscali connesse al provvedimento in esame.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Rocco Anichini

A.C. 698

"Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare" (cd. Dopo di noi)*Relazione tecnica***Articoli 1-4**

L'articolo 1 (*Finalità della legge*) dispone che finalità della legge è di favorire il benessere, l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità mediante la disciplina di misure di assistenza, cura e protezione **in favore delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza.**

Lo stato di disabilità grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è accertato con le modalità indicate all'articolo 4 della medesima legge.

Nel prosieguo si fa riferimento, ai fini dell'individuazione della platea dei beneficiari, ai dati forniti dall'ISTAT, sulla base di quelli disponibili nell'archivio, relativi ai beneficiari di prestazioni pensionistiche INPS¹.

In particolare, si fa riferimento all'unico dato disponibile e cioè quello relativo ai percettori di pensione di invalidità con indennità di accompagnamento.

Si tratta di una platea che tende a coincidere con quella individuata anche se possono darsi casi di percezione dell'indennità di accompagnamento senza che vi sia l'accertamento *ex lege* n. 104/1992, e, altresì, più frequentemente, casi caratterizzati dalla presenza dell'accertamento di cui innanzi che non vedono l'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

I percettori di indennità di accompagnamento nel 2012 erano 2.111.524 mila, di cui 580.915 mila di età fino ai 64 anni, e 1.530.609 mila di età pari o superiore a 65 anni.

Con riferimento alla posizione nel contesto familiare dei giovani e adulti fino a 64 anni, ISTAT evidenzia che la metà di essi (circa 260 mila) - considerando la stima desunta dai percettori di pensione con indennità di accompagnamento - vive come figlio con uno o entrambi i genitori, il 20,3% vive con il partner e i figli, il 10,6% solo con il partner ed il 9,6% vive solo.

Per quanto la richiamata cifra di 260 mila persone che vive come figlio con uno o entrambi i genitori, così come quella delle persone che vivono sole - circa 51 mila -, non può automaticamente riferirsi alla disposizione del testo del disegno di legge, appare comunque questo l'universo di riferimento più ampio nel quale è possibile individuare le persone "prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza".

Ovviamente per molti di coloro che vivono con i genitori, si può presumere la sussistenza delle condizioni per sostenerne l'assistenza.

Assumendo che si tratti della metà del totale i beneficiari potenziali si perviene alla quantificazione di circa 150 mila soggetti su poco oltre 300 mila.

¹ Si veda l'audizione del Direttore del Dipartimento per le statistiche sociali e ambientali dell'Istituto nazionale di statistica tenutasi il 15 ottobre 2014 innanzi la XII Commissione "Affari sociali" della Camera dei Deputati.

L'INPS ha potuto effettuare estrazioni più precise dal proprio archivio con esclusivo riferimento alle certificazioni mediche pervenute a partire dal 2010, in quanto anno, questo, dal quale il giudizio finale sull'accertamento è stato posto dal legislatore in capo all'Istituto. A tal fine, il Coordinamento generale medico-legale dell'Istituto ha effettuato un'estrapolazione di dati relativi ai soggetti affetti da patologie ad insorgenza in età infantile e/o giovanile (tali da non compromettere significativamente l'aspettativa di vita) alle quali le attuali conoscenze mediche attribuiscono una speranza di vita sufficientemente elevata da poter ipotizzare la loro sopravvivenza ai genitori.

Le persone accertate con tali patologie e con meno di 65 anni sono state, a partire dal 2010, circa 115 mila, alle quali, in circa 37 mila casi, è stato riconosciuto anche lo *status* di portatore di *handicap* grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Di queste persone, il 40% sono minorenni e più di due terzi hanno un'età inferiore a 35 anni.

Data la giovane età di questi soggetti e le modalità con cui sono stati estratti deve ritenersi che il numero di persone nelle medesime condizioni accertate prima del 2010 sia almeno pari a due volte quello individuato con riferimento agli ultimi cinque anni, di talché si tratterebbe, complessivamente, di oltre 100 mila soggetti.

Sulla base dell'evidenza disponibile si può pertanto stimare una platea potenziale collocabile tra i 100 e i 150 mila soggetti.

In favore di tali persone, individuate ai sensi dell'articolo 1, all'articolo 2 si stabilisce la definizione di livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale secondo le modalità di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in attuazione del c.d. federalismo fiscale.

Nelle more del completamento del procedimento di definizione dei livelli essenziali, comunque, si prevede che, nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 3, siano definiti obiettivi di servizio in favore dei medesimi beneficiari.

Detti obiettivi di servizio sono previsti da definire con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Unificata.

L'articolo 3 istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nei cui limiti vanno individuati gli obiettivi di servizio.

La dotazione del Fondo è determinata ai sensi dell'art. 9.

Il Fondo è ripartito alle Regioni sulla base di un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Il medesimo decreto individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione cui si provvede col Fondo.

L'articolo 4 individua le finalità degli obiettivi di servizio e, quindi, degli interventi finanziati a valere sulle risorse. In particolare:

- a) attivare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione, di supporto alla domiciliarità in residenze o gruppi appartamento che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengono conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità;
- a-bis) realizzare interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali emergenze;
- b) realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone di cui all'articolo 1, volti alla creazione di strutture alloggiative di tipo familiare o di analoghe soluzioni residenziali previste dalle normative regionali, che possono comprendere gli oneri di acquisto, di locazione, di

ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi e delle strutture;

c) sviluppare, ai fini di cui alle lettere a) e b), programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone di cui all'articolo 1, comma 2,

Al fine di valutare l'appropriatezza delle risorse assegnate al Fondo in relazione ai possibili beneficiari, va tenuto presente che al finanziamento dello stesso si provvederà con quota parte delle risorse stanziata a tale scopo dal comma 400 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pari complessivamente a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, e con le risorse eventualmente stanziata ai sensi dell'articolo 4, comma 2, da regioni, enti locali, enti del terzo settore nonché da altri soggetti di diritto privato. Il rispetto del limite di spesa previsto per la dotazione del suddetto fondo sarà, comunque, garantito mediante la previsione di specifici criteri di accesso alle misure previste, nonché attraverso forme di compartecipazione al costo, che saranno individuate nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il quale si provvederà annualmente, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, alla ripartizione del fondo medesimo.

Si prenda ad ogni modo che dal provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per le aziende sanitarie, in quanto gli interventi finanziati a valere sulle risorse del fondo sono volti a favorire soluzioni abitative che riproducano il più possibile ambienti di vita familiare per le persone interessate, ferme restando le prestazioni sanitarie già eventualmente loro erogate a legislazione vigente.

Articoli 4-bis – 6

L'articolo 4-bis reca disposizioni in materia di *Detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave*.

La norma in esame dispone l'aumento della spesa massima detraibile da 530 euro a 750 euro dei premi versati per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave.

Sulla base dei dati ISTAT i disabili gravi che potrebbero essere interessati dalla norma in esame sono circa 260.000.

Per individuare la potenziale platea di sottoscrittori, è stato ipotizzato che i soggetti interessati abbiano un figlio disabile a carico e dichiarino un reddito complessivo non inferiore a 20 mila euro, che mediante elaborazioni effettuate tramite modello di microsimulazione IRPEF si stima siano circa il 55%.

Applicando tale percentuale al totale dei disabili gravi, si stima una platea di soggetti interessati pari a 143.000.

Ipotizzando che la platea individuata stipulerebbe una polizza *ex novo*, incentivata dalla proposta normativa in esame, si stima una variazione di gettito Irpef di competenza annua pari a -20,4 milioni di euro ($143.000 \cdot 750 \cdot 19\%$).

Nell'ipotesi che la norma fosse entrata in vigore a partire dall'anno di imposta 2015, la stima dell'andamento di cassa (in milioni di euro) sarebbe stata:

	2015	2016	2017
IRPEF	0	-35,7	-20,4

L'articolo 6, reca disposizioni in materia di Agevolazione tributarie per i trust costituiti in favore di persone affette da disabilità grave.

Con specifico riferimento alle previsioni contenute nei commi 1, 4 e 5 la proposta in oggetto prevede una serie di agevolazioni verso trust istituiti in favore delle persone con disabilità grave accertata *ex lege* n. 104/92.

In primis si dispone che ai trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito conferiti nei suddetti trust, non si applica l'imposta di successione e donazione; inoltre si prevede che ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei trust si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa. Infine, si prevede che gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal trust sono esenti dall'imposta di bollo. La normativa attuale, per ciò che concerne le imposte indirette, già dispone che in caso di trust "trasparenti" (fattispecie in cui rientrano i trust in oggetto), sia applicata la normativa in essere per i soggetti beneficiari.

Dal punto di vista delle successioni e donazioni, si ha che la franchigia applicata ai soggetti svantaggiati sia pari a 1,5 milioni di euro. Pertanto, il vantaggio fiscale si individua in quei trust diretti a disabili con patrimoni superiori alla suddetta soglia.

Per quanto concerne la disposizione relativa all'esenzione delle imposte di registro e ipocatastali relative ai trasferimenti in favore dei suddetti trust, fa d'uopo ricordare che la normativa attuale non prevede alcun tipo di vantaggio fiscale in caso l'acquirente sia una persona disabile. Pertanto il risparmio in termini di imposta è pari al 2% in caso di prima casa e al 9% negli altri casi oltre le imposte ipocatastali in termini fissi.

Partendo dai dati utilizzati in sede di analisi del provvedimento per le agevolazioni di natura IRPEF/IRES, si è supposto che i soggetti individuati in tale sede (pari a 1.430), costituiscano un trust per i propri figli. Inoltre, si è ipotizzato che la metà dei trust si impegni in acquisti di immobili (sempre per la finalità di elevare la qualità della vita del soggetto beneficiario). Non avendo ulteriori qualificazioni, possiamo supporre che la metà degli acquisti avrebbe scontato l'aliquota agevolata prima casa, mentre la restante metà no (per via di agevolazione già utilizzata, o semplicemente per una valorizzazione finanziaria del capitale teso alla costituzione di una struttura di reddito suppletivo necessario a rispondere alle esigenze del soggetto in parola).

Applicando pertanto un valore medio delle transazioni pari a 200.000 euro (il valore utilizzato è più alto della media anche per tener conto delle diverse finalità e delle eventuali esigenze specifiche connesse con la disabilità nonché la tipologia di soggetti interessati con patrimonio di partenza mediamente più alto) si perviene ad una stima di gettito non riscosso pari a circa 7 milioni di euro. Sommando a questi la parte di imposte di donazione e successione non riscossa, come sopra definita, e l'esenzione dalle imposte degli atti e dei bolli come sopra esplicitato, si perviene ad una **perdita di gettito dell'ordine dei 10 milioni annui.**

Con riferimento alla previsione contenuta nel comma 7 del medesimo articolo 6, la proposta in oggetto prevede che, a decorrere dal periodo di imposta 2016, le erogazioni liberali, le donazioni e gli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti dei trust in esame siano deducibili nella misura massima del 20 per cento del reddito imponibile e di 100.000 euro annui.

In assenza di dati di dettaglio ai fini della stima si ipotizza, per quanto riguarda le persone fisiche, che le erogazioni liberali e donazioni in oggetto siano effettuate da una platea corrispondente all'1% dei soggetti disabili gravi individuati in base ai dati ISTAT, circa 260.000, considerando solo una percentuale pari a quella di coloro che, in base alle dichiarazioni dei redditi, avendo un figlio disabile a carico, dichiarano un reddito non inferiore ai 20.000 euro annui, circa il 55%.

Si stimano quindi erogazioni liberali da parte di 1.430 soggetti ($1\% \times 260.000 \times 55\%$), per un importo medio annuo pro-capite ipotizzato in 5.000 euro.

Applicando un'aliquota marginale media del 40% si stima una perdita di gettito IRPEF di competenza annua pari a -2,86 milioni di euro, cui si aggiungono -0,1 e -0,04 milioni di euro di addizionale regionale e comunale rispettivamente. Per quanto riguarda i soggetti IRES, sulla base dei dati dichiarativi dell'anno di imposta 2013, si stima che il complesso delle erogazioni liberali di cui all'articolo 100 comma 2 del TUIR determini una perdita di gettito annua di circa 41 milioni di euro. Ipotizzando che la norma in esame determini un effetto aggiuntivo pari all'1% di tale ammontare, si stima una perdita di gettito IRES di competenza annua di circa -0,5 milioni di euro. Di seguito gli effetti finanziari, nell'ipotesi di decorrenza della norma dal 2016 (milioni di euro):

	2016	2017	2018
IRPEF	0,0	-5,0	-2,86
Addizionale regionale	0,0	-0,1	-0,1
Addizionale comunale	0,0	-0,05	-0,04
IRES	0,0	-0,85	-0,5
Totale	0,0	-6,0	-3,5

Milioni di euro

Articoli 7 e 8

L'**articolo 7** prevede l'avvio di *Campagne informative* da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di diffondere la conoscenza delle disposizioni di cui al testo in riferimento, in modo da consentire un più diretto ed agevole ricorso agli strumenti di tutela previsti per l'assistenza delle persone con disabilità prive del sostegno familiare e per sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine alla finalità di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Detta campagna è espressamente previsto che siano svolte *senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*.

L'**articolo 8** stabilisce che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmette al Parlamento annualmente, entro il 30 giugno, una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge.

Da detta disposizione non deriva, con evidenza, alcun onere.

Articolo 9

L'**articolo 9** reca le *Disposizioni finanziarie* concernenti la dotazione del Fondo.

In maggior dettaglio è previsto che la dotazione del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1 è determinata in 56,9 milioni di euro per l'anno 2016 e in 66,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2017.

Il comma 2 prevede poi che agli oneri derivanti dal comma 1 – ovvero sia gli importi di cui innanzi –, e alle minori entrate derivanti dagli articoli 4-bis e 6, valutati complessivamente in 45,7 milioni di euro per l'anno 2016, in 36,4 milioni di euro per l'anno 2017 e in 33,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, si provvede:

a) quanto a 81,4 milioni di euro per l'anno 2016 e a 60,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 21,2 milioni di euro per l'anno 2016, a 42,4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 39,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2018 mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciale» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2016, 24 milioni di euro per l'anno 2017 e a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, l'accantonamento relativo al medesimo Ministero; quanto a 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2016 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia; quanto a 4,4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2018 l'accantonamento relativo al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; e quanto a 4,2 milioni di euro per l'anno 2016 e a 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 l'accantonamento relativo al ministero della salute.

Il comma 3 infine stabilisce che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Con riferimento a tale disposizione va tenuto presente che il comma 400 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha istituito un Fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una dotazione di 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi recanti misure per il sostegno di persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07523 Bernardo: Chiarimenti in merito ai requisiti per fruire dell'agevolazione in materia di IRAP prevista per i lavoratori stagionali nel settore del turismo dall'articolo 1, comma 73, della legge n. 208 del 2015	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	33
5-07524 Pelillo: Concessione di un'anticipazione di cassa in favore dei comuni interessati dall'applicazione dell'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti « macchinari imbullonati », nonché dall'esenzione della TASI sulla prima casa	27
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	34
5-07525 Gebhard: Ambito di applicazione dell'obbligo di trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle prestazioni sanitarie	27
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	35
5-07526 Paglia: Contenuto dell'accordo in materia fiscale concluso tra l'Agenzia dell'entrate e la Apple Italia Srl	27
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	36
5-07528 Pisano: Modalità di scomputo delle ritenute alla fonte a titolo di acconto operate nell'anno successivo a quello di competenza dei ricavi o compensi cui esse si riferiscono ...	28
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	37
5-07529 Busin: Compensazioni in favore dei comuni che hanno deciso di non applicare la TASI	29
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	39

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi. (COM (2015) 586 final).	
Comunicazione della Commissione: « Verso il completamento dell'Unione bancaria ». (COM (2015) 587 final) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	29

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 14.25.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte inoltre che il deputato Russo ha chiesto di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione 5-07527 Savino, di cui è cofirmatario: l'atto di indirizzo sarà pertanto svolto in altra seduta.

5-07523 Bernardo: Chiarimenti in merito ai requisiti per fruire dell'agevolazione in materia di IRAP prevista per i lavoratori stagionali nel settore del turismo dall'articolo 1, comma 73, della legge n. 208 del 2015.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per la risposta, che si riserva di approfondire.

5-07524 Pelillo: Concessione di un'anticipazione di cassa in favore dei comuni interessati dall'applicazione dell'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti « macchinari imbullonati », nonché dall'esenzione della TASI sulla prima casa.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si dichiara non completamente soddisfatto della risposta. In particolare, evidenzia come non appaia fondata l'affermazione del Governo secondo cui, nelle more della scadenza del termine per la presentazione delle domande dei comuni, non è possibile procedere alla concessione del contributo previsto per gli enti locali a titolo di compensazione per il minor gettito derivante dalle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 che dispongono

l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti « macchinari imbullonati », in quanto non sarebbe al momento ancora possibile individuare i comuni interessati.

Ritiene infatti che il Governo possa reperire i dati necessari all'erogazione del contributo attraverso gli strumenti e le banche dati a sua disposizione, in particolare facendo riferimento alla distribuzione territoriale degli immobili accatastati nel gruppo D, ovvero alle richieste provenienti dai comuni stessi, e provvedendo quindi alla concessione di un'anticipazione di cassa agli enti locali coinvolti, i quali si trovano ad affrontare un notevole aggravio a carico dei loro bilanci a causa del minor gettito IMU. Richiama a tale riguardo il caso di alcuni comuni che non percepiranno sostanzialmente alcuna entrata a titolo di acconto IMU, con evidenti conseguenze sui loro equilibri finanziari.

5-07525 Gebhard: Ambito di applicazione dell'obbligo di trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle prestazioni sanitarie.

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita.

5-07526 Paglia: Contenuto dell'accordo in materia fiscale concluso tra l'Agenzia dell'entrate e la Apple Italia Srl.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rileva come la risposta del Governo non fornisca alcuna specificazione rispetto alle condizioni dell'Accordo intervenuto tra l'Agenzia delle entrate e la Apple. In merito rileva come le notizie di stampa su tale questione indichino che, a fronte di una pretesa erariale pari a 800 milioni di euro, il predetto Accordo impegnerebbe la Apple a versare al Fisco circa 300 milioni. Nel premettere come tale risultato possa anche essere considerato soddisfacente rispetto alle ragioni erariali, evidenzia come la risposta fornita dal Sottosegretario si ponga in assoluta contraddizione rispetto a tali notizie di stampa, indicando che la Apple avrebbe versato per intero quanto richiesto dall'Agenzia delle entrate. Ritiene quindi che il Governo debba chiarire in maniera definitiva tale fondamentale aspetto che, se confermato, costituirebbe evidentemente un fatto molto positivo.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI, nel riservarsi di compiere un ulteriore approfondimento in merito, ribadisce come la risposta indichi che la Apple ha versato l'importo di 318 milioni di euro, cioè quanto richiesto dall'Agenzia delle entrate nei verbali di accertamento in cui si contesta a tale società l'omessa dichiarazione dei redditi ai fini IRES dal 2008 al 2013.

5-07528 Pisano: Modalità di scomputo delle ritenute alla fonte a titolo di acconto operate nell'anno successivo a quello di competenza dei ricavi o compensi cui esse si riferiscono.

Girolamo PISANO (M5S) illustra la propria interrogazione, la quale affronta il problema relativo all'applicazione dell'articolo 22, comma 1, lettera c), del Testo unico delle imposte sui redditi, ai sensi del quale, tra l'altro, si scomputano dall'imposta lorda le ritenute alla fonte a titolo di acconto operate anteriormente alla presentazione della dichiarazione dei redditi. Ai sensi di tale previsione può dunque verificarsi che la ritenuta sia operata nell'anno successivo a quello di competenza del ricavo o del compenso sul quale è

operata la ritenuta stessa, ma prima del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi: in tale caso la ritenuta deve essere scomputata nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno fiscale di competenza del ricavo o compenso. Questa disposizione, che è stata introdotta per favorire il contribuente, consentendogli di detrarre la ritenuta nella dichiarazione dei redditi dell'anno fiscale di competenza del ricavo, presenta tuttavia alcuni elementi di criticità, creando notevoli complicazioni di carattere contabile per i contribuenti interessati, in conseguenza dello sfasamento temporale delle relative annotazioni.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo intende introdurre una misura di semplificazione, trasformando la predetta previsione in un regime opzionale, consentendo ai contribuenti, se lo ritengono, di scomputare le ritenute alla fonte a titolo di acconto operate nell'anno successivo a quello di competenza, ma prima del termine di presentazione della dichiarazione, nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui sono state effettivamente operate e non più solo nella dichiarazione relativa all'anno di competenza dei ricavi o compensi cui le ritenute stesse si riferiscono.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Girolamo PISANO (M5S) stigmatizza la risposta del Sottosegretario, la quale, anziché fornire elementi in merito all'orientamento politico del Governo sulla questione posta dalla sua interrogazione, si limita a riportare elementi puramente tecnici.

In tale contesto, ribadisce come la previsione relativa alla possibilità per il contribuente di detrarre la ritenuta nella dichiarazione dei redditi dell'anno fiscale di competenza del ricavo sia stata introdotta allo scopo di favorire i cittadini attraverso una misura di semplificazione e di riduzione di costi a carico delle imprese. Evidenzia, quindi, come non corrisponda affatto alla *ratio* della norma la

previsione in base alla quale l'omessa indicazione delle ritenute nella dichiarazione dei redditi di competenza dei ricavi determina la perdita del diritto alla detrazione e auspica che la predetta previsione possa essere trasformata in un regime opzionale, consentendo ai contribuenti di scomputare le ritenute alla fonte a titolo di acconto operate nell'anno successivo a quello di competenza, nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui sono state effettivamente operate.

Al riguardo sottolinea come tale previsione, oltre a realizzare un notevole beneficio in termini di semplificazione degli adempimenti dichiarativi e contabili a carico delle imprese, non comporterebbe alcun onere finanziario per l'Erario e, anzi, potrebbe semplificare anche l'attività di controllo e accertamento svolta dall'Agenzia delle entrate.

5-07529 Busin: Compensazioni in favore dei comuni che hanno deciso di non applicare la TASI.

Filippo BUSIN (LNA) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Filippo BUSIN (LNA) ringrazia il Sottosegretario per la risposta, di cui si dichiara soddisfatto.

In tale contesto evidenzia come la sua interrogazione faccia emergere le notevoli criticità relative al sistema dell'imposizione fiscale immobiliare, rispetto al quale il Governo interviene con misure disorganiche le quali, affastellandosi nel tempo, richiedono poi interventi normativi correttivi.

In particolare l'atto di sindacato ispettivo evidenzia l'evidente stortura derivante dalla disciplina in materia di TASI, secondo cui i comuni virtuosi, i quali nel 2015 hanno rinunciato ad avvalersi di tale imposta, evitando così di innalzare la pressione fiscale sui cittadini, anziché essere sostenuti dal Governo, risulterebbero

penalizzati, non essendo previsto alcun contributo del fondo di solidarietà a loro beneficio.

Nel ribadire come il quadro normativo sull'imposizione tributaria locale abbia raggiunto un livello di incertezza e complessità intollerabile per cittadini e amministratori locali, auspica che su di esso il Governo faccia al più presto chiarezza attraverso una compiuta ridefinizione delle norme.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 14.50.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi.
(COM (2015) 586 final).

Comunicazione della Commissione: «Verso il completamento dell'Unione bancaria».
(COM (2015) 587 final).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Paolo PETRINI (PD), *relatore*, rileva come la Commissione avvii nella seduta odierna l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un

sistema europeo di assicurazione dei depositi (COM (2015) 586 final) e della Comunicazione della Commissione « Verso il completamento dell'Unione bancaria » (COM (2015) 587 final).

Sottolinea innanzitutto come si tratti di documenti della massima importanza, volti a completare il progetto dell'Unione bancaria.

Rileva infatti come, per la delicatezza della materia trattata, la quale sta suscitando un vivace dibattito a livello europeo e forti perplessità e resistenze in alcuni Stati membri, sia opportuno svolgere un approfondito esame che dovrà basarsi, in aggiunta alla documentazione predisposta, anche su tutte le informazioni e i contributi che potranno essere acquisiti attraverso un numero limitato di audizioni, già individuate nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, svoltasi ieri.

Al riguardo ricorda che, con l'ambizioso progetto dell'Unione bancaria, le istituzioni europee hanno inteso fornire una risposta decisa al problema che si è posto in termini drammatici, soprattutto in alcuni dei Paesi membri, a seguito dell'esplosione della crisi a partire dal 2007. La crisi ha evidenziato, infatti, una condizione di grave precarietà del sistema finanziario europeo, derivante dallo stretto intreccio tra gli effetti prodotti dalla crisi in termini di aumento delle sofferenze per la crescita delle insolvenze e le difficoltà emerse nella gestione del debito pubblico di alcuni Paesi membri (tra cui l'Italia) i cui titoli erano detenuti, per importi assai consistenti, dalle banche europee.

Rammenta quindi come la vulnerabilità delle banche abbia indotto l'Unione europea a porre in atto una serie di interventi; da più parti si è contestata la insufficiente tempestività delle misure adottate che avrebbe determinato un aumento degli oneri cui si è dovuto far fronte per l'aggravamento delle crisi nel frattempo intervenuto.

Tali interventi sono consistiti in primo luogo nell'adozione di una disciplina più rigorosa per quanto concerne i requisiti

patrimoniali richiesti alle banche, in modo da garantirne la solvibilità. Richiama, a tale proposito, la normativa che ha recepito l'Accordo di Basilea 3, il quale ha elevato la consistenza del capitale richiesto alle banche in relazione alla necessità di far fronte ad eventuali perdite inattese e a situazioni di crisi imprevedute. L'adozione di quella disciplina, che ha comportato un lungo e controverso negoziato, ha indotto i sistemi bancari europei a porre in essere numerose operazioni di ricapitalizzazione. Anche le banche italiane hanno aumentato significativamente le loro dotazioni di capitale, per altro senza avvalersi, a differenza di quanto è avvenuto altrove, di risorse provenienti dal bilancio pubblico.

Rammenta quindi che l'Europa è intervenuta a favore dei sistemi bancari di alcuni Paesi europei (in particolare Spagna, Portogallo e Cipro) anche attivando il cosiddetto Fondo « Salva Stati » al cui finanziamento anche l'Italia ha contribuito in misura rilevante.

Ritiene inoltre che non si possa sottovalutare l'importanza del programma *Quantitative easing*, attivato dalla BCE, il quale risponde a un duplice obiettivo: favorire il rialzo del tasso di inflazione al livello, ritenuto fisiologico, del 2 per cento, in modo da superare l'attuale preoccupante fase deflazionistica, e stabilizzare il mercato dei titoli di Stato, evitando il rischio di nuovi attacchi speculativi ai danni dei titoli dei paesi maggiormente indebitati.

L'Unione bancaria completa il quadro delle misure adottate a livello europeo e costituisce il tentativo assai ambizioso di accompagnare all'Unione monetaria, che implica l'adozione di regole uniformi per quanto concerne la finanza pubblica, una disciplina comune anche in materia creditizia.

Con riferimento all'Unione bancaria, ricorda che essa è costituita da tre pilastri, di cui i primi due già realizzati: un sistema unico di vigilanza; un meccanismo unico di risoluzione delle crisi anche mediante la creazione di un apposito fondo comune e, da ultimo, un sistema europeo di garanzia

dei depositi che costituisce, appunto, l'oggetto della proposta di regolamento e della comunicazione in esame.

Con il meccanismo unico di vigilanza, che ha attribuito alla BCE questa delicata funzione, tradizionalmente svolta dalle autorità di vigilanza nazionali, si è inteso armonizzare i criteri adottati in modo da evitare l'emersione di nuovi casi di insolvenza di istituti bancari anche per difetto nella vigilanza.

Con il meccanismo unico di risoluzione delle crisi si è inteso limitare l'impatto sui bilanci pubblici degli interventi di salvataggio delle banche attraverso la previsione del cosiddetto *bail in*, per cui, in presenza di difficoltà finanziarie delle stesse banche, sono chiamati a intervenire gli azionisti, gli obbligazionisti e i creditori delle banche interessate. All'adozione del meccanismo unico di risoluzione delle crisi si accompagna la previsione dell'istituzione di un fondo unico finanziato con contributi a carico delle banche.

Rileva quindi come, con la Proposta di regolamento e con la Comunicazione in esame, le istituzioni europee intendano completare il progetto dell'Unione bancaria attraverso la creazione di un sistema unico di assicurazione dei depositi.

La materia è già oggetto di disciplina europea (la direttiva 2014/49/UE) che ha inteso armonizzare i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di garanzia dei depositi e le loro modalità di intervento in caso di crisi.

Rileva come, in tale ambito, l'obiettivo della normativa europea sia quello di evitare distorsioni suscettibili di incidere sul mercato unico europeo. In effetti, la disciplina europea non realizza un'integrale armonizzazione ma fissa alcuni principi comuni: l'obbligo per tutte le banche di aderire ai sistemi di garanzia nazionali; la previsione dell'integrale garanzia per i depositi fino a 100.000 euro; la copertura, sia pure entro il tetto previsto, di tutti i depositi a prescindere dalla natura giuridica del titolare e dalla loro entità; la definizione di termini precisi e molto

stringenti per l'erogazione dei rimborsi; la previsione del finanziamento dei sistemi nazionali a carico delle banche.

Non si è quindi pervenuti a realizzare un'integrale uniformità dei regimi applicati. La persistenza di differenze è considerata dalla Commissione europea suscettibile di creare distorsioni per cui si propone ora il superamento dei disallineamenti esistenti attraverso la creazione di un sistema comune di assicurazione sui depositi.

Segnala quindi che parteciperanno al nuovo sistema gli Stati membri che adottato l'euro e gli altri Stati che intendranno volontariamente aderirvi. La creazione di un sistema comune non dovrebbe comportare maggiori oneri per le banche (che già sono chiamate a concorrere al finanziamento del fondo unico di risoluzione) poiché i relativi contributi verrebbero dedotti da quelli erogati a favore dei rispettivi sistemi nazionali. Ovviamente, tale invarianza vale nella misura in cui i sistemi nazionali corrispondano già agli *standard* previsti. È comunque da valutare quale funzione accessoria potranno svolgere i sistemi di garanzia nazionali una volta completato il percorso di realizzazione del nuovo sistema europeo.

Fa presente come sia, infatti, prevista una precisa scansione temporale per la realizzazione del nuovo sistema:

a) in una prima fase, fino al 2020, si realizzerebbe una sorta di riassicurazione per cui il sistema unico, denominato EDIS, interverrà soltanto *pro quota* alle eventuali perdite dei sistemi di garanzia partecipanti. Questi potranno chiedere l'intervento del DIF, il fondo di assicurazione dei depositi che supporta l'EDIS, fino a un valore pari al 20 per cento dell'ammanto di liquidità che dovesse determinarsi mentre alla restante parte si dovrà far fronte con altre fonti di finanziamento. In sostanza, in questa fase i sistemi nazionali potranno accedere all'EDIS soltanto dopo aver esaurito tutte le proprie risorse e a condizione che siano stati rispettati i livelli di contribuzione previsti. Viene stabilito, a tal fine, il progressivo innalzamento del livello di copertura, che dovrà essere por-

tato almeno allo 0,14 per cento dal 2017 allo 0,21 per cento dal 2018 allo 0,28 per cento dal 2019, per poi ridursi a mano a mano che ai sistemi nazionali subentrerà il sistema unico europeo. A questo proposito rileva come occorra chiarire la coerenza fra la previsione di tali misure e quanto stabilito dalla normativa vigente (la direttiva 2014/49/UE) che fissa l'obbligo di copertura a carico dei sistemi di garanzia nazionali nello 0,8 per cento, sia pure a partire dal 2024;

b) successivamente, dal 2020 al 2024 subentrerebbe una fase di coassicurazione, in cui opererebbe un sistema di mutualizzazione progressiva, con un contributo a carico dell'EDIS che crescerà dal 20 per cento il primo anno al 40 per cento il secondo anno, al 60 per cento il terzo anno e all'80 per cento dal quarto anno;

c) a partire dal 2024 l'EDIS assicurerà integralmente i sistemi nazionali.

In tale contesto evidenzia come ci si trovi in presenza di un passaggio decisivo, perché si prospetta la sostanziale confluenza dei sistemi nazionali in un sistema comune, che dovrà assicurare, sia pure entro i limiti previsti che restano invariati, i depositanti presso tutte le banche dei Paesi coinvolti.

Si opererebbe, quindi una sorta di mutualizzazione di fronte alla quale sono emerse forti perplessità di alcuni Paesi membri, i quali temono che i propri sistemi bancari siano chiamati a finanziare interventi a favore di depositanti di altri Paesi per l'insolvenza di banche straniere.

Al riguardo rammenta come la crisi abbia, in effetti, prodotto impatti assai diversi nei vari sistemi creditizi, sia in termini di aumento delle sofferenze sia in termini di peggioramento dei dati di bilancio.

L'Italia registra una incidenza delle sofferenze particolarmente elevata, che ha

inevitabilmente determinato una riduzione del ROE delle nostre banche. Osserva peraltro come il Governo si sia attivato per consentire una riduzione del livello delle sofferenze; ciò è avvenuto in primo luogo attraverso l'adozione di una disciplina tributaria finalizzata a velocizzare la deducibilità delle sofferenze e, più recentemente, attraverso l'avvio di un negoziato, rivelatosi assai complesso, con le istituzioni europee per individuare uno strumento idoneo a consentire alle banche lo smobilizzo delle sofferenze attraverso la loro cartolarizzazione.

Ritiene quindi vada salutata con compiacimento la notizia dell'accordo raggiunto con la Commissione europea, la quale avrebbe convenuto che la normativa che il Governo italiano intende adottare non prefigura un aiuto di Stato.

Si tratterebbe, in sostanza, di prevedere la garanzia dello Stato, che tuttavia verrebbe limitata alla porzione di crediti vantati dalle banche cosiddetti sicuri e non anche per quelli più a rischio (*junior* e *mezzanine*).

Alla luce della normativa che il Governo si accinge ad adottare con l'avallo delle istituzioni europee e nell'auspicio che tale normativa si riveli utile per alleviare i conti delle banche italiane, sottolinea come occorra valutare se la previsione di un regime comune di assicurazione di depositi, qual è quella prospettata dai documenti in esame, rappresenti un progresso per la salvaguardia dei risparmiatori italiani o se invece non possa penalizzare il sistema nazionale che già in passato è stato chiamato a far fronte alle crisi bancarie di altri Paesi attraverso il finanziamento del Fondo «Salva Stati».

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-07523 Bernardo: Chiarimenti in merito ai requisiti per fruire dell'agevolazione in materia di IRAP prevista per i lavoratori stagionali nel settore del turismo dall'articolo 1, comma 73, della legge n. 208 del 2015.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, si chiedono chiarimenti in merito alla corretta interpretazione della disposizione contenuta all'articolo 1, comma 73 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per 2016).

In particolare, si chiede che venga precisato come computare il numero di centoventi giorni previsti dalla citata norma per poter accedere al beneficio dello sgravio ai fini IRAP.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, comma 73 della legge 208 del 2015, novellando l'articolo 11, comma 4-*octies*, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ha introdotto la possibilità di una deduzione parziale del costo del lavoro, nei limiti del 70 per cento, ai fini IRAP, « per ogni lavoratore stagionale impiegato per almeno centoventi giorni per due periodi d'imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro nell'arco temporale di due anni a partire dalla data di cessazione del precedente contratto ».

Alla luce della formulazione letterale della norma e tenuto conto della ratio della norma, si ritiene che il calcolo dei 120 giorni possa intendersi riferito ai giorni effettivi di impiego computando anche quelli relativi al primo contratto di assunzione.

La deduzione del costo sostenuto per il lavoratore stagionale è consentita a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro a condizione che il lavoratore sia complessivamente impiegato per almeno centoventi giorni, prendendo anche in considerazione, limitatamente al computo dei giorni, la durata del precedente contratto di lavoro.

Giova precisare che il contratto a partire dal quale è fruibile la deduzione, in quanto con lo stesso si integra il requisito della durata minima complessiva di 120 giornate lavorative, va stipulato entro il secondo anno successivo alla data di cessazione del primo contratto considerato ai fini del computo delle giornate lavorative.

ALLEGATO 2

5-07524 Pelillo: Concessione di un'anticipazione di cassa in favore dei comuni interessati dall'applicazione dell'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti « macchinari imbullonati », nonché dall'esenzione della TASI sulla prima casa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Pelillo ed altri chiedono se non si ritenga opportuno prevedere la concessione di un'anticipazione di cassa ai comuni.

Al riguardo, sentito il Ministero dell'interno, si fa presente che la concessione del contributo agli enti locali a titolo di compensazione per il minor gettito dell'IMU connessa alle nuove disposizioni in materia di accatastamento degli immobili pro-

duttivi e a destinazione speciale è direttamente collegata alla conoscenza delle perdite effettivamente subite dai comuni.

Inoltre, le domande dei contribuenti potranno essere presentate fino al 15 giugno 2016, conseguentemente non è possibile assegnare alcun acconto, non essendo noti i comuni interessati.

Si evidenzia, infine, che la corresponsione di un acconto non è contemplata dalla normativa in questione.

ALLEGATO 3

5-07525 Gebhard: Ambito di applicazione dell'obbligo di trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle prestazioni sanitarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame, l'onorevole Gebhard ha richiesto alcuni chiarimenti in relazione all'ambito soggettivo di applicazione dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, come modificato dalla legge 28 dicembre 2016, n. 208 (legge di stabilità 2016).

In particolare, l'interrogante chiede che venga chiarito se alcune figure professionali che erogano prestazioni sanitarie, come ad esempio fisioterapisti, logopedisti e assimilati, seppur non espressamente richiamati dalla norma, siano comunque tenuti all'obbligo di trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle prestazioni sanitarie erogate previsto dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, e a decorrere da quale data.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'amministrazione finanziaria, si riferisce quanto segue.

Tra i soggetti obbligati all'invio dei dati la citata norma testualmente individua, con riferimento alle prestazioni erogate a

decorrere dall'anno 2015, « le strutture per l'erogazione delle prestazioni, di assistenza protesica e di assistenza specifica, gli altri presidi e strutture accreditati per l'erogazione dei servizi sanitari », e, in base a quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, con riferimento alle prestazioni erogate a decorrere dall'anno 2016, anche le strutture autorizzate per l'erogazione dei servizi sanitari e non accreditate.

Ciò premesso, si rappresenta che rientrano tra i soggetti tenuti all'invio dei dati relativi alle prestazioni erogate a decorrere dall'anno 2015 sia le strutture e i soggetti che erogano prestazioni di assistenza specifica, sia le strutture e i soggetti che erogano prestazioni ausiliarie della professione sanitaria, qualora siano accreditati per l'erogazione dei servizi sanitari.

In base a quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, per le prestazioni erogate a decorrere dall'anno 2016, saranno tenute all'invio dei dati anche le strutture autorizzate per l'erogazione dei servizi sanitari e non accreditate.

ALLEGATO 4

5-07526 Paglia: Contenuto dell'accordo in materia fiscale concluso tra l'Agenzia dell'entrate e la Apple Italia Srl.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame, l'Onorevole interrogante fa riferimento alle notizie di stampa secondo cui la *Apple* Italia Srl, ha formalizzato un accordo con l'Agenzia delle entrate, versando l'importo di 318 milioni di euro, cioè quanto dalla stessa richiesto nei verbali di accertamento in cui si contesta l'omessa dichiarazione dei redditi ai fini Ires dal 2008 al 2013.

A parere dell'Onorevole interrogante, il suddetto accordo può definirsi storico poiché rappresenta la prima volta che la *Apple* risolve un contenzioso fiscale con l'erario di uno dei Paesi in cui opera, potendo perciò diventare un « modello » da esportare anche negli altri Paesi dell'Unione europea dove *Apple* ha altre pendenze fiscali analoghe.

Ciò premesso, l'onorevole interrogante chiede a quali condizioni si è chiuso il cennato contenzioso tributario, se cioè esso

riguardi solo il passato o anche il futuro, e se comprenda anche impegni e clausole extra fiscali, quali ad esempio gli investimenti realizzati dalla *Apple* sul territorio italiano.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate riferisce che l'attività di controllo sul Gruppo *Apple* si è conclusa per le annualità richiamate con la definizione da parte del Gruppo dei verbali redatti dai verificatori dell'Agenzia medesima, attraverso il versamento di oltre 300 milioni di euro.

Il confronto con il Gruppo continuerà anche per gli anni successivi a quelli oggetto del processo verbale poiché lo stesso si è reso disponibile a presentare specifiche richieste di *ruling* all'Ufficio Accordi preventivi e controversie internazionali della Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle entrate.

ALLEGATO 5

5-07528 Pisano: Modalità di scomputo delle ritenute alla fonte a titolo di acconto operate nell'anno successivo a quello di competenza dei ricavi o compensi cui esse si riferiscono.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli onorevoli interroganti evidenziano le criticità derivanti dalla disciplina di cui recata dagli articoli 22 e 79 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi), in merito allo scomputo delle ritenute a titolo d'acconto da parte delle società ai fini dell'IRES che determinerebbe notevoli complicazioni di carattere contabile e dichiarativo in conseguenza dello sfasamento temporale delle relative annotazioni, perdita del diritto alla detrazione in caso di omessa indicazione, salva la possibilità di effettuare una dichiarazione correttiva con conseguente aggravio di oneri.

Pertanto, gli Onorevoli chiedono iniziative normative volte a rivedere la disciplina contenuta nel Testo Unico Imposte sui redditi al fine di consentire lo scomputo nella dichiarazione dei redditi di competenza dei ricavi o compensi su cui sono operate ovvero, in alternativa, nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno d'imposta in cui sono operate.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente osservare che la dichiarazione dei redditi costituisce lo strumento attraverso il quale rappresentare e mantenere la correlazione fra i redditi in essa dichiarati e l'imposta (Irpef o Ires) che sugli stessi deve essere assolta nel periodo d'imposta di riferimento.

L'effettuazione della ritenuta a titolo d'acconto, costituendo una forma di pre-

lievo anticipato rispetto alla nascita dell'obbligazione tributaria, fa sorgere in capo a chi la subisce un credito nei confronti dell'Erario, credito che, pertanto, viene fatto valere dal sostituto in sede di redazione della dichiarazione medesima.

Le norme richiamate consentono, dunque, di rispettare tale correlazione attribuendo rilevanza a tutte le ritenute alla fonte operate fino alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi (principio di competenza). Solo in via « eccezionale » e, cioè, nell'ipotesi in cui le ritenute siano operate dopo tale termine, le stesse potranno essere scomputate dall'imposta relativa al periodo d'imposta in cui sono state operate (principio di cassa).

Si rappresenta, peraltro, che rispetto alla chiusura del periodo d'imposta, ampi sono i termini per adempiere gli obblighi dichiarativi tanto per le persone fisiche, quanto per le persone giuridiche (rispettivamente, 30 settembre o 9 mesi dalla chiusura del periodo d'imposta).

Il meccanismo dichiarativo sin qui descritto trova, peraltro, il suo primario fondamento negli articoli 7 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 secondo cui l'imposta è dovuta per periodi d'imposta a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma, verrebbe, quindi, svilito ove si ponesse, in capo al contribuente, la facoltà di decidere in quale dichiarazione dei redditi scomputare le ritenute d'acconto.

Peraltro, come evidenziato dagli stessi Onorevoli interroganti, nell'ulteriore e di-

versa ipotesi in cui un soggetto dovesse dimenticare di scomputare la ritenuta in questione, lo stesso avrebbe, comunque, la possibilità di ricorrere alla dichiarazione integrativa cosiddetta a favore, da presentare entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998 n. 322.

ALLEGATO 6

5-07529 Busin: Compensazioni in favore dei comuni che hanno deciso di non applicare la TASI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Busin chiede se non si intenda compensare i comuni virtuosi che non hanno istituito la Tasi e che conseguentemente non avranno trasferimenti dallo Stato.

Al riguardo, si fa presente che il comma 380-ter della legge n. 228 del 2012, come integrato dall'articolo 1, comma 17, lettera f), della legge n. 208 del 2015, già prevede l'erogazione di un contributo pari a 80 milioni di euro da ripartire tra i comuni per i quali il riparto dell'importo di 3.767,45 milioni di euro non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito

della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

In particolare, la predetta quota di 80 milioni di euro del Fondo di solidarietà comunale è ripartita in modo da garantire a ciascuno dei comuni in questione l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Conseguentemente, i comuni che hanno scelto di non istituire la TASI sull'abitazione principale saranno destinatari del riparto degli 80 milioni di euro, per l'equivalente del gettito TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00300 Valiante: Sulle classi di concorso A047 e A048 concernenti i docenti di matematica e matematica applicata	40
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	43
5-07183 Vacca: Sui progetti didattici a pagamento in orario curricolare nelle scuole statali	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	45
5-05810 Manzi: Sulla tutela e conservazione dei luoghi del Monte Tabor presso Recanati .	41
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	46

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga. C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti . 41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 41

RISOLUZIONI:

7-00814 Ghizzoni, 7-00835 Pannarale e 7-00836 Vacca: Sul diritto allo studio universitario connesso al nuovo metodo di calcolo dell'ISEE (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) . 41

INTERROGAZIONI

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 9.

5-00300 Valiante: Sulle classi di concorso A047 e A048 concernenti i docenti di matematica e matematica applicata.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Piorgio CARRESCIA (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta.

5-07183 Vacca: Sui progetti didattici a pagamento in orario curricolare nelle scuole statali.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luigi GALLO (M5S), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatto. Rileva quindi che richiedere il pagamento di attività che si svolgono in orario curricolare, anche se apprezzate da studenti e genitori, contrasta con le circolari ministeriali in materia di contributo volontario. Ritiene inoltre che non sia

corretto che per tali attività – in questo caso musicali – svolte da soggetti privati, vi sia una valutazione formale degli studenti.

5-05810 Manzi: Sulla tutela e conservazione dei luoghi del Monte Tabor presso Recanati.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Piergiorgio CARRESCIA (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto. Auspica un coordinamento tra dicasteri e soggetti pubblici interessati al fine della migliore tutela e conservazione dei luoghi del Monte Tabor, chiedendo di valutare la possibilità che, al predetto fine, si possa usufruire di nuove risorse.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.15.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 28 gennaio 2016.

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo.

C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 10.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 15.

RISOLUZIONI

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

La seduta comincia alle 15.

7-00814 Ghizzoni, 7-00835 Pannarale e 7-00836 Vacca: Sul diritto allo studio universitario connesso al nuovo metodo di calcolo dell'ISEE.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 3 dicembre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 3 novembre 2015 la collega Ghizzoni aveva illustrato la sua risoluzione 7-00814 e che, nella seduta del 3 dicembre 2015 la Commissione ha proceduto all'abbinamento delle risoluzioni 7-00835 Pannarale e 7-00836 Vacca, vertenti sulla medesima materia. Chiede ai presentatori delle ultime due risoluzioni se intendano illustrarle.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) rinuncia per il momento ad illustrare il contenuto della sua risoluzione, in quanto la problematica ivi trattata è ben nota. Dopo aver ricordato che le singole regioni si sono attivate autonomamente per bandire borse di studio compensative di quelle non attribuite in base ai nuovi parametri ISEE, ritiene che sia necessario acquisire i dati su quante siano state le domande presentate per borse di studio a livello universitario; quanti siano stati i soggetti beneficiari esclusi in base ai nuovi parametri ISEE; quanti studenti abbiano beneficiato di altre prestazioni erogate, in particolare dalle regioni. Ciò è necessario per avere un quadro completo della situazione, che risulta frammentario in ragione di interventi non omogenei su tutto il territorio nazionale. Dopo aver rammentato che non ha notizia del tavolo tecnico che si sarebbe

dovuto riunire a dicembre – come annunciato dal MIUR – su questo tema, ritiene necessario pervenire all’approvazione di una risoluzione il più possibile condivisa, una volta acquisiti tempestivamente i dati.

Manuela GHIZZONI (PD) concorda con la collega Pannarale sulla necessità che si abbia piena cognizione dei dati, al fine di poter al meglio indirizzare l’azione del Governo. Sottolinea comunque, come il MIUR non abbia a disposizione dati completi, in quanto essi sono in possesso delle singole università e delle regioni. Ritiene, quindi, opportuno svolgere l’audizione dei rappresentanti, oltre che del dicastero, della Conferenza Stato-regioni e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Sottolinea che quest’ultimo dicastero ha a propria disposizione tutti gli elementi conoscitivi riferiti agli interventi sociali per i quali è richiesta una determinata soglia del valore ISEE, tranne quelli sulle borse di studio. Ricorda, poi, che talune regioni, come l’Emilia-Romagna, hanno finanziato molte borse di studio di soggetti meritevoli che, in base alla nuova normativa, non sarebbero rientrati nelle nuove soglie ISEE. Sottolinea, infine, l’importanza del tavolo tecnico che avrà anche il compito – politico e non meramente tecnico – di aggiornare le predette soglie ai fini del diritto allo studio.

La sottosegretaria Angela D’ONGHIA comunica che il 2 novembre 2015 è stato istituito presso il MIUR il citato tavolo tecnico e che sono stati chiesti alla CRUI e alle regioni i dati relativi alla tematica richiamata. Il ministero ha ricevuto recentemente i dati dalle università, ed è ancora in attesa di ricevere tutti i dati da parte delle regioni. Ricorda poi che, a dicembre

2015, è stato istituito un tavolo tecnico interistituzionale al quale partecipa anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Si dichiara infine a favore di un’audizione di soggetti qualificati come quelli indicati dall’onorevole Ghizzoni.

Simone VALENTE (M5S) chiede anch’egli che siano acquisiti il prima possibile i dati necessari ad avere un quadro completo della situazione attualmente in atto.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL), dopo aver richiesto che le audizioni coinvolgano anche il Consiglio nazionale degli studenti universitari, sottolinea l’urgenza di acquisire i dati richiesti in tempi stretti, per venire incontro alle pressanti esigenze che nel frattempo stanno condizionando molti studenti italiani.

Manuela GHIZZONI (PD), dopo aver ricordato che talune regioni – come la Lombardia – che hanno emanato i relativi bandi alla fine dello scorso anno necessariamente non sono ancora in possesso dei dati, auspica che vi sia una maggiore omogeneità nella promozione del diritto allo studio, in particolare con l’attivazione di un apposito portale unico da parte delle regioni. Chiede, infine, che siano auditi – oltre ai soggetti già richiamati – anche i rappresentanti dell’Osservatorio regionale piemontese per l’università e per il diritto allo studio universitario.

La Commissione delibera di svolgere l’attività conoscitiva informale proposta dalla deputata Ghizzoni.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-00300 Valiante: Sulle classi di concorso A047 e A048 concernenti i docenti di matematica e matematica applicata.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante, in merito agli insegnamenti afferenti le classi di concorso A047 (Matematica) e A048 (Matematica applicata), chiede al Ministro « quali iniziative intenda tempestivamente adottare al fine di porre rimedio alla disparità di trattamento tra docenti di matematica e docenti di matematica applicata, per la quale chi ha insegnato soltanto la prima disciplina (A047) potrà continuare a farlo e chi invece, aderendo alla seconda classe di concorso (A048) e insegnando oltre a matematica anche matematica finanziaria, è tagliato fuori ».

Chiede, inoltre, se il Ministro non ritenga opportuno, anche in vista del riordino delle classi di concorso, cambiare la situazione attuale, proponendo una modifica normativa che accorpi le due classi di concorso A047 e A048 e istituire una sola graduatoria di matematica.

In merito a quanto rappresentato, si evidenzia che lo scorso 20 gennaio il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il Regolamento di revisione delle classi di concorso, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 2008.

Tale Regolamento affida alla disciplina delle « Scienze matematiche applicate » (classe A-47), nella quale confluirà l'attuale classe di concorso A048, gli insegnamenti nel liceo scientifico delle scienze applicate, ove già siano state istituite cattedre con tale classe di concorso, negli Istituti tecnici-settore economico e negli Istituti professionali-servizi industria e artigianato.

Inoltre, fatta eccezione per le lauree dell'area economica, è previsto l'accesso

all'abilitazione per la disciplina della « Matematica » ai laureati delle medesime aree previste per « Scienze matematiche applicate ».

Oltre a ciò, la legge 107 del 2015, nell'istituire l'organico dell'autonomia, supera il meccanismo delle cosiddette « classi atipiche » e affida alla programmazione triennale dell'offerta formativa (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, così come modificato dal comma 14 della legge n. 107 del 2015) la definizione degli insegnamenti da affidare ai docenti in possesso delle abilitazioni previste dai piani di studio dell'attuale ordinamento scolastico, con altresì la possibilità di impiego, nell'organico di potenziamento, di eventuali docenti in esubero.

Tutto ciò premesso, non si ritiene che la scelta operata possa portare ad una contrazione dei posti per il personale attualmente di ruolo, considerando che la classe di concorso A048 è stata a suo tempo istituita prevalentemente per gli insegnamenti negli Istituti tecnici commerciali e solo recentemente ha visto la possibilità per i docenti abilitati in questa disciplina di insegnare nei licei economici e tecnologici, poi, in parte confluiti nel liceo delle scienze applicate.

Si evidenzia, al contrario, che tale scelta permette il ripristino di un corretto rapporto disciplinare tra un insegnamento propriamente destinato alla conoscenza della matematica in sé e quindi di natura prettamente liceale, e un insegnamento destinato a trasmettere l'applicazione delle

scienze matematiche alla realtà economica e gestionale e quindi di natura prettamente tecnica e professionale.

Da ultimo, si rappresenta che l'impianto complessivo del Regolamento di riordino delle classi di concorso, dopo approfondite riflessioni, è stato definito nell'ottica di mantenere separati gli insegnamenti all'interno delle aree disciplinari

affini, proprio per garantire, soprattutto in prima applicazione, le diverse titolarità dei docenti e per evitare il meccanismo dell'individuazione dell'esubero mediante un'unica graduatoria, appunto definita atipica, tra docenti abilitati in classi di concorso differenti, meccanismo che più volte negli ultimi anni è stato censurato in sede di contenzioso.

ALLEGATO 2

5-07183 Vacca: Sui progetti didattici a pagamento in orario curricolare nelle scuole statali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti chiedono se il progetto « Yamaha musica e scuola » dell'Istituto comprensivo statale di Casier (Treviso) sia effettivamente in orario curricolare ed abbia comportato la valutazione degli alunni.

Chiedono, inoltre, se l'istituzione scolastica sia legittimata ad affidare un corso in orario curricolare ad un esterno, nonostante la presenza di una professionalità interna nell'ambito della disciplina musicale.

Domandano, altresì, se l'istituzione scolastica possa affidare un corso in orario curricolare richiedendo ai genitori il pagamento di una somma di denaro a favore di un'associazione.

In merito al caso rappresentato, il Ministero ha richiesto le necessarie informazioni all'Ufficio scolastico periferico competente.

L'Ufficio scolastico regionale per il Veneto ha comunicato, in data 23 dicembre scorso, con propria nota che:

il progetto Yamaha ha previsto, per l'anno scolastico 2015/2016, un corso collettivo di tastiera elettronica svolto durante le ore curricolari di musica nelle classi di scuola primaria dell'Istituto citato, approvato dal Collegio docenti con delibera del 15 settembre 2015 e dal Consiglio d'Istituto del 29 giugno 2015;

dopo le delibere degli organi collegiali, la dirigente scolastica ha provveduto a chiedere l'adesione al corso da parte dei genitori di ciascuna classe;

la quota di partecipazione è risultata essere pari a 55 euro per 16 lezioni, più tre lezioni dimostrative ad inizio d'anno ed il concerto finale;

la dirigente scolastica ha altresì comunicato all'Ufficio scolastico di essersi interessata a reperire ulteriori fondi garantendo così il contenimento della spesa relativa alla quota d'iscrizione e la gratuità per quegli alunni i cui genitori non hanno potuto o voluto pagare la frequenza al corso, senza privare così la classe dell'opportunità di seguire il progetto musicale;

nell'anno scolastico precedente, nonostante la dirigente scolastica avesse manifestato l'intenzione di sperimentare il progetto solo nel plesso di Dosson, sia il Collegio docenti che il Consiglio d'istituto hanno deliberato di avviare il progetto Yamaha anche nel plesso di Casier, allo scopo di non creare differenziazioni;

a Casier già da qualche anno, una docente di posto comune, musicista, retribuita con il fondo d'Istituto, ha affiancato le colleghe nelle ore di musica, supportandole, nei limiti del proprio orario di lavoro;

infine, si sottolinea che, sulla base dei dati riferiti dal competente USR, le percentuali di adesione al progetto per classe sono state particolarmente elevate (dall'88 per cento al 100 per cento) e che, sulla base di un questionario di gradimento compilato dai genitori dei due plessi dell'Istituto comprensivo di Casier, solo pochissimi di essi hanno manifestato disappunto.

ALLEGATO 3

5-05810 Manzi: Sulla tutela e conservazione dei luoghi del Monte Tabor presso Recanati.

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco ad una interrogazione parlamentare del giugno scorso con cui l'onorevole Manzi, unitamente ad altri colleghi, chiede se il Ministero non ritenga opportuno intervenire, per sostenere un piano di interventi sul Colle leopoldiano interessato da un più generale movimento franoso, di carattere geologico, che interessa il Monte Tabor.

Vorrei preliminarmente rilevare che, come è noto, questa Amministrazione non ha competenza in materia di dissesto geologico. Le Soprintendenze belle arti e paesaggio, competenti per territorio, si esprimono con pareri e prescrizioni sui restauri e sui recuperi ambientali e del patrimonio arboreo presente, secondo le competenze ad esse attribuite dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, nelle zone previste dall'articolo 136 del Codice, sottoposte a vincolo.

La zona in parola è stata infatti dichiarata di notevole interesse pubblico con

decreto ministeriale del 26 marzo 1955 in quanto esprime « un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale con spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e l'opera dell'uomo », oltre che per il « vasto panorama che si gode dalla strada comunale soprastante verso le colline e il mare ».

La Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Marche tuttavia, esaminati gli atti d'archivio, ha comunicato di non aver ancora ricevuto progetti di interventi di consolidamento per i movimenti franosi e/o studi inerenti la stabilità dei pendii legati alla morfologia e alle caratteristiche geologiche e geotecniche dei materiali, presso l'area del Colle dell'Infinito.

Permane comunque la disponibilità della Soprintendenza a valutare, congiuntamente, progetti di lavori per il consolidamento sistematico e complessivo dell'area.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-07067 Busto: Iniziative in merito all'inserimento del metano nel computo del COT (carbonio organico totale)	47
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	50
5-06867 De Rosa: Iniziative in merito alla dispersione di idrocarburi nell'area agricola di Morimondo	48
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	52

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07541 Grimoldi: Chiarimenti in merito alle sanzioni applicate dal Corpo forestale dello Stato agli artigiani di Como	48
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	54
5-07542 Matarrese: Sulle iniziative in merito al centro di raccolta differenziata del comune di Noicattaro (BA)	48
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	55
5-07543 Pastorelli: Sulle problematiche relative al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi ...	48
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	56
5-07544 Mannino: Chiarimenti sulla sanzione comminata all'Italia dalla Corte di giustizia europea con riferimento alla causa c-196/13	49
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	58
5-07545 Mariani: Sugli interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici e universitari	49
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	59

INTERROGAZIONI

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.35.

5-07067 Busto: Iniziative in merito all'inserimento del metano nel computo del COT (carbonio organico totale).

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Claudia MANNINO (M5S), replicando in qualità di cofirmataria, prende atto

della risposta, dalla quale emerge la disponibilità del Governo a dar seguito all'iter procedurale di adozione del decreto sull'aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera del carbonio organico totale, che ritiene improcrastinabile. Preannuncia l'intenzione di continuare a confrontarsi con il Governo circa i tempi dell'adozione del decreto.

5-06867 De Rosa: Iniziative in merito alla dispersione di idrocarburi nell'area agricola di Morimondo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S) si dichiara soddisfatto per la risposta della sottosegretaria Velo, evidenziando, altresì, la lacunosità e la carenza della normativa vigente in materia, che dovrebbe essere integrata, non solo al fine di definire una più adeguata rete di controlli, ma anche di individuare gli ambiti di competenza dell'ENI, nonché le responsabilità e i criteri di quantificazione dei danni subiti. Ritiene infatti che ad oggi vi sia un'inadeguatezza della normativa sia al fine del contrasto del fenomeno sia al fine della garanzia di ripristino dei danni.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.55.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07541 Grimoldi: Chiarimenti in merito alle sanzioni applicate dal Corpo forestale dello Stato agli artigiani di Como.

Stefano ALLASIA (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefano ALLASIA (LNA) manifesta l'intenzione della propria parte politica di mantenere alta l'attenzione sulla vicenda richiamata nell'interrogazione, al fine di pervenire in tempi certi a una sua efficace risoluzione. Stigmatizza, inoltre, che, sulla questione in oggetto, tra il Ministero dell'ambiente e il Ministero delle politiche agricole e forestali vi sia un rimpallo di responsabilità.

5-07542 Matarrese: Sulle iniziative in merito al centro di raccolta differenziata del comune di Noicattaro (BA).

Salvatore MATARRESE (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Salvatore MATARRESE (SCpI), replicando, manifesta apprezzamento per l'impegno manifestato dal Governo, sottolineata la gravità della situazione richiamata nell'interrogazione.

5-07543 Pastorelli: Sulle problematiche relative al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), replicando, sottolinea le problematiche che presenta il territorio sul quale insiste un alto grado di sismicità a causa delle vicinanza all'Etna.

5-07544 Mannino: Chiarimenti sulla sanzione comminata all'Italia dalla Corte di giustizia europea con riferimento alla causa c-196/13.

Claudia MANNINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Claudia MANNINO (M5S), replicando, non si dichiara soddisfatta della risposta della sottosegretaria, sottolineando la necessità di porre in essere interventi preventivi in modo da evitare l'eventuale

condanna di ulteriori sanzioni al nostro Paese.

5-07545 Mariani: Sugli interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici e universitari.

Raffaella MARIANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Raffaella MARIANI (PD) replicando, giudica positivamente l'impegno manifestato dal Governo al fine di incrementare l'efficienza energetica degli edifici scolastici, richiesta in primo luogo proprio dalle stesse scuole. Raccomanda il coinvolgimento di tutte le istituzioni interessate dalla tematica in questione.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

5-07067 Busto: Iniziative in merito all'inserimento del metano nel computo del COT (carbonio organico totale).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo schema di decreto ministeriale di adozione del regolamento relativo all'aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera per le emissioni di carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas mira ad introdurre alcune modifiche nell'allegato I alla parte quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006, aggiornando i valori limite di emissione in atmosfera del parametro « COT » (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale che utilizzano come combustibile il biogas ossia il gas ottenuto da processi di fermentazione anaerobica di materiali organici.

Tali valori di emissione degli impianti alimentati a biogas sono stati introdotti nell'ordinamento 2002 attraverso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2002 e sono stati poi trasposti tal quali nel citato decreto legislativo n. 152. Tra i parametri associati ai valori limite di emissione da applicare agli impianti a biogas vi è anche la voce « COT » (Carbonio Organico Totale). Solo di recente, ad oltre dieci anni dall'introduzione dei valori di emissione dei COT, si è posta, per effetto della progressiva diffusione degli impianti alimentati a biogas, la questione dell'esistenza di alcune criticità al riguardo.

Nella combustione del biogas le emissioni comprendono i composti organici che si formano con la combustione (composti contenenti anche sostanze cancerogene quali formaldeide e benzene) nonché il metano incombusto presente nel biogas. La voce « COT », in assenza di specifica-

zioni, è riferibile sia ai composti organici che si formano con la combustione (componente metanica), sia al metano.

È stata dunque condotta dal Ministero dell'ambiente un'istruttoria che ha preso in esame la specificità delle emissioni degli impianti biogas al fine di valutare l'opportunità di una revisione dei valori limite vigenti.

Essendo il metano presente in quantitativi elevati nell'emissione, il rispetto dei valori limite previsti dall'attuale norma impone, a prescindere dalla potenza termica e dalla localizzazione dell'impianto, la necessità di installare sistemi di abbattimento come i postcombustori. Tali sistemi sono pertanto oggi indispensabili a causa delle elevate concentrazioni di metano incombusto nelle emissioni. Attese le caratteristiche intrinseche del metano rispetto ai più impattanti composti organici formati nella combustione del biogas e atteso che i post-combustori comportano comunque un impatto dovuto all'effettuazione di un processo di combustione ulteriore rispetto a quello dell'impianto, risulta tuttavia che la sistematica necessità di installare tali sistemi di abbattimento non appare sempre giustificata alla luce del beneficio ambientale che ne può derivare.

Il post-combustore, infatti, produce sia l'effetto di ridurre il metano incombusto nell'emissione che quello di realizzare un ulteriore processo di combustione. Considerato che la combinazione di tali due effetti può avere impatti (positivi e negativi) diversi a seconda della potenza termica e della localizzazione dell'impianto, è opportuno evitare vincoli che impongano

invariabilmente l'installazione di un post-combustore lasciando, ad esempio, al soggetto che rilascia l'autorizzazione all'impianto valutare l'utilizzo o meno di tale strumento.

Ciò posto, tenuto conto delle considerazioni suesposte, il Ministero dell'ambiente ha avviato l'*iter* procedurale di adozione del decreto sul tema, nel quale la voce COT è stata riferita alla componente non metanica dell'emissione, sono stati resi più severi i valori limite di emissione di COT che, una volta esclusa la componente metanica, si concentrano sugli altri composti organici più impattanti del metano formatosi nella combustione del biogas.

Rimane comunque sempre presente il potere dell'autorizzazione e, per gli impianti minori non soggetti ad autorizzazione, della normativa regionale di individuare, in funzione del tipo e della potenza dell'impianto e delle condizioni locali di qualità dell'aria, valori limite più severi di quelli statali, eventualmente riferiti anche al metano.

Circa gli aspetti relativi ad eventuali incidenze dei nuovi valori limite di emissione sulle politiche di riduzione dei gas clima/alteranti, rilevato che le normative internazionali e comunitarie vigenti nel settore non prevedono alcun tipo di valore limite di emissione per impianti e attività, si evidenzia, da un lato, che l'apporto di tali gas dovuto agli impianti a biogas risulta irrilevante (anche secondo l'Inventario nazionale delle emissioni elaborato dall'ISPRA per l'anno 2013) e, dall'altro, che in assenza di impianti a biogas, i

liquami zootecnici ed i materiali agricoli che vi sarebbero utilizzati sarebbero destinati allo spandimento a fini agronomici o allo smaltimento, ossia attività che producono rilevanti emissioni diffuse ed incontrollate di metano per effetto dei fenomeni di fermentazione naturale. Tali emissioni sono invece ridotte e regimate nel caso di stoccaggio controllato, captazione e successiva combustione del biogas, a prescindere dallo specifico valore limite di COT applicato, e pertanto si escludono incidenze reali del decreto in parola sulle politiche di riduzione dei gas clima/alteranti. In ogni caso, il metano non produce un impatto diretto sulla salute umana ed il decreto assicura livelli più avanzati di tutela derivante dai limiti di emissione più severi degli attuali per i composti organici formati con la combustione (compresi quelli cancerogeni come la formaldeide e il benzene).

Si fa presente, infine, che l'*iter* procedurale per l'adozione del predetto decreto è stato avviato a giugno 2015 e che allo stato, sono già stati resi il parere positivo del Consiglio di Stato, il nulla osta della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL), nonché il parere positivo al concerto da parte del Ministero della salute.

Non appena arriverà il concerto da parte del Ministero dello sviluppo economico, il provvedimento sarà inviato alla Corte dei Conti per il visto di competenza ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

ALLEGATO 2

5-06867 De Rosa: Iniziative in merito alla dispersione di idrocarburi nell'area agricola di Morimondo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'argomento di cui in oggetto, sulla base delle informazioni acquisite dalla regione Lombardia, Arpa, dalla Prefettura di Milano e dal Ministero dello sviluppo economico, si rappresenta quanto segue.

Il 4 ottobre 2015, a seguito di un calo di portata dell'oleodotto nella tratta RHO-Cascina, nel comune di Morimondo, ENI decideva di fermare i trasferimenti ed attivare il dispositivo di emergenza oleodotti, attivando una ispezione immediata della linea. La squadra di tecnici che effettuava la verifica il 5 ottobre 2015 rinveniva un punto di effrazione nell'area Cascina « Cerina di Sopra ». Le squadre di pronto intervento, secondo quanto previsto dal dispositivo emergenza Oleodotti, si attivavano per mettere in atto gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza per il ripristino del corretto funzionamento dell'oleodotto (depressorizzazione oleodotto, realizzazione scavo per mettere alla luce la tubazione interessata e rimozione del terreno contaminato, riparazione, saldatura e fasciatura dell'oleodotto, prove di pressatura oleodotto). Le prove di pressature effettuate il 6 ottobre 2015 sono state ripetute anche il 17 ottobre.

A seguito di apposita segnalazione da parte del proprietario di un appezzamento di bosco, ENI interveniva nell'area delle risorgive della Roggia Rabica, a circa 300 metri dal luogo di effrazione. Conseguentemente, ENI provvedeva ad effettuare un sopralluogo e venivano posizionate oleoassorbenti nell'area delle risorgive provvedendo ad individuare i punti di ruscellamento o le zone di ristagno delle acque di falda, una volta fuoriuscite dalle risorgive.

Dalla data dell'11 ottobre 2015 sono in corso attività di messa in sicurezza per l'individuazione e la mappatura dei punti di ruscellamento e/o delle zone di ristagno delle acque di falda una fuoriuscita dalle risorgive. Nel periodo dal 13 al 2 novembre 2015 sono stati realizzati altri 7 sondaggi/piezometri per la verifica dello stato qualitativo dei terreni e delle acque di falda che l'installazione di un sistema di messa in sicurezza (*pump & stock*) attivato nel mese di novembre. A partire dal 23 dicembre 2015, al fine di intercettare il prodotto ancora impegnato nel terreno e fonte di possibili ulteriori rilasci, sono stati realizzati saggi e/o piccole trincee alla profondità indicativa di 0,8 m.

Al riguardo, come previsto dalla normativa vigente in materia, si fa presente che ENI ha provveduto ad inviare a tutte le amministrazioni interessate la Relazione tecnica di avanzamento dell'attività di prevenzione, messa in sicurezza e indagini preliminari, nonché il piano di caratterizzazione. Allo stato, Eni è in attesa della convocazione della Conferenza dei servizi per l'approvazione del piano di caratterizzazione, pertanto, solo dopo si potrà procedere all'esecuzione delle attività previste nel piano e stabilire la reale entità del danno.

Ad oggi, tenuto conto delle informazioni acquisite e delle prime verifiche effettuate dall'Arpa, si ritiene che sussistono rischi di contaminazione sia per la falda freatica superficiale che per i terreni insaturi ubicati in prossimità dell'area di effrazione. In particolare, per quanto concerne i terreni ed acque sotterranei, sulla base dei certificati di laboratorio ARPA, si

evincesse il superamento dei parametri idrocarburi totali, benzene e toluene nel piezometro PZ8 prelevato in contraddittorio in data 5 novembre 2015. Anche in questo caso si evince il superamento del « valore soglia ». Per quanto riguarda le acque superficiali, vista la consistente presenza di iridescenza sul pelo libero dell'acqua Arpa richiedeva alla ditta di posizionare una serie di barriere assorbenti anche sulla roggia, a valle della confluenza di tutte le risorgive. Tale intervento ha subito un primo effetto positivo, poiché in data 28 ottobre 2015 non si riscontravano più fenomeni di iridescenza sul pelo libero dell'acqua. Si fa presente, altresì, che Eni

si farà carico dei costi delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica che si renderanno necessarie.

Ad ogni modo, il Ministero dell'ambiente seguirà con grande attenzione l'evolversi della vicenda e, qualora, all'esito della procedura di bonifica di competenza regionale, residuerà un danno ambientale, interverrà per l'esercizio dell'azione risarcitoria. Infine, si fa presente che anche alla luce dei monitoraggi futuri e delle risultanze scientifiche, potranno essere valutate le conseguenze generate dagli illeciti nei confronti degli habitat e delle specie presenti nelle aree interessate, situata al confine est del SIC IT2080002 « Basso corso e sponde del Ticino ».

ALLEGATO 3

5-07541 Grimoldi: Chiarimenti in merito alle sanzioni applicate dal Corpo forestale dello Stato agli artigiani di Como.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto rappresentato, si evidenzia quanto segue.

Così come ha evidenziato lo stesso interrogante, il Corpo forestale dello Stato non ha fatto altro che applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente per le manchevolezze rilevate in fase di compilazione dei documenti di accompagnamento dei rifiuti. Ad ogni modo, tenuto conto dello spirito con il quale è stato accolto il richiamato ordine del giorno, si segnala che le previsioni di cui all'articolo 258 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione delle diverse e specifiche fattispecie contemplate dai commi 1 a 5 ter, da valutare di volta in volta in base al caso concreto, prevedono una diversa graduazione delle sanzioni che vanno da un minimo ad un massimo.

Ebbene, preme evidenziare che proprio questo potrebbe essere il quadro in

relazione al quale valutare eventuali iniziative. In primo luogo, non ci si può che rimettere alle valutazioni di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in ordine all'opportunità di effettuare ulteriori analisi sulla concreta applicazione, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti, del quadro normativo sopra richiamato, anche tenendo conto delle caratteristiche dei fatti che vengono di volta in volta in considerazione. In secondo luogo, si evidenzia che la valutazione di un eventuale intervento normativo dovrebbe coinvolgere proprio le disposizioni sopra richiamate. Resta fermo, ovviamente, che ciò richiederebbe necessariamente una approfondita istruttoria tecnica, con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni competenti in materia.

ALLEGATO 4

5-07542 Matarrese: Sulle iniziative in merito al centro di raccolta differenziata del comune di Noicattaro (BA).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'argomento di cui in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il centro di raccolta di Noicattaro è disciplinato dalle disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 aprile 2008, è stato finanziato con fondi P.O. FESR 2007/22001. La procedura relativa alla certificazione di agibilità, iniziata nel settembre 2014, in base alle informazioni acquisite risulta ancora pendente per alcune difformità rispetto alle prescrizioni di legge riscontrate dalla ASL locale.

Al riguardo, si fa presente che, secondo quanto previsto dal decreto del Ministero dell'ambiente dell'8 aprile 2008, recante « Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile

2006, n. 152, e successive modifiche », la realizzazione o l'adeguamento dei centri di raccolta è affidato al comune territorialmente competente, che dispone in merito con propri atti in conformità alle disposizioni previste dal decreto stesso ed alla normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia, dandone comunicazione alla regione e alla provincia.

Come emerge da quanto sopra esposto, dunque, le competenze sulle vicende cui l'interrogante si riferisce sono incardinate in capo agli enti territoriali. Ad ogni modo, nello spirito della più intensa collaborazione interistituzionale, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si renderà disponibile per fornire tutto il supporto tecnico eventualmente necessario e per monitorare l'evoluzione di dette vicende.

ALLEGATO 5

5-07543 Pastorelli: Sulle problematiche relative al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione di cui in oggetto si rappresenta quanto segue.

Come è noto, in base direttiva 2011/70/Euratom la Repubblica italiana deve dunque provvedere allo « smaltimento » rifiuti radioattivi. A tal fine è attualmente in corso la procedura per la localizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi, con le relative tempistiche, interamente disciplinata dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 31 del 2010.

Al riguardo si fa presente che la disciplina sopra menzionata, ai fini della definizione del « progetto preliminare » di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del Parco Tecnologico, non attribuisce ai Ministeri ivi menzionati alcuna discrezionalità politico-amministrativa in ordine all'inclusione od esclusione nel medesimo progetto di specifiche aree. Si evidenzia, inoltre, che la redazione di tale « progetto preliminare » è volta esclusivamente a definire l'insieme delle localizzazioni del Parco Tecnologico tecnicamente possibili.

A questo fine, il sopra menzionato articolo 27 predispone una complessa e articolata procedura, volta ad acquisire i contributi, tra gli altri, di enti territoriali, enti di ricerca, associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi qualificati. Tale fase procedimentale è destinata ad aprirsi solo successivamente alla pubblicazione del « progetto preliminare » della CNAPI. A seguito di tale pubblicazione, infatti, dovrà svolgersi una consultazione pubblica, nel cui ambito i soggetti sopra menzionati potranno presentare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta, nonché un seminario nazionale,

che vedrà protagonisti, tra gli altri, le Regioni, le Province e i Comuni sul cui territorio ricadono le aree interessate, l'UPI, l'ANCI, le associazioni degli industriali delle Province interessate, le associazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché le Università gli Enti di ricerca presenti sul territorio. A seguito delle risultanze del seminario nazionale sarà definitivamente approvata la Carta dei siti potenzialmente idonei, che costituirà la base per la successiva fase di effettiva individuazione del sito, a sua volta caratterizzata da una ulteriore interlocuzione con gli enti territoriali, ed in particolare dalla ricerca di un'intesa con le Regioni interessate.

Ebbene, alla luce di quanto appena osservato risulta chiaro da un lato che tutti gli aspetti tecnici rilevanti ai fini della definitiva stesura della Carta delle aree potenzialmente idonee saranno tenuti in considerazione nell'articolato procedimento sopra richiamato, e dall'altro che nelle fasi successive alla pubblicazione del « progetto preliminare » potranno essere fatte valere tutte le legittime istanze, anche attraverso la formale interlocuzione con gli enti territoriali specificamente interessati. Ancora, non si possono non manifestare forti perplessità su talune anticipazioni di stampa che ipotizzano varie localizzazioni dato che, ad oggi, la proposta della CNAPI è stata classificata come « Riservata » dalla SOGIN spa e come tale è trattata, conformemente alle vigenti disposizioni, sino alla sua pubblicazione a seguito del nulla-osta che sarà rilasciato dai due Ministeri interessati. Allo stato è difficile, pertanto, attribuire a tali anticipa-

zioni un valore attendibile. Infine, pare opportuno ricordare che il decreto-legge n. 31 del 2010 prevedeva lo svolgimento di una campagna di informazione esclusivamente sul tema della produzione di ener-

gia elettrica da fonte nucleare, e che tali disposizioni, come è noto, sono state abrogate per effetto del decreto-legge n. 34 del 2011, senza essere in alcun modo sostituite.

ALLEGATO 6

5-07544 Mannino: Chiarimenti sulla sanzione comminata all'Italia dalla Corte di giustizia europea con riferimento alla causa c-196/13.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'argomento di cui in oggetto si rappresenta quanto segue.

La questione sottoposta dall'on. Interrogante riguarda la mancata esecuzione della prima sentenza di condanna del 26 aprile 2007 per violazione della direttiva rifiuti 75/442/CE modificata dalla direttiva 91/156/CEE, della direttiva 91/689/CEE e della direttiva 1999/13/CE in riferimento a 200 discariche presenti sul territorio di 18 Regioni italiane.

Il 2 dicembre 2014, la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia al pagamento, per le suddette violazioni, di una sanzione forfettaria di 40 milioni di euro e di una penalità semestrale di 42,8 milioni di euro da pagarsi fino all'esecuzione completa della sentenza.

La sentenza di condanna riguardava 200 discariche.

Nella sentenza era inoltre indicato il criterio che avrebbe permesso di detrarre dalla unzione semestrale 400.000 euro per la messa a norma di ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi e 200.000 euro per la messa a norma di ciascuna altra discarica contenente rifiuti non pericolosi.

A seguito della condanna, la Commissione europea ha richiesto la trasmissione, entro il 2 giugno 2015, contestualmente al pagamento della somma forfettaria, di specifiche informazioni sulle misure adottate in ottemperanza alla sentenza, chiarendo che, per dare esecuzione alla sentenza, non basta garantire che nei siti

oggetto della condanna non, siano più depositati rifiuti o che i rifiuti già depositati siano gestiti in conformità alla normativa UE in materia, ma occorre altresì verificare che i rifiuti non abbiano inquinato il sito e, in caso di inquinamento, eseguire le necessarie attività di messa in sicurezza o bonifica del sito. A giugno 2015, il Ministero ha trasmesso al Dipartimento per le Politiche Europee per il successivo inoltro alla Commissione europea la documentazione, ricevuta dalle Regioni, utile a dimostrare la messa a norma di 54 siti. A seguito della disamina della documentazione acquisita, la Commissione europea ha riconosciuto la messa a norma di 14 discariche e di un errore di censimento rispetto alle 54 indicate dal Governo Italiano, escludendole dal pagamento della penalità semestrale, contestualmente ha notificato l'ingiunzione di pagamento della penalità semestrale per le discariche restanti, per un ammontare di euro 39.800.000,00.

Con specifico riferimento alle sanzioni, si precisa che risultano pagate tanto la sanzione forfettaria di 40 M/euro, notificata con la sentenza di condanna, quanto la penalità per il primo semestre di 39.800 M/euro, ingiunta con decisione SG-Greffe del 13 luglio 2015. Ad oggi non risulta ancora notificata la seconda ingiunzione di pagamento posto che la Commissione europea sta istruendo la documentazione trasmessa in data 2 dicembre 2015.

ALLEGATO 7

5-07545 Mariani: Sugli interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici e universitari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'argomento di cui in oggetto si rappresenta quanto segue.

Il bando per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici prevedeva la disponibilità di euro 350.000.000 a valere sul Fondo Kyoto e che sono pervenute domande per un importo complessivo di circa 98 milioni di euro.

Al riguardo, sulla base degli approfondimenti effettuati dalla competente direzione del mio Ministero e delle informazioni fornite dall'ANCI, in relazione al presente bando sono state registrate dagli enti locali le seguenti criticità:

le difficoltà a predisporre la diagnosi energetica, che la legge prevede come requisito essenziale per l'accesso al finanziamento;

i tempi per la presentazione della domanda previsti dal bando, stabiliti in novanta giorni dalla pubblicazione del bando medesimo, si sono rivelati troppo ristretti anche in considerazione della documentazione tecnica da predisporre;

il requisito del miglioramento minimo di due classi energetiche quale obiet-

tivo di efficientamento minimo da conseguire considerato, in alcuni casi, troppo elevato;

i vincoli finanziari e i limiti relativi all'indebitamento.

Per superare queste criticità e procedere alla riprogrammazione delle risorse residue per le medesime finalità di efficientamento energetico degli edifici scolastici, è già stato avviato un confronto anche con l'ENEA per valutare la possibilità di supportare gli Enti locali nella predisposizione della diagnosi energetica.

Ciò posto, il Ministero ha già predisposto uno schema di decreto ministeriale per la riprogrammazione delle risorse residue pari a circa 252.000.000.

In prospettiva futura, inoltre, è priorità del Governo mettere a punto l'ampliamento della platea degli edifici oggetto di interventi di efficientamento energetico attraverso le risorse del Fondo rotativo di Kyoto, in modo da consentire l'accesso ai finanziamenti anche agli immobili comunali di diversa destinazione, quali ad esempio palestre ed impianti sportivi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04200 Liuzzi: Ipotesi di affidamento ad un soggetto terzo della gestione della rete ferroviaria, ai fini della tutela della concorrenza tra imprese che operano nell'alta velocità	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	63
5-05843 Gribaudo: Gravi disagi per l'utenza piemontese derivanti dalla sospensione del servizio ferroviario su alcune tratte, in conseguenza dell'aggressione di un lavoratore della società Trenord	61
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	65
5-06719 Spessotto: Mancato rispetto da parte dell'ENAC della normativa ambientale nella realizzazione di opere aeroportuali.	
5-06889 Spessotto: Inadempienze dell'ENAC relativamente al rispetto della normativa ambientale in alcuni aeroporti italiani, con particolare riguardo all'aeroporto Canova di Treviso	61
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	67
5-06886 Galgano: Modalità di realizzazione e scelte relative all'ubicazione della stazione Medioetruria sul tracciato ad alta velocità Roma-Firenze	62
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	69
5-07256 Tullo: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo.	
5-07257 Arlotti: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo	62
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62

INTERROGAZIONI

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.40.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche

mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

5-04200 Liuzzi: Ipotesi di affidamento ad un soggetto terzo della gestione della rete ferroviaria, ai fini della tutela della concorrenza tra imprese che operano nell'alta velocità.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mirella LIUZZI (M5S), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta e per la tabella allegata, che si riserva di leggere successivamente, fa presente di aver assistito personalmente ad un episodio in cui è stata accordata la precedenza ad un treno ad alta velocità di Trenitalia rispetto a quello del concorrente Italo, episodio poi riportato dalla stampa locale, come sottolineato nell'interrogazione. Giudica tale comportamento non rispettoso dei principi generali della concorrenza e ritiene che la separazione di RFI da Trenitalia, tema di stringente attualità, favorirebbe la concorrenza nel settore dell'alta velocità, migliorando il servizio per l'utenza. A tale ultimo riguardo ricorda che il Governo è attualmente impegnato nel processo di cessione a privati di quote della società Ferrovie dello Stato Italiane Spa, e ribadisce la necessità che, prima di procedere a qualsiasi forma di dismissione azionaria, si proceda ad una adeguata verifica del piano industriale.

5-05843 Gribaudo: Gravi disagi per l'utenza piemontese derivanti dalla sospensione del servizio ferroviario su alcune tratte, in conseguenza dell'aggressione di un lavoratore della società Trenord.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara GRIBAUDO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, della quale si dichiara soddisfatta. Sottolinea che l'obiettivo perseguito dall'interrogazione a propria prima firma era quello di promuovere un maggiore controllo sulle tratte Torino-Ventimiglia e Torino-Cuneo, senza pervenire alla loro soppressione, stante anche l'alto numero di pendolari che transitano su di esse. Auspica pertanto che si prosegua nella direzione indicata dalla risposta, volta a contemperare l'esigenza di sicurezza degli utenti e dei lavoratori con la salvaguardia del servizio ferroviario.

5-06719 Spessotto: Mancato rispetto da parte dell'ENAC della normativa ambientale nella realizzazione di opere aeroportuali.

5-06889 Spessotto: Inadempienze dell'ENAC relativamente al rispetto della normativa ambientale in alcuni aeroporti italiani, con particolare riguardo all'aeroporto Canova di Treviso.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Arianna SPESSOTTO (M5S), replicando, ritiene che l'ENAC non assolve adeguatamente agli obblighi imposti dalla normativa e che sia gravemente inadempiente sul piano della tutela della sicurezza e della salute dei cittadini e dell'ambiente. In particolare, riguardo agli aeroporti di Treviso e Venezia, rileva che sono stati effettuati lavori nelle rispettive aerostazioni in assenza delle relative autorizzazioni e che sono state aperte all'utenza alcune strutture senza che si sia proceduto al preventivo collaudo. Evidenzia, inoltre, il forte impatto ambientale, sia dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico che acustico, del traffico aereo nel territorio del comune di Treviso che, in alcuni casi, come quello del comune di Quinto di Treviso, crea danni rilevanti ai tetti delle case del paese ubicato nell'area di sorvolo. Fa presente, infine, che a suo avviso lo statuto dell'ENAC reca norme che si pongono in contrasto con la normativa europea non essendo rispettata pienamente la richiesta indipendenza dell'ente rispetto agli operatori aeroportuali. Auspica, pertanto, che il Governo intervenga tempestivamente, sia riguardo alle questioni evidenziate negli atti a propria firma sia in generale riguardo al rinnovo della *governance* dell'ENAC, anche venendo incontro alla richiesta del MoVi-

mento 5 Stelle di procedere ad una consultazione pubblica attraverso al quale individuare i soggetti più competenti e idonei a ricoprire tali incarichi.

5-06886 Galgano: Modalità di realizzazione e scelte relative all'ubicazione della stazione Medioetruria sul tracciato ad alta velocità Roma-Firenze.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Adriana GALGANO (SCpI), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, esprime rammarico per la decisione assunta dal Governo in merito alla stazione Medioetruria, che si pone in contrasto con quanto affermato dal Ministro Delrio in risposta ad una precedente interrogazione in materia. Invita, inoltre, il Governo alla cautela rispetto alle stime di traffico, che nel caso della stazione Mediopadana si sono rivelate molto discostanti dai dati reali. Sottolinea che l'Umbria versa in una situazione di crisi senza precedenti, generata anche da scelte di politica dei trasporti del passato che hanno fortemente penalizzato il territorio regionale. Sottolinea, al riguardo, che i tempi di percorrenza da Perugia a Roma sono pari a circa tre ore e quelli per raggiungere Milano ammontano addirittura a cinque ore e invita pertanto il Governo a prevedere una soluzione che avvantaggi i cittadini umbri e favorisca il collegamento ferroviario della regione con i principali centri economici del Paese.

5-07256 Tullio: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo.

5-07257 Arlotti: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, ver-

tendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mario TULLO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, che, nella parte finale, reca elementi di forte rassicurazione rispetto alla soluzione della questione posta nell'interrogazione. Giudica inaccettabile infatti che i marittimi italiani siano costretti a recarsi all'estero per ottenere il rinnovo dei certificati, essendo la normativa europea di riferimento interpretata in senso assai meno restrittivo e auspica che i decreti attuativi possano affrontare tale problematica, riservandosi, in caso contrario, di proporre ulteriori iniziative.

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la puntuale e articolata risposta, della quale si dichiara soddisfatto. Sottolinea che l'obiettivo dell'interrogazione era quello di riallineare la posizione dei marittimi italiani a quella dei marittimi europei. Si riserva, pertanto, di verificare il testo dei decreti di attuazione volti a recepire, dopo ben 15 anni, gli emendamenti di Manila e invita il Governo, vista la delicatezza della questione, a intervenire in modo puntuale ed efficace per permettere ai marittimi italiani il rinnovo dei certificati senza necessità di recarsi all'estero.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-04200 Liuzzi: Ipotesi di affidamento ad un soggetto terzo della gestione della rete ferroviaria, ai fini della tutela della concorrenza tra imprese che operano nell'alta velocità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Circa la gestione della circolazione ambito Torino Porta Susa del giorno 18 Settembre 2013, Ferrovie dello Stato Italiane (FS) ha effettuato una analisi e riferisce quanto segue.

La gestione della circolazione ferroviaria avviene nel rispetto dei principi fissati nell'articolo 7, comma 3, della Prefazione generale all'orario di servizio, che cito testualmente: « agli effetti della risoluzione dei conflitti in caso di precedenza o incroci di treni in ritardo, dovrà applicarsi la seguente graduatoria di importanza dei treni, determinato dal tipo di traccia oraria utilizzata (Tabella 3, che deposito agli atti, tenendo comunque conto, nella gestione della circolazione, dei treni più prossimi al termine corsa o a al primo dei seguenti grandi impianto di interscambio tra i principali sistemi nazionali ed internazionali: Torino P.N., Milano C.le, Verona P.N., Venezia Mestre, Genova P.P., Bologna C.le, Firenze S.M.N., Roma T.ni e Napoli C.le. Nella fascia orario di punta del traffico pendolare (di norma dalle 6 alle 9 e dalle 17 alle 19) i treni che utilizzano tracce di tipo Interregionale, Diretto, Regionale e Metropolitano sono da considerare in graduatoria di importanza 1 ».

In particolare, il 18 settembre 2013 gli operatori hanno agito effettuando scelte tali da massimizzare il raggiungimento degli obiettivi di puntualità prefissati per tutti i treni in circolazione, ossia 15 minuti per i treni lungo percorso e 5 minuti per

i treni regionali. Il treno Italo in questione è arrivato a destinazione nella stazione di Salerno con 3 minuti di anticipo.

Aggiungo che l'assegnazione delle tracce risponde a logiche e criteri di trasparenza adottati dal gestore ferroviario, e sono soggetti a controllo dell'organismo indipendente di regolazione ferroviaria, cioè dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) mediante regole ben definite nel prospetto informativo della rete.

Voglio anche sottolineare che l'attuale struttura societaria del Gruppo FS, e le norme e le regole adottate in Italia, hanno permesso di raggiungere lo straordinario risultato di avere una reale concorrenza nel settore dell'Alta Velocità, caso unico in Europa.

Come è noto, le competenti commissioni parlamentari nei giorni scorsi hanno reso parere sullo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Ferrovie dello Stato italiane S.p.A.

Pertanto, ogni valutazione sulla separazione Rete Ferroviaria Italiana/Trenitalia appare al momento prematura; infatti, come il Ministro Delrio ha avuto modo di evidenziare lo scorso 13 gennaio presso l'8^a Commissione Senato, la decisione definitiva sui singoli aspetti sarà presa dopo che i nuovi vertici del Gruppo avranno definito il nuovo piano industriale.

(atto n. 5-04200)

Tabella 3 – Articolo 7 – Prefazione generale all'orario di servizio	
GRADUATORIA D'IMPORTANZA	TRACCE TIPO
1	Eurostar
2	Intercity - Eurocity
3	EuroNight - Espressi - Interregionali - Diretti - Merci a velocità = > a 120 Km/h
4	Regionali - Metropolitani - Merci a velocità inferiore a 120 Km/h
5	Tradotte - Locomotive isolate - Invii di materiali vuoti

ALLEGATO 2

5-05843 Gribaudo: Gravi disagi per l'utenza piemontese derivanti dalla sospensione del servizio ferroviario su alcune tratte, in conseguenza dell'aggressione di un lavoratore della società Trenord.

TESTO DELLA RISPOSTA

Per quanto riferisce il Ministero degli interni, la Polizia Ferroviaria, anche in coordinamento con le altre Forze di Polizia territorialmente presenti e in continua sinergia con il Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, effettua servizi giornalieri in stazione e a bordo treno, oltre che lungo linea, per garantire la sicurezza sia dei viaggiatori che del personale ferroviario. Tale attività è anche orientata verso la sicurezza della circolazione e dell'infrastruttura ferroviaria, in considerazione della natura strategica di tale settore della mobilità per il Paese.

Sono, infatti, più di 3 milioni e mezzo le persone che quotidianamente transitano nelle oltre 2.500 stazioni italiane e oltre 8 mila i convogli giornalmente circolanti sulle linee ferroviarie nazionali.

La maggior parte degli episodi di aggressione è costituita da ingiurie e minacce nei confronti degli operatori FS durante le operazioni di controllo dei titoli di viaggio a bordo dei treni; talvolta tali situazioni degenerano in percosse che possono causare lesioni di gravità variabile.

Nei casi più eclatanti, l'aggressività si riversa anche sul personale di Polizia che interviene per prestare tempestiva assistenza al personale FS aggredito. Nella quasi totalità degli episodi in parola, i responsabili vengono tratti in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria sia dagli operatori della Specialità Ferroviaria che da quelli di altre Forze di polizia.

Poiché la problematica in esame risulta in aumento a livello nazionale, ne è conseguito un potenziamento dei servizi, so-

prattutto su quei convogli e in quelle tratte ove si sono rilevate maggiori criticità.

Inoltre, con cadenza mensile o all'insorgere di improvvise recrudescenze del fenomeno, vengono individuati, congiuntamente alle componenti di FS, i convogli ritenuti *critici* sulla base della frequenza degli episodi criminosi accertati. Detta analisi, ovviamente, viene effettuata allo scopo di programmare servizi mirati volti a contrastare il fenomeno laddove esso risulti più frequente.

In relazione agli elementi di conoscenza così acquisiti, la Polizia Ferroviaria provvede ad effettuare scorte mirate sui convogli segnalati, nonché servizi negli scali ferroviari interessati dal loro transito, realizzando, in tal modo, un efficace dispositivo di filtraggio già all'atto della partenza.

Nel contesto delineato risultano essenziali sia le sinergie informative e operative con le imprese ferroviarie, così come le tecnologie a disposizione tanto come fattore deterrente quanto per l'individuazione di eventuali responsabili di atti illeciti.

Al riguardo, segnalo che è attivo il numero telefonico di emergenza 1600 che mette in contatto diretto il personale ferroviario con la sala operativa della Polizia Ferroviaria più vicina per garantire un intervento più immediato delle pattuglie e che taluni treni e molte stazioni ferroviarie sono dotate di impianti di video sorveglianza.

Ciò premesso, si evidenzia che, nel corso del 2015, la Polizia Ferroviaria, con i suoi 4.412 operatori, ha effettuato a

livello nazionale 200.209 servizi di vigilanza in stazione, ha scortato 107.1410 treni, ha espletato 15.824 servizi antiborseggio in abiti civili; ha inoltre effettuato 30.164 pattugliamenti lungo linea e 1.179 servizi straordinari di controllo del territorio; ha complessivamente tratto in arresto 1.468 persone, indagate 14.133 in stato di libertà e 828.006 sottoposte a controllo.

Grazie al dispositivo di sicurezza approntato e all'attività complessivamente espletata dalla Specialità in ambito ferroviario, nel 2015 si è registrata una riduzione degli episodi di criminalità predatoria, con un calo dei furti totali del 15 per cento.

Gli altri dati della delittuosità, relativi al medesimo periodo, lasciano emergere una diminuzione di alcuni fenomeni (furti rame -31 per cento, danneggiamenti -7 per cento, lancio oggetti contro i treni -13 per cento, frodi ai danni delle imprese ferroviarie -18 per cento) con un aumento delle aggressioni al personale ferroviario (mentre si riducono le aggressioni ai danni dei viaggiatori -14 per cento).

Tra le specifiche misure disposte dal Gruppo FS, a mero titolo esemplificativo segnalo:

formazione del personale di bordo con corsi antiaggressione;

presenza di agenti Polfer in uniforme sui treni regionali e notturni ritenuti critici per la sicurezza di passeggeri e ferrovieri;

creazione di squadre antievasione che effettuano il controllo dei biglietti prima dell'accesso ai treni;

realizzazione di varchi nelle principali stazioni per filtrare l'accesso ai treni e consentendolo esclusivamente ai possessori di biglietto;

azioni di contrasto dell'abusivismo in stazione, un ambito nel quale si consumano molte delle aggressioni registrate.

Infine, giova precisare che più recentemente sui treni a rischio segnalati da FS, scortati con continuità dalla polizia ferroviaria, non si sono rilevate criticità o episodi delittuosi; grazie a ciò non si è resa necessaria alcuna soppressione di treni.

ALLEGATO 3

5-06719 Spessotto: Mancato rispetto da parte dell'ENAC della normativa ambientale nella realizzazione di opere aeroportuali.

5-06889 Spessotto: Inadempienze dell'ENAC relativamente al rispetto della normativa ambientale in alcuni aeroporti italiani, con particolare riguardo all'aeroporto Canova di Treviso.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti presentati dall'onorevole Spessotto in quanto vertono su medesimo argomento.

Attraverso l'approvazione in linea tecnica del piano di sviluppo aeroportuale presentato dal gestore, l'ENAC fa proprio lo scenario di sviluppo proposto, svolgendo il ruolo di ente proponente per le successive procedure di compatibilità ambientale (VIA) e compatibilità urbanistica presso il MIT; valuta inoltre tutti gli aspetti legati ai requisiti da assicurare per garantire la sicurezza delle operazioni di volo, tematica di stretta ed esclusiva competenza dell'Ente.

Come verificabile sul portale dedicato alle VIA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), tale procedura ha regolato le valutazioni di compatibilità ambientale di piani di sviluppo aeroportuali di molti scali nazionali. La maggior parte degli aeroporti sono oggi dotati di un *Master Plan* con decreto o procedura V.I.A. in corso.

L'approvazione tecnica rappresenta l'inizio di un *iter* che vede prima lo svolgimento delle procedure di compatibilità ambientale presso il MATTM e, successivamente, la procedura di conformità urbanistica presso il MIT. In particolare quindi, all'esito di quest'ultima fase, si perverrà all'approvazione definitiva del Piano da parte dell'ENAC.

Per quanto riguarda le casistiche dei singoli aeroporti trattati, si rappresenta che:

per l'aeroporto di Treviso, l'ENAC ha ritirato l'istanza presentata per la procedura di V.I.A. in quanto nel corso della stessa erano emerse tematiche ambientali da approfondire. Inoltre, è al momento in corso la definizione di un nuovo *Master Plan* dimensionato su un volume di traffico più contenuto e in linea con il Piano Nazionale degli Aeroporti sul quale è stata recentemente attivata la procedura di VAS;

le opere in corso sull'aeroporto di Venezia hanno tutte ottenuto le necessarie autorizzazioni ambientali previste dalle leggi vigenti ed è stato recentemente emesso dal MATT il decreto di V.I.A. sul *Master Plan* aeroportuale;

come riscontrabile sul sito del Ministero dell'ambiente, sul *Master Plan* dell'aeroporto di Verona è stata attivata la procedura di V.I.A. a seguito dell'approvazione tecnica del piano stesso;

per l'aeroporto di Ciampino è stata recentemente attivata la procedura di V.I.A.;

l'aeroporto di Bergamo è dotato di un decreto di V.I.A. su un *Master Plan* che ha come orizzonte temporale l'anno 2015; è al momento in corso la redazione del nuovo Piano su cui verrà attivata una nuova procedura di valutazione di compatibilità ambientale.

Infine, i competenti uffici del MATTM evidenziano che, nell'ambito dello svolgimento delle proprie competenze in materia di VIA, atteso che la domanda di pronuncia di compatibilità è una istanza di parte, applicano la normativa vigente in materia di procedure di VIA sia ai soggetti

pubblici che ai soggetti privati: è pertanto d'uopo sottolineare che è generalmente riconosciuta dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo la facoltà, per il proponente, di ritirare l'istanza presentata presso una pubblica amministrazione.

ALLEGATO 4

5-06886 Galgano: Modalità di realizzazione e scelte relative all'ubicazione della stazione Medioetruria sul tracciato ad alta velocità Roma-Firenze.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla base di valutazioni di carattere trasportistico, di accessibilità generale e in relazione all'attuale rete ferroviaria/stradale, al momento sono state individuate 5 posizioni possibili per la realizzazione della stazione Medioetruria: Arezzo e Chiusi nelle attuali stazioni sfruttando le interconnessioni con la linea lenta; Rigtino, a sud di Arezzo, lungo la linea AV a una distanza di circa 100 m dalla linea lenta, con possibilità quindi di realizzare l'interscambio ferro-ferro; Valdichiana (Farneta) al km +175 della linea direttissima, baricentrica rispetto al bacino senese e al bacino perugino e in corrispondenza alla SP 28; Chiusi Sud situata a circa 1.2 km dall'attuale stazione.

Occorre rilevare che siamo nella fase di uno studio preliminare in grado di individuare possibili e ottimali posizioni per la realizzazione di una stazione lungo la linea Alta Velocità Roma-Firenze nel tratto Arezzo-Chiusi; pertanto, uno specifico studio dei costi benefici diventerà parte integrante di un eventuale studio di fattibilità.

Sotto il profilo tecnico, i consulenti della regione Umbria hanno sviluppato uno studio finalizzato a individuare la popolazione di regione Toscana e regione Umbria potenzialmente servita dalla stazione Medioetruria nelle posizioni individuate. Da tale studio emerge che la popolazione potenzialmente servita dalla stazione AV Medioetruria risulta essere: per Arezzo attuale circa 2,6 mln persone, per Rigtino circa 3 mln di persone, per Valdichiana 2,65 mln di persone, per

Chiusi attuale e Chiusi Sud circa 2.4 mln di persone. Tale dato, di carattere puramente indicativo in quanto riconducibile all'intera popolazione residente, non è confrontabile con l'effettivo utilizzo dell'attuale stazione Mediopadana, oggi pari a circa 2000 persone/giorno. Peraltro, gli studi preliminari condotti per individuare la posizione ottimale della stazione Mediopadana lungo la linea AV Bologna-Milano indicavano la città di Parma.

Essendo la linea Firenze-Roma la più vicina linea AV all'Umbria, per collegare questa regione alla rete AV non si intravede altra soluzione se non quella di individuare una stazione lungo la medesima linea, che dista nell'ipotesi più favorevole e vicina circa 50 km (soluzione Valdichiana-Farneta).

RFI riferisce anche sull'esito di alcune considerazioni rispetto alla circolazione. Innanzi tutto, nell'ipotesi di sfruttare le attuali stazioni con l'utilizzo delle interconnessioni presenti, si registrerebbe un allungamento del tempo di percorrenza di +11' per Arezzo e +13' per Chiusi. Invece, per quanto concerne l'utilizzo di una nuova infrastruttura, le analisi svolte hanno evidenziato un perditempo di +5.5' per una sosta di 2' come nel caso della stazione Mediopadana.

Come è noto, RFI ha riportato al tavolo di lavoro una stima di massima per la realizzazione di una nuova infrastruttura che ammonta a 40 mln di euro. Resta inteso che l'ipotesi di utilizzo dell'infra-

struttura esistente, nel caso di Chiusi e Arezzo, comporta comunque interventi infrastrutturali e impiantistici (adeguamento h55 delle banchine, impianti informazione al pubblico) di dimensioni non trascurabili, dell'ordine di 2-4 milioni di euro.

Alcuni di questi interventi sono già inseriti nel Piano Commerciale di RFI.

Confermo che ogni valutazione del Governo potrà avvenire quando sarà definito uno stadio più avanzato degli approfondimenti in corso.

ALLEGATO 5

5-07256 Tullo: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo.

5-07257 Arlotti: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti presentati dall'onorevole Tullo e dall'onorevole Arlotti in quanto vertono su medesimo argomento.

La Convenzione STCW '78 è stata ratificata con legge 21 novembre 1985, n. 739, e ha subito due modifiche: la prima nel 1995 e la seconda nel 2010 (cosiddetti emendamenti Manila 2010).

Tale Convenzione è stata inoltre oggetto di varie direttive europee, tra cui la direttiva 2008/106/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con decreto legislativo n. 136/2011, e la direttiva 2012/35/CE, recepita con decreto legislativo n. 71/2015.

Ricordo che il MIT interpreta le normative internazionali e comunitarie tenendo conto degli interessi dell'utenza compatibilmente con gli obblighi internazionali cui deve rispondere quale Stato di bandiera.

Tra l'altro, circa la manifesta volontà del MIT di non riconoscere la navigazione effettuata su unità da diporto non adibite ad uso commerciale, è bene ricordare la Circolare n. 17 del 17 dicembre 2008, non abrogata da alcun provvedimento successivo.

Sebbene il citato decreto legislativo n. 71/2015 abroghi l'allegato IV del predetto decreto legislativo n. 136/2011, ne dispone comunque la vigenza nelle more dell'emanazione di apposito provvedimento ministeriale.

Ad oggi, quindi, la navigazione effettuata su unità da diporto non adibite ad uso commerciale, sebbene tali unità non rientrano nell'ambito disciplinato dalla Convenzione e dalle direttive europee, è riconosciuta valida ai fini del rinnovo.

Per quanto concerne il riconoscimento degli attestati di addestramento effettuati all'estero, occorre precisare che la Regola I/10 della Convenzione STCW '78, nella sua versione aggiornata, consente il riconoscimento dei certificati di competenza, e non degli addestramenti, per i quali il percorso di istruzione, addestramento e certificazione può variare da Paese a Paese; tale disposizione è stata adottata dall'Italia con decreto ministeriale 20 maggio 2004.

Nulla vieta ai marittimi italiani di ottenere una certificazione di competenza all'estero e lavorare in Italia avvalendosi dell'istituto dell'*endorsement* (riconoscimento) del certificato di competenza estero.

Se in futuro i programmi dei corsi in argomento dovesse essere svolti in modalità identiche su tutto il territorio dell'Unione Europea, la materia sarà oggetto di revisione da parte dei competenti uffici del MIT.

Quanto alla stesura dei decreti attuativi del decreto legislativo n. 71/2015, il MIT ha consultato tutte le parti interessate e ha tenuto conto, per quanto possibile, di tutte le osservazioni pervenute in relazione agli

obblighi internazionali e comunitari connessi all'implementazione della normativa.

Inoltre, la politica adottata da anni è quella di preservare l'occupazione dei marittimi italiani mettendoli alla stregua di tutti i lavoratori internazionali e consentendo loro di spendere le proprie certificazioni in tutti i Paesi del mondo facenti parte della Convenzione STCW.

Segnalo, poi, che l'attuazione delle norme internazionali e comunitarie adottate dall'Italia ha ottenuto il *placet* della Commissione Europea, la quale ha sotto-

posto i competenti uffici del MIT a ben 2 *audit* di controllo che hanno portato alla chiusura delle procedure di infrazione aperte in merito.

Nel concludere informo che sono in fase di elaborazione i decreti ministeriali attuativi degli emendamenti Manila 2010, che disciplineranno anche le modalità di rinnovo dei certificati di competenza prevedendo l'equivalenza, ai fini del rinnovo delle certificazioni possedute dal marittimo, dell'attività lavorativa svolta a bordo di *yacht* non adibiti ad attività commerciale.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	73
5-07536 Galgano: Riduzione del prezzo dei carburanti	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	77
5-07537 Polidori: Trasferimento del personale ex Buonitalia all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	78
5-07538 Ricciatti: Contrasto al fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call-center .	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	79
5-07539 Crippa: Trasparenza delle procedure di assegnazione delle risorse del Fondo finanziato dagli incassi delle multe comminate dall'Antitrust	74
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
5-07540 Benamati: Rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa per la soluzione della vertenza OM Carrelli elevatori	75
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	82
Sull'ordine dei lavori	75

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 14.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso

l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-07536 Galgano: Riduzione del prezzo dei carburanti.

Adriana GALGANO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Adriana GALGANO (SCpI), replicando, prende atto della risposta che a suo giudizio ha fornito solo elementi tecnici sul meccanismo di funzionamento dell'accisa

sui carburanti, ma non offre nessun chiarimento sulla mancata riduzione del prezzo della benzina, nonostante la riduzione del prezzo del petrolio, circostanza che inficia la competitività dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei. Sottolineato come in un momento di difficoltà economica, la riduzione del prezzo del carburante potrebbe essere un'importante leva per la competitività del sistema produttivo, evidenza che si assiste ormai da tempo ad un imbarazzante rimpallo di responsabilità tra produttori e Governo sul mancato adeguamento del prezzo della benzina.

5-07537 Polidori: Trasferimento del personale ex Buonitalia all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Paolo RUSSO (FI-PdL), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo RUSSO (FI-PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Esprime apprezzamento sul fatto che, in particolare, l'Agenzia ICE dovrà mettere in campo una procedura selettiva di verifica dell'idoneità del personale e nell'escludere un'azione ritorsiva a carico del personale ex Buonitalia, ritiene evidente una discriminazione nei confronti di questi lavoratori. Sottolinea che l'Agenzia deve mettere in campo una semplice procedura selettiva che verifichi la professionalità di un personale già formato ed esperto nel contrasto al fenomeno dell'*Italian sounding* e nella difesa del made in Italy.

5-07538 Ricciatti: Contrasto al fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call-center.

Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL), replicando, prende atto dell'interpretazione che il Governo ha fornito sull'articolo 24-*bis* del decreto-legge n. 83 del 2012 che prevede regole precise in materia di protezione di dati sensibili da parte dei *call center*. Al contrario, sulla base dell'interpretazione che il Governo ha inteso dare di tale norma, si rischia evidentemente la violazione delle disposizioni sulla *privacy* qualora i *call center* operino in Paesi esteri che non hanno la stessa legislazione in tema di tutela dei dati personali; al riguardo chiede al Governo maggiore attenzione al settore, sollecitando interventi urgenti di regolazione a favore dei lavoratori che operano in una precarietà permanente.

5-07539 Crippa: Trasparenza delle procedure di assegnazione delle risorse del Fondo finanziato dagli incassi delle multe comminate dall'Antitrust.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo sottolineando preliminarmente che, alla luce degli sviluppi delle ultime ore, sembra venuta meno l'urgenza della sua trattazione. Evidenzia infatti che, nella giornata di ieri, a poche ore dalla presentazione suo atto ispettivo, è stata fornita una risposta all'associazione dei consumatori rimasta esclusa dal bando. Nel sottolineare la necessità che le risorse derivanti dall'irrogazione delle sanzioni comminate alle imprese per comportamenti anticoncorrenziali siano effettivamente destinate a progetti a vantaggio dei consumatori, evidenzia che nella selezione dei progetti siano garantiti principi di trasparenza e di corretta informazione. Rileva, infine, l'opportunità che sia fatta una valutazione appropriata delle richieste

di accesso agli atti da parte degli aventi diritto.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta che innanzitutto non contiene alcun riferimento esplicito al fatto che, a poche ore dalla presentazione dell'interrogazione, è stata data risposta all'associazione Adu-sbef.

Rispetto alla dichiarazione che, nella selezione dei progetti ammessi, siano stati utilizzati criteri oggettivi, evidenzia come non vi sia traccia di tali criteri né nel bando né nel sito del Ministero. Stigmatizza in ogni caso che il progetto in questione non abbia raggiunto il punteggio minimo richiesto, dal momento che coinvolgeva una platea molto numerosa di consumatori. Quanto alla finalizzazione delle risorse, chiede al Governo di definire più adeguati criteri per i finanziamenti previsti dalla legge di stabilità a favore di progetti ed istituti di ogni genere. Chiede, infine, al Governo di verificare, nell'ambito delle numerose associazioni di tutela dei diritti dei consumatori sorte negli anni anche per ragioni di schieramento politico, quali siano quelle effettivamente rappresentative.

5-07540 Benamati: Rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa per la soluzione della vertenza OM Carrelli elevatori.

Dario GINEFRA (PD), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo. Sottolineato che lo stabilimento di Bari della OM è stato chiuso nel 2012, ricorda che nello scorso mese di ottobre è stato sottoscritto un protocollo d'intesa presso il MISE che prevede interventi sui siti produttivi di Puglia e Calabria. Da quanto a sua conoscenza gli adempimenti previsti per il sito pugliese sarebbero stati conclusi, mentre permangono problemi sul sito di Gioia

Tauro a motivo dell'Autorità portuale commissariata. Chiede pertanto quali iniziative il Governo intenda assumere per una rapida conclusione della vicenda che consenta di ricollocare tutti gli ex dipendenti della OM Carrelli.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Dario GINEFRA (PD) (PD), replicando, si dichiara soddisfatto. Auspica la ricollocazione di tutti i dipendenti entro il 2016 e sollecita il Governo a mettere in campo tutta la sua capacità di *moral suasion* per il superamento di tutti gli ostacoli burocratici. Le notizie comunicate oggi dal sottosegretario Giacomelli sono indubbiamente positive, ma invita il Governo a mettere in campo ogni azione per scongiurare ritardi nell'attuazione del concordato tra le parti sociali. Assicura che continuerà a seguire con attenzione l'evolversi della situazione e sollecita massima attenzione alla tempistica prevista negli impegni assunti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

Marco DA VILLA (M5S) segnala che, nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi delle Commissioni riunite IX e X, la Commissione Trasporti era contemporaneamente riunita in una seduta per lo svolgimento di interrogazioni. Ricorda che il presidente Epifani in apertura della seduta dell'ufficio di presidenza congiunto ha comunicato che il presidente Meta era impossibilitato a partecipare. Lamenta che i deputati del proprio gruppo componenti della IX Commissione non hanno potuto partecipare ai lavori delle Commissioni riunite. Chiede pertanto spiegazione dell'accaduto in quanto non appare regolare

lo svolgimento contestuale di due sedute nelle quali sia coinvolta la medesima Commissione.

Davide CRIPPA (M5S), nell'associarsi alle osservazioni del deputato Da Villa, ritiene che si debba procedere alla convocazione di un ulteriore ufficio di presidenza delle Commissioni riunite IX e X al fine di consentire anche ai deputati del Movimento 5 Stelle della Commissione Trasporti di partecipare alle decisioni assunte sulle audizioni da svolgersi nell'ambito della comunicazione europea COM(2015) 192 final « Strategia per il mercato unico digitale in Europa ».

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel prendere atto dei rilievi avanzati dai deputati Da Villa e Crippa, si riserva di verificare con il Presidente della Commissione Trasporti le determinazioni da assumere per il prosieguo dell'esame dell'atto europeo.

Gianluca BENAMATI (PD), nel sottolineare la correttezza dell'operato della presidenza, sottolinea che le Commissioni erano riunite in una sede informale semplicemente per decidere i soggetti da chiamare in audizione nell'ambito dell'esame della comunicazione europea sul mercato digitale. Ritiene pertanto che, se anche si fosse verificata una breve sovrapposizione dei tempi nelle sedute della Commissione Trasporti, si possano comunque mantenere le decisioni assunte nell'ufficio di presidenza congiunto svolto nella giornata odierna.

Adriana GALGANO (SCpI) stigmatizza la grave disorganizzazione dei lavori parlamentari che non consente alle Commissioni di programmare in modo attendibile

i propri lavori. Ciò lede la produttività dell'istituzione perché, solo per restare alla giornata odierna, il ritardo nella conclusione dei lavori dell'Assemblea non ha consentito, per una serie di motivi contingenti, lo svolgimento delle sedute congiunte della Commissione Attività produttive con la Commissione Ambiente, in cui era prevista la deliberazione di un importante documento sulle emissioni di carbonio, e con la Commissione Finanze nella quale era stata fissata l'audizione di un professore universitario nell'ambito di una risoluzione su strumenti di sostegno alle PMI. Ritiene che questo modello organizzativo non sia rispettoso del lavoro svolto dai parlamentari e sia deleterio ai fini « produttività » delle sedi istituzionali.

Davide CRIPPA (M5S), nel sottolineare che i tempi dei lavori dell'Assemblea non possono essere precisamente organizzati, ritiene che una soluzione per consentire tempi certi di lavoro alle Commissioni sia quella di prevedere una pausa pomeridiana ad orari fissi.

Gianluca BENAMATI (PD) sottolinea che deve essere comunque garantita da tutti i colleghi la partecipazione ai lavori delle Commissioni anche quando non siano previste votazioni in Assemblea.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel ricordare di avere più volte sottoposto all'attenzione della Presidente della Camera la difficoltà di organizzare i lavori delle Commissioni in mancanza di una precisa indicazione degli orari dell'Assemblea, si riserva di fornire una risposta alle questioni poste dai colleghi Crippa e Da Villa in seguito alle determinazioni che assumerà congiuntamente al presidente Meta.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

5-07536 Galgano: Riduzione del prezzo dei carburanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente evidenzio che il MiSE segue con un costante monitoraggio l'andamento dei prezzi dei carburanti per quanto riguarda gli aspetti della logistica della rete distributiva e del miglioramento della concorrenza, funzionalità, trasparenza ed efficienza del settore.

Dai dati rilevati e dalle analisi effettuate il peso fiscale, composto dalle accise e dall'IVA è intorno al 70 per cento sia per la benzina che per il gasolio, risultando di alcuni punti percentuali superiore alla media europea, come segnalato dagli Interroganti.

L'accisa costituisce una delle componenti del prezzo finale dei carburanti e concorre alla sua formazione unitamente all'IVA, all'imposta regionale limitatamente alla benzina (e ove istituita), e ovviamente al costo industriale.

Ciò premesso il MEF ha precisato che l'accisa è un'imposta armonizzata nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea, ciò sta a significare che la relativa disciplina trova fondamento in apposite direttive comunitarie che individuano i prodotti sui quali essa debba gravare e le relative modalità di applicazione, inclusi i livelli minimi, al di sotto dei quali non è possibile fissare le relative aliquote.

Il MEF ha segnalato, inoltre, che nell'ambito del sistema nazionale dell'accisa è

prevista una specifica agevolazione a favore degli autotrasportatori e di altre particolari categorie di operatori, consistente nel rimborso dei maggiori oneri derivanti dagli aumenti dell'accisa sul gasolio.

In merito allo specifico quesito formulato dagli On.li Interroganti si segnala che il recepimento delle direttive comunitarie sull'armonizzazione dell'IVA si è perfezionato nel decreto legge 331/1993, convertito nella legge 427/1993 che all'articolo 43 prevede «*per i beni soggetti ad accisa concorre a formare la base imponibile anche l'ammontare di detta imposta se assolta o esigibile in dipendenza dell'acquisto*».

Il citato principio di onnicomprensività della base imponibile, più volte ribadito anche dalla giurisprudenza comunitaria, è statuito esplicitamente dall'articolo 78 della direttiva Iva (2006/112/Ce), secondo cui nella base imponibile devono essere compresi anche «*le imposte, i dazi, le tasse e i prelievi, ad eccezione della stessa Iva*».

Pertanto, appare chiaro che le previsioni normative in materia discendono da direttive comunitarie e, peraltro, eventuali modifiche non possono prescindere dalle minori entrate che ne deriverebbero per il bilancio dello Stato.

ALLEGATO 2

5-07537 Polidori: Trasferimento del personale ex Buonitalia all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel disporre la soppressione di Buonitalia Spa, l'articolo 12, comma 18-bis, del Decreto legge n. 95/2012 ha altresì definito la procedura e le condizioni per il trasferimento del personale della Società presso l'ICE-Agenzia.

Lo stesso decreto ha previsto l'emanazione di una tabella di corrispondenza indicante le aree di possibile inquadramento ed ha prescritto di verificare l'idoneità delle risorse umane da trasferire attraverso l'espletamento di un'apposita procedura selettiva.

Nell'ottobre 2014 i Ministeri competenti, con decreto interministeriale, hanno emanato le tabelle di equiparazione; nel mese di dicembre 2014, l'ICE-Agenzia ha espletato la procedura selettiva di verifica dell'idoneità.

Nel dicembre 2014 gli ex dipendenti Buonitalia avevano impugnato davanti al Tribunale Amministrativo i bandi della selezione, rivendicando il proprio passaggio *ope legis* alle dipendenze dell'ICE e chiedendo la sospensione della procedura. Ma il TAR aveva respinto l'istanza.

Il ricorso amministrativo – le cui censure, nel frattempo, si erano estese alle modalità di svolgimento della prova – è ora giunto alla decisione di merito: con sentenza del 21 gennaio scorso, il TAR Lazio, ha accolto alcune censure circa le modalità di svolgimento della procedura selettiva, ma ha confermato la pregiudizialità del superamento della selezione rispetto all'assunzione.

La sentenza del TAR, quindi, sembra confutare completamente l'assunto alla

base delle sentenze dei giudici civili che invece avevano affermato che il trasferimento del personale ex Buonitalia si sarebbe prodotto automaticamente.

Peraltro, gli stessi giudici civili in sede di esecuzione hanno mutato il proprio orientamento. Recentemente sono, infatti, intervenute decisioni che hanno revocato i decreti ingiuntivi notificati da alcuni ex-dipendenti Buonitalia (Trib. Roma, sez. Lavoro, sent. n. 1226/2015); così come la Corte d'Appello, ha sospeso l'esecutività di una sentenza del giudice del lavoro (Roma, ord. n. 95/2015), affermando l'imprescindibilità dell'espletamento della procedura selettiva di verifica dell'idoneità ai fini del trasferimento del personale Buonitalia.

Venendo alla recentissima sentenza del TAR, l'ICE-Agenzia ha comunicato che adotterà – in linea con le indicazioni dell'Avvocatura Generale dello Stato – tutti i provvedimenti necessari per darne pronta esecuzione.

Da ultimo, si osserva che le ipotesi illustrate dagli Onorevoli interroganti concernenti le recenti disposizioni, contenute nella legge di stabilità 2016, sulle procedure di incorporazione del personale di ISA e SGFA in ISMEA, ente pubblico economico, non sono assimilabili alla fattispecie in esame perché riguardano passaggi di personale fra soggetti di diritto privato, mentre l'ICE-Agenzia è un ente di diritto pubblico, il cui personale è soggetto alle disposizioni del D.lgs 165/01 ed è inquadrato nel comparto Ministeri.

ALLEGATO 3

5-07538 Ricciatti: Contrasto al fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call-center.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto richiesto dagli On.li Interroganti informo che gli uffici competenti del MISE, attraverso gli Ispettorati territoriali, hanno eseguito un monitoraggio a campione per un totale di 123 verifiche (chiamate cosiddette *inbound*) ai fini di accertare il corretto adempimento degli operatori di telecomunicazioni alle prescrizioni contenute nell'articolo 24-*bis*, comma 4, del decreto legge n. 83/2012.

Dall'attività è emerso che gli Operatori Telecom Italia, Wind, Vodafone, Sky Italia, H3G, non fornivano in via preventiva informazioni sulla gestione dei dati personali. Al riguardo, gli uffici del MiSE hanno richiesto puntuali elementi giustificativi di tali condotte.

Dal riscontro fornito si è rilevato che l'opinione prevalente espressa dagli Operatori è stata quella di non dover informare in via preventiva il cliente circa la collocazione fisica del *call center*, qualora si risponda (chiamate cosiddette *inbound*) dall'Italia o da un Paese appartenente all'Unione Europea. Secondo gli stessi Operatori tale orientamento è conforme alla normativa comunitaria, nonché a quanto in tal senso espresso da altri

soggetti istituzionali (Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la circ. 14/2013 e Garante per la protezione dei dati personali con il provvedimento prescrittivo n. 444 del 10 ottobre 2013).

In considerazione di quanto detto, la materia è stata oggetto di approfondimento che ha portato alla conclusione che effettivamente l'articolo 24-*bis*, comma 4, debba riferirsi unicamente alla delocalizzazione di attività di call center in Stati extra UE.

Gli uffici competenti del MiSE hanno avviato, pertanto, una programmazione operativa delle attività di verifica degli Ispettorati territoriali sul rispetto delle prescrizioni dettate dal citato articolo, per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria.

In ultimo, informo che l'attività degli Ispettorati territoriali del Ministero, inerente le verifiche sul rispetto delle misure prescritte verrà svolta per il 2016 attraverso una campagna di controlli straordinaria da effettuarsi su tutto il territorio nazionale, con la previsione di almeno 60 verifiche per ciascun Ispettorato Territoriale.

ALLEGATO 4

5-07539 Crippa: Trasparenza delle procedure di assegnazione delle risorse del Fondo finanziato dagli incassi delle multe comminate dall'Antitrust.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 148 della legge n. 388 del 2000 ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori, individuate di volta in volta con decreto del Ministro delle attività produttive, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. Per l'anno 2015 sono state individuate con Decreto Ministeriale 6 agosto 2015 le iniziative da attuarsi mediante l'utilizzo delle sanzioni per un totale di euro 25.000.000,00, a fronte di versamenti complessivi per oltre euro 48.000.000,00.

Evidenzio, che tali iniziative vengono individuate con cadenza biennale e non annuale, previo parere favorevole delle competenti commissioni Parlamentari.

Il Ministero presenta una relazione dettagliata ed aggiornata di tutte le iniziative finanziate, pubblicata sui siti di Camera e Senato nella sezione dedicata alla pubblicazione degli Atti del Governo soggetti a parere parlamentare. Ugualmente è pubblicato il decreto di riparto dei fondi sul sito del Ministero (<http://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-ministeriali?start=20>).

Nello specifico faccio presente che è stato pubblicato sul sito MISE, sia il decreto del 30/09/2015 contenente il bando sia gli esiti dei progetti risultati idonei ed ammessi a finanziamento (<http://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-direttoriali?start=20>), oltre ad essere stati ritualmente comunicati alle associazioni interessate.

Si precisa che, a seguito del citato bando, sono state presentate 8 domande di finanziamento per altrettanti progetti, di cui n. 6 presentati da gruppi di associazioni e n. 2 progetti presentati singolarmente. I due progetti presentati da singole associazioni, fra cui quello di Adusbef, non hanno raggiunto, in applicazione dei criteri di cui al predetto decreto, il punteggio di idoneità per essere ammessi a finanziamento.

Preme chiarire che l'articolazione dei criteri di valutazione dei progetti (articolo 10 D.D. 30.09.2015) prevedeva l'attribuzione di un punteggio totale, dato dalla sommatoria di alcuni parametri basati su elementi oggettivi ed altri su valutazione di merito.

Nello specifico il progetto proposto dall'Adusbef, a parte la valutazione di merito, non ha conseguito, nell'applicazione dei parametri oggettivi il punteggio minimo che avrebbe consentito il superamento della soglia di idoneità.

Pertanto la decisione in merito all'idoneità dei progetti non è stata frutto di mera discrezionalità, come lamenta l'Associazione Adusbef, ma è stata vincolata all'applicazione di criteri preordinati e trasparenti, inoltre facilmente valutabili dall'Associazione stessa al momento della predisposizione del progetto e della sua presentazione al MiSE.

Evidenzio, inoltre, che tale circostanza è stata riconosciuta e ben espressa anche dall'altra associazione non ammessa a finanziamento. La stessa non ha formulato critiche all'esito del bando avendo avuto modo di constatare che l'applicazione dei

criteri previsti e già noti portava inevitabilmente a tale risultato per i progetti presentati da associazioni isolate.

Ritengo che la procedura seguita sia stata « trasparente » in quanto: le associazioni sono comunque costantemente informate e coinvolte nel corso delle riunioni mensili del CNCU; la ripartizione dei fondi avviene previa acquisizione dei pareri parlamentari; le proposte di ripartizione ed i risultati delle attività svolte con i fondi per gli esercizi precedenti sono pubblicati sui siti di Camera e Senato e sul sito del Ministero e del CNCU.

Quanto alla verifica delle attività, faccio presente che le iniziative, una volta ammesse a finanziamento, sono soggette a monitoraggio e che l'ammissione definitiva avviene solo a seguito dell'esito positivo non solo del riscontro della rendicontazione e della documentazione a supporto

da parte dell'Amministrazione, ma anche di specifica verifica in loco da parte della Commissione di accertamento all'uopo nominata.

Circa la finalizzazione delle risorse unicamente ad iniziative a tutela dei consumatori, preciso che effettivamente è avvenuto più volte in passato che in sede legislativa le risorse derivanti dalle multe antitrust siano state destinate parzialmente o in qualche caso totalmente a coperture di bilancio del tutto estranee alla originarie finalità di tutela dei consumatori.

Tale scelta, peraltro, è stata giustificata da esigenze di finanza pubblica. Per il corrente anno è stata comunque limitata alla parte eccedente il fabbisogno indicato dal MISE per le iniziative più urgenti, consentendo così di dare continuità ad importanti attività progettuali.

ALLEGATO 5

5-07540 Benamati: Rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa per la soluzione della vertenza OM Carrelli elevatori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In data 7 ottobre 2015 è stato sottoscritto dal MiSE, congiuntamente alla Regione Calabria, alla Regione Puglia, Al Comune di Modugno, alla Città Metropolitana di Bari, al Consorzio ASI di Bari, all'Autorità Portuale di Gioia Tauro, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA) ed alle imprese interessate, TUA AUTOWORKS CALABRIA e TUA AUTOWORKS PUGLIA, un Protocollo d'intesa finalizzato a sostenere la riconversione industriale dei complessi, rispettivamente dell'ex Isotta Fraschini – rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima – e del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali.

È invece in corso di formalizzazione l'Accordo di Programma con il quale la Regione Calabria e la Regione Puglia si propongono di sostenere gli investimenti della TUA AUTOWORKS CALABRIA e TUA AUTOWORKS PUGLIA da realizzarsi nei citati complessi industriali rispettivamente ex Isotta Fraschini ed ex OM Carrelli, nel periodo 2015-2017.

Le agevolazioni saranno concesse, nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) 651/2014, nella forma di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato, per un importo complessivo non superiore a 63,547 milioni di euro; l'importo definitivo delle agevolazioni sarà determinato da INVITALIA, nel rispetto dei limiti sopra indicati.

Il Ministero delle infrastrutture e trasporti comunica infine che, nel corso della seduta del 29/12/2015, il Comitato Portuale di Gioia Tauro ha dato il proprio parere favorevole (articolo 9, comma 3, lett. f) della L. 84/94) per la stipula di un atto di sottomissione tra l'Autorità Portuale di Gioia Tauro e TUA Autoworks Calabria S.r.l.

Tale atto consentirà l'immediata immissione della Società richiedente nella disponibilità di mq. 111.245, 76 di cui mq. 91.272,21 scoperti, utilizzabili fin da subito per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto industriale.

La domanda di concessione e di contestuale anticipata occupazione delle aree demaniali marittime presentata dalla TUA Autoworks Calabria S.r.l. è stata già pubblicata nei modi di legge ed è stata già espletata l'istruttoria amministrativa riguardante l'idoneità soggettiva della richiedente.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	88

INTERROGAZIONI:

5-06525 Ciprini: Riassorbimento di personale della società I.Ver.Plast Srl da parte della società Polplastic Perugia Srl	84
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	89
5-07237 Lattuca: Richiesta di trasferimento collettivo dei lavoratori dello stabilimento di Cesena della società Sfir Spa presso gli stabilimenti di Brindisi e Milano	84
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	90

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità. Testo unificato C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato, C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	85
ALLEGATO 4 (<i>Relazione tecnica trasmessa dal Governo</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.30.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012.

C. 3460 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 27 gennaio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che l'espressione del parere di competenza avrà luogo nella seduta odierna.

Giuseppe ZAPPULLA (PD), *relatore*, illustra la propria proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

INTERROGAZIONI

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.35.

5-06525 Ciprini: Riassorbimento di personale della società I.Ver.Plast Srl da parte della società Polplastic Perugia Srl.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tiziana CIPRINI (M5S) si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dalla sottosegretaria, che non ha stigmatizzato il trattamento discriminatorio adottato nei confronti dei ventiquattro dipendenti della I.Ver.Plast non riassorbiti dalla nuova società PolPlastic Perugia Srl. Ripercorre, quindi, la vicenda di I.Ver.Plast, la procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria per circa ottanta dipendenti, l'operazione societaria che ha portato la PolPlastic Perugia Srl a rilevare l'attività della I.Ver.Plast e, infine, l'assunzione a tempo indeterminato, dal 1° gennaio 2014, di 80 lavoratori in cassa integrazione. Per il personale non riassorbito, l'accordo aziendale prevedeva l'apertura della procedura di mobilità, con incentivi all'esodo, o la possibilità di essere assunti a tempo indeterminato presso un altro degli stabilimenti del gruppo, qualora si fosse manifestata la necessità di assumere nuovo personale. Rileva tuttavia che, quando, nel 2014, la PolPlastic ha proceduto a quaranta nuove assunzioni, si è avvalsa di agenzie di lavoro interinale e non ha riassorbito ventiquattro dipendenti della I.Ver.Plast, che, a suo parere, sarebbero stati discriminati a causa di condizioni personali particolari, beneficiando di alcuni degli istituti previsti dalla legge n. 104 del 1992, o perché impegnati come sindacalisti. A suo avviso, pertanto, la

PolPlastic Perugia Srl, disattendendo l'accordo aziendale, si è sbarazzata dei lavoratori considerati « scomodi ».

5-07237 Lattuca: Richiesta di trasferimento collettivo dei lavoratori dello stabilimento di Cesena della società Sfir Spa presso gli stabilimenti di Brindisi e Milano.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Enzo LATTUCA (PD), ringraziando la sottosegretaria per la completezza della risposta, si dichiara soddisfatto per le assicurazioni fornite circa la disponibilità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a continuare nel monitoraggio della situazione e del Ministero dello sviluppo economico ad aprire specifici tavoli di confronto sulla crisi occupazionale. Rileva tuttavia che la ricostruzione dei fatti non sembra collimare con alcune informazioni che non chiariscono i reali intendimenti della società Sfir Spa sui suoi piani di riorganizzazione aziendale. Si riferisce, in particolare, al fatto che la sede di Milano, presso la quale parte dei dipendenti della società dovrebbe essere trasferita, deve essere ancora avviata, con ulteriori costi a carico dell'azienda, nonché al fatto che il contratto di affitto della sede di Cesena, da cui dovrebbero essere trasferiti i dipendenti, è stato rinnovato fino al 2021. In realtà, la proposta di trasferimento sembra, a suo avviso, nascondere piuttosto un invito all'esodo per i lavoratori che, verosimilmente, non si sentiranno di affrontare lunghi spostamenti.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del vice presidente Walter RIZZETTO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.50.

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità.

Testo unificato C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato, C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 novembre 2015.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 17 novembre 2015, la Commissione ha deciso l'adozione del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, quale testo base per il prosieguo dell'esame in sede referente, richiedendo, nel contempo, al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la trasmissione di una relazione tecnica su tale testo unificato. Nel segnalare che tale relazione è pervenuta, in data 19 gennaio 2016, negativamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato 4*) chiede alla relatrice di dare conto dei contenuti della relazione tecnica trasmessa.

Anna GIACOBBE (PD), *relatrice*, riferisce che la relazione tecnica, predisposta dall'INPS e trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risulta negativamente verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in quanto il provvedimento, da un lato, risulta sprovvisto di copertura finanziaria, a fronte di oneri quantificati pari a 800 milioni su base annua e, dall'altro, reca oneri non quantificati o la cui quantificazione risulta sottostimata dalla relazione tecnica.

Quanto al contenuto della relazione tecnica e della nota di verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, osserva in primo luogo che l'INPS ha formulato una interpretazione estremamente restrittiva delle disposizioni dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*), ipotizzando che esse prevedano l'elevazione al 100 per

cento dell'aliquota percentuale di calcolo della pensione di reversibilità esclusivamente in caso di esistenza di un solo figlio minore, studente o inabile che non concorra con altri superstiti o aventi diritto. In realtà, come rilevato anche dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di verifica della quantificazione, tale interpretazione richiederebbe una specifica modifica nell'articolato. Il testo unificato intende incrementare fino al 100 per cento le aliquote previste a legislazione vigente per il coniuge e i figli superstiti fino al raggiungimento di un importo non superiore a tre volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti qualora il beneficiario sia sprovvisto di redditi, ad eccezione di quelli derivanti dalla casa di abitazione o dall'utilizzo della medesima casa a titolo di usufrutto ovvero siano titolari di redditi che, sommati alla pensione, siano pari o inferiori a tre volte detto trattamento. La disposizione di salvaguardia prevista intende garantire che l'applicazione della diversa modalità di calcolo utilizzata, con la previsione di un tetto pari a tre volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, non determini il riconoscimento di trattamenti inferiori a quelli previsti sulla base delle modalità di calcolo previste a legislazione vigente. La quantificazione in circa 200 milioni di euro annui, al lordo degli effetti fiscali, degli effetti dell'elevazione della aliquota percentuale si riferisce all'ipotesi che essa si applichi esclusivamente al caso di esistenza di un solo figlio minore, studente o inabile, mentre la corretta interpretazione del testo determinerebbe oneri sensibilmente maggiori, come evidenziato anche dalla Ragioneria generale dello Stato. Con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), l'INPS fa presente che, allo stato attuale, esiste un'oggettiva difficoltà a pervenire ad una quantificazione degli effetti finanziari derivanti da tale disposizione e precisa che, pertanto, le valutazioni sono state effettuate sulla base dei redditi dei beneficiari calcolati ai sensi della normativa vigente. Sulla base di tali modalità di calcolo dei redditi, le modifi-

che alle percentuali di cumulabilità della pensione ai superstiti con altri redditi, disposta dal comma 2 dell'articolo 1, comportano maggiori oneri quantificati dall'INPS in 580-590 milioni di euro su base annua, al lordo degli effetti fiscali. A tale proposito, la Ragioneria generale dello Stato, pur rilevando lo scarso profilo di crescita di tali oneri, sembra condividere i dati e i parametri alla base della quantificazione per i primi anni di vigenza della norma. Con riferimento all'esclusione degli importi dei trattamenti pensionistici ai superstiti di cui sono titolari i figli dal computo del limite di reddito per usufruire delle detrazioni per carichi di famiglia, previsto dall'articolo 2, rileva che la relazione tecnica non quantifica le relative minori entrate fiscali e la Ragioneria generale dello Stato rinvia, per competenza, al Dipartimento delle finanze, anche ai fini di una valutazione del carattere sistematico della misura.

L'INPS, infine, non quantifica gli effetti finanziari dell'articolo 3, che, recando norme di interpretazione autentica, comportano il ricalcolo dei trattamenti anche per il passato. Ad avviso dell'INPS, il tenore delle disposizioni non permette, nel caso del comma 1, di definire con certezza la quota di reddito non rilevante ai fini della definizione dei redditi di riferimento e, nel caso del comma 2, di circoscrivere con esattezza l'ambito soggettivo di applicazione della disposizione. Con riferimento al comma 1, osserva che la questione era già emersa nel corso dell'attività della Commissione e risulta che anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali abbia segnalato all'INPS che l'articolo 35, comma 8, del decreto legge n. 207 del 2008, essendo finalizzato ad evitare il riconoscimento di prestazioni previdenziali legate al reddito non dovute o dovute in misura inferiore, prendendo come riferimento dati reddituali certi e non presuntivi, non può essere interpretato nel senso che, ai fini della determinazione della prestazione legata al reddito, debbano essere sommati i redditi dell'anno precedente con i redditi dell'anno in corso, in quanto ciò porterebbe ad un artificioso

incremento dei redditi non giustificato dal tenore letterale della disposizione in esame. A quanto risulta, l'INPS, al fine di recepire tale indicazione ministeriale, ha chiarito in via amministrativa che, ai fini della liquidazione o della ricostituzione delle prestazioni previdenziali collegate al reddito già in godimento, in applicazione del citato comma 8 dell'articolo 35, rileva il maggiore tra il reddito da lavoro dipendente percepito dal beneficiario o dal coniuge nell'anno precedente quello di decorrenza della pensione ed il reddito da pensione – liquidata a seguito della cessazione dell'attività di lavoro dipendente o del decesso del coniuge – dell'anno in corso. Il testo in esame, in alternativa a tale criterio, propone invece che assuma rilevanza il reddito da lavoro percepito nell'anno di riferimento prima dell'erogazione della prestazione pensionistica. Segnala, inoltre, che le disposizioni del comma 2 sono sostanzialmente state recepite, ancorché non in forma di interpretazione autentica, con la circolare dell'INPS n. 185 del 18 novembre 2015, adottata successivamente alla richiesta della relazione tecnica. La circolare precisa, infatti, al punto 4.3, che « in caso di morte del genitore nel periodo compreso tra due differenti ordini di studio (nell'intervallo di tempo compreso tra il secondo ciclo d'istruzione – es. liceo – e l'istruzione superiore – es. Università – oppure nel periodo compreso tra due livelli di istruzione secondaria – es. laurea triennale e specialistica), il figlio o equiparato conserva lo *status* di studente ai fini del riconoscimento del diritto alla pensione ai superstiti, a condizione che l'iscrizione, successiva alla data del decesso del genitore, avvenga, senza soluzione di continuità, entro la prima scadenza utile prevista per l'iscrizione al ciclo di studi immediatamente successivo ». La circolare precisa, infatti, che si tratta di prosieguo all'interno della carriera formativa dello studente che conserva il suo *status*. Per ciò che concerne le modalità di pagamento, le prestazioni saranno poste in pagamento

dal primo giorno del mese successivo la data dell'avvenuta iscrizione, comprensiva dei ratei arretrati.

Propone, quindi, di riprendere l'esame delle proposte nell'ambito del Comitato ristretto al fine di rivedere il testo unificato a suo tempo trasmesso, anche alla luce delle indicazioni che emergono dalla relazione tecnica, che necessita comunque di essere integrata.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, propone di ricostituire sin d'ora il Comitato ristretto, già nominato per l'istruttoria legislativa delle citate proposte di legge, al fine di verificare se vi siano le condizioni per predisporre un nuovo testo unificato.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

Walter RIZZETTO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 28 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. (C. 3460 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge Atto Camera n. 3460, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012, approvato in prima lettura dal Senato;

osservato che l'Accordo mira ad avviare la cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Vietnam in un ampio spettro di settori, quali la lotta al terrorismo, lo sviluppo sostenibile e i diritti umani, la sanità, l'ambiente, i cambiamenti climatici, l'energia, l'istruzione, la cultura, il lavoro, l'occupazione, gli affari sociali, la scienza, la tecnologia e i trasporti, nonché è volto a sviluppare un partenariato di ampia portata strategica, contribuendo a rafforzare le relazioni dell'Unione europea con i Paesi del sud-est asiatico;

rilevato, in particolare, che, con l'articolo 50 dell'Accordo, le Parti definiscono espressamente l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso quali elementi chiave dello sviluppo sostenibile e della riduzione della povertà, richiamandosi espressamente a quanto previsto dalla risoluzione 60/1 dell'Assemblea generale

delle Nazioni Unite e alla dichiarazione ministeriale del Consiglio economico e sociale dell'ONU del luglio 2006;

osservato che le Parti convengono di intensificare la cooperazione anche con riferimento alla coesione regionale e sociale, alla salute e alla sicurezza sul posto di lavoro, alla uguaglianza di genere, allo sviluppo continuo delle competenze, allo sviluppo delle risorse umane, alla migrazione internazionale, al lavoro dignitoso, nonché alla sicurezza sociale;

considerato, altresì, che le Parti ribadiscono l'impegno a rispettare, promuovere e applicare le norme in materia di lavoro internazionalmente riconosciute, definite sia dalle convenzioni dell'OIL alle quali hanno aderito sia dalla Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro dell'OIL, e convengono di cooperare per promuovere la ratifica delle norme in materia di lavoro internazionalmente riconosciute ancora da ratificare;

valutate favorevolmente le disposizioni dell'Accordo che puntano a garantire che il rafforzamento della cooperazione tra l'Unione europea e il Vietnam sul piano economico si realizzi in un contesto che assicuri adeguate tutele ai lavoratori e alle lavoratrici,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

5-06525 Ciprini: Riassorbimento di personale della società I.Ver.Plast Srl da parte della società Polplastic Perugia Srl.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Ciprini ed altri concernente il riassorbimento di personale della società Industria verniciature plastiche Srl (I.Ver.Plast Srl) con sede in Marsciano (Pg) da parte della società Polplastic Perugia Srl, faccio presente che, dalle informazioni acquisite dalla competente Direzione territoriale, risulta che in data 14 novembre 2013 è stato stipulato un accordo tra Polplastic Perugia Srl, I.Ver.Plast Srl e le organizzazioni sindacali, con il quale Polplastic Perugia Srl si impegnava – con riguardo al personale I.Ver.Plast Srl in cassa integrazione – all'assunzione di 80 unità.

Tale accordo prevedeva per le unità eccedenti l'impegno della I.Ver.Plast Srl ad esperire una procedura di mobilità incentivata per coloro che avessero manifestato la non opposizione al licenziamento.

Inoltre Polplastic Perugia Srl nell'accordo si impegnava alla riassunzione del personale che non avesse accettato il trasferimento in altri stabilimenti del gruppo.

Segnalo, altresì, che durante le verifiche ispettive effettuate dalla competente Direzione territoriale è emerso che a far data dal febbraio 2014 Polplastic Perugia Srl ha fatto ricorso all'uso di contratti di somministrazione ma non risulta che la Società abbia utilizzato lavoratori in somministrazione con qualifiche equiparabili a quelle dei lavoratori precedentemente collocati in mobilità.

Per quanto concerne il presunto mancato rispetto da parte dell'azienda dell'accordo del 14 novembre 2013, nella parte in cui prevedeva, secondo gli Onorevoli interroganti, un diritto di precedenza nelle assunzioni in favore dei lavoratori precedentemente licenziati, faccio presente che tutti i lavoratori posti in mobilità dalla I.Ver.Plast Srl, con la sottoscrizione di specifici accordi sindacali individuali disposta a fronte dell'incentivo all'esodo, hanno espressamente ed inequivocabilmente accettato « l'inoppugnabile e definitiva risoluzione del rapporto di lavoro e la totale definizione di ogni eventuale « pendenza » comunque da correlare al rapporto stesso ».

Segnalo, inoltre, che la Direzione territoriale competente, a seguito di alcune richieste di intervento da parte di lavoratori, ha svolto già nel corso del 2015, alcuni accertamenti proprio volti a verificare quanto segnalato dagli Onorevoli.

Dalle verifiche ispettive effettuate non sono emerse irregolarità formali o sostanziali.

In ogni caso, vista la rilevanza della questione sottoposta all'attenzione del Ministero e le doglianze di lavoratori interessati, sono in grado di affermare che i competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento continueranno a monitorare la vicenda anche al fine di controllare l'esistenza di presunte irregolarità.

ALLEGATO 3

5-07237 Lattuca: Richiesta di trasferimento collettivo dei lavoratori dello stabilimento di Cesena della società Sfir Spa presso gli stabilimenti di Brindisi e Milano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Lattuca concernente la richiesta di trasferimento collettivo dei lavoratori dello stabilimento di Cesena della società Sfir Spa presso gli stabilimenti di Brindisi e Milano, faccio presente che dagli elementi informativi acquisiti dalla competente Direzione territoriale del lavoro risulta che:

gli zuccherifici Sfir di Foggia, di Forlimpopoli (in provincia di Forlì-Cesena) e di San Pietro in Casale (in provincia di Bologna) hanno cessato la propria attività nell'anno 2006;

lo zuccherificio di Pontelagoscuro (in provincia di Ferrara) ha cessato la propria attività nell'anno 2007;

tutti i lavoratori impiegati presso gli zuccherifici Sfir sono stati collocati in mobilità alla data del 31 dicembre 2014.

Attualmente risulta che l'attività della società consiste nella fornitura di servizi alle proprie aziende partecipate operanti nel settore industriale alimentare. Tali attività vengono svolte presso la sede sociale di Cesena.

In ordine al quesito oggetto del presente atto parlamentare, segnalo che le organizzazioni sindacali di categoria lo scorso 18 gennaio hanno richiesto alla Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena ed alla Regione Emilia-Romagna la convocazione di un Tavolo istituzionale di confronto per favorire il raggiungimento di un accordo tra la rappresentanza sindacale e la società con l'obiettivo di scon-

giurare il trasferimento a Brindisi dei lavoratori occupati presso lo stabilimento di Cesena, conseguentemente alla comunicazione aziendale di chiusura di tale sede.

Dalle informazioni acquisite dalla Provincia di Forlì-Cesena, il tavolo istituzionale si è riunito il 25 gennaio 2016 a Cesena, presso la sede dell'amministrazione provinciale. Oltre ai rappresentanti della Provincia di Forlì-Cesena, hanno partecipato all'incontro: la Regione Emilia Romagna, il Comune di Cesena, la direzione aziendale della società e le organizzazioni sindacali e datoriali.

Nel corso dell'incontro, l'azienda ha ribadito la volontà di chiudere la sede di Cesena, presso cui lavorano ventuno dipendenti, con conseguente trasferimento delle funzioni e dei dipendenti a Brindisi, dove è collocata la sede produttiva della raffineria, nonché di trasferire presso la sede di Milano tre dipendenti addetti all'ufficio commerciale.

Segnalo, inoltre, che la società ha illustrato le motivazioni sottese a tale decisione che sono da ricondursi a un piano di riorganizzazione aziendale volto a raggiungere condizioni di maggior efficienza ed efficacia produttiva, escludendo che la determinazione sia stata dettata da condizioni di crisi aziendale o esubero di personale.

Secondo quanto riferito dall'amministrazione provinciale, sempre durante il suddetto incontro, la società si è dimostrata disponibile a offrire un eventuale incentivo all'esodo per i lavoratori che dovessero ritenere di non poter accettare

il trasferimento a Brindisi, comprendendo le difficoltà e il disagio che tale spostamento comporta.

Durante l'incontro le organizzazioni sindacali hanno invece ribadito l'opportunità di mantenere la sede di Cesena, sia per l'importanza strategica e storica della sede, nonché per la salvaguardia di livelli occupazionali.

L'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ha riferito che all'esito dell'incontro, verificata la difficoltà di addivenire ad una conciliazione delle contrapposte posizioni, si è deciso di rinviare il tavolo al prossimo lunedì 1° febbraio 2016, per consentire alle organizzazioni sindacali di riferire sull'esito dell'incontro all'assemblea dei lavoratori e alla direzione aziendale di effettuare un'ulteriore riflessione sul piano di riorganizzazione intrapreso nonché sulla possibilità di prevedere un termine più lungo per la chiusura della sede di Cesena.

Faccio presente, inoltre, che nell'ambito del tavolo istituzionale tenutosi il 18 gennaio scorso, la Regione Emilia-Romagna ha rappresentato la necessità nonché l'opportunità di chiedere un intervento diretto da parte del Ministero dello sviluppo economico nel caso di fallimento del tentativo di conciliazione dinanzi ai rappresentanti delle istituzioni locali.

Il Ministero dello sviluppo Economico, espressamente interpellato al riguardo, ha manifestato la disponibilità a poter intervenire su richiesta delle parti, alla discussione sulle problematiche segnalate, in una sede istituzionale da valutare.

Da ultimo, nell'evidenziare la rilevanza locale della vicenda in parola, posso comunque assicurare che il Ministero che rappresento continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella prospettiva di esaminarne le principali problematiche riguardanti la situazione occupazionale dei lavoratori.

ALLEGATO 4

**Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità.
(Testo unificato C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato,
C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi).**

RELAZIONE TECNICA TRASMESSA DAL GOVERNOMODULARIO
P.C.M.-199

Mod. 251

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*DIPARTIMENTO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
UFFICIO I

Largo Chigi, 19 - 00185 Roma - TEL. 06.67792810 - FAX. 06.6797530

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DRP 0000383 P-4.20.11.2
del 19/01/2016

13132973

Roma,

AL PRESIDENTE DELLA XI COMMISSIONE
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO
CAMERA DEI DEPUTATI

E, p.c

ALLA V COMMISSIONE BILANCIO, TESORO E
PROGRAMMAZIONE
CAMERA DEI DEPUTATIAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE
FINANZE
-Ufficio Legislativo-Economia
-Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato

LORO SEDI

**OGGETTO: A.C. 168 e abb. - Disposizioni in materia di cumulabilità dei
trattamenti pensionistici di reversibilità - **Trasmissione relazione
tecnica.****

Si trasmette, in originale, la relazione tecnica relativa al provvedimento indicato
in oggetto, negativamente verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota
dell'8 gennaio 2016, prot. n. 1-22.

d'ordine del MINISTRO
Il Capo di Gabinetto
Cons. Roberto Cerreto

McCombes



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

DIPARTIMENTO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Pervenuto il *M. 1-2016*

UFF I SERVIZI

Roma, **8 GEN. 2016**

1-22

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

-Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento

e, p.c.

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI - U.L.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DRP 0000076 A-4.20.12.2
del 08/01/2016



13071363

ALL'UFFICIO DEL COORDINAMENTO
LEGISLATIVO

AL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

-Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali

-Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo
Fiscale

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO

LORO SEDI

**OGGETTO: Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità -
N.T. A.C. 168 ed abb. - Relazione tecnica.**

In riferimento al provvedimento indicato in oggetto, si rappresenta che la Commissione XI della Camera dei Deputati, nella seduta del 17 novembre u.s., ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la predisposizione di una relazione tecnica per la quantificazione degli effetti finanziari del nuovo testo unificato, entro il termine di trenta giorni.

Al riguardo, nel trasmettere copia della nota n. 97964 del 23 dicembre 2015, con la quale il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha reso il proprio parere sull'allegato provvedimento, si restituisce la relazione tecnica predisposta dall'INPS e trasmessa dal Ministero del Lavoro con nota n. 29/0006144/L del 16 dicembre u.s., negativamente verificata.

IL CAPO DELL'UFFICIO

<p>9192</p>  <p><i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i></p> <p>DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO ISPETTORATO GENERALE PER LA SPESA SOCIALE UFFICIO IV</p>	<p>MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Atti Parlamentari Economia e Finanze</p>
	<p>24 DIC. 2015</p>
	<p>Prot. n. 1-6480</p>

Roma, 23 DIC. 2015

Prot. Nr. 97964/2015
Rif. Prot. Entrata Nr. 97051/2015
Allegati: 1
Risposta a nota n.

All' Ufficio Legislativo – Economia
Sede

E, p.c.

All' Ufficio del Coordinamento Legislativo
Sede

OGGETTO: AC. 168 e abb. Disposizioni in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità. TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO ADOTTATO COME TESTO BASE – Relazione tecnica

Si fa riferimento al provvedimento testo unificato delle abbinate proposte di legge C. 168, C. 228, C. 1066, C. 2330, C. 3024 recante "Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità" in relazione al quale la XI Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato), nel corso della seduta in sede referente del 17 novembre 2015, ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la predisposizione di relazione tecnica, come comunicato dalla nota del Presidente della citata Commissione trasmessa al Ministro dell'economia e delle finanze.

Con nota n. 29/0006144/L del 16 dicembre 2015 il Ministero del lavoro ha trasmesso la richiesta relazione tecnica che si restituisce negativamente verificata, atteso che il testo unificato in oggetto risulta sprovvisto di copertura finanziaria. Inoltre, gli oneri recati dal medesimo provvedimento, con riferimento a talune disposizioni, risultano sottostimati ovvero non quantificati nella relazione tecnica, la quale, in ogni caso, evidenzia una maggiore spesa pensionistica di circa 800 milioni di euro su base annua.

In particolare, si rappresenta quanto segue:

- **Articolo 1, lettera a):** eleva dal 60% (70% in presenza di soli figli di minore età, studenti, ovvero inabili; le percentuali crescono all'80% e al 100% rispettivamente nel caso di coniugi con un figlio e con due figli) al

100% l'aliquota percentuale di calcolo della pensione fino a concorrenza di un importo pari a 3 volte il trattamento minimo mensile INPS (circa 1.500 euro mensili nel 2015) tenendo conto anche di altri redditi, solo individuali, con esclusione di quello della casa di abitazione. Nella relazione tecnica è stata fatta l'ipotesi interpretativa che la predetta elevazione riguardi esclusivamente il caso di esistenza di un solo figlio minore, studente o inabile che non concorra con altri superstiti aventi diritto. Sulla base di tale ipotesi interpretativa nella relazione tecnica vengono quantificati maggiori oneri per 200 mln di euro annui (non risulterebbe peraltro chiara la ragione dello scarso profilo di crescita degli oneri in esame), i quali sarebbero coerenti con una specifica modifica nell'articolato diretta a esplicitare legislativamente l'ipotesi assunta. In caso contrario, gli oneri risulterebbero molto superiori. Al riguardo, si segnala che la sola complessiva spesa per pensioni ai superstiti integrate al minimo (con requisiti reddituali più stringenti di quelli ipotizzati dal provvedimento in esame: 2 volte il trattamento minimo per il reddito individuale e 4 volte il trattamento minimo per il reddito cumulato con il coniuge) può essere stimata in circa 7 mld di euro annui. In ogni caso l'importo medio delle pensioni ai superstiti è di circa 680 euro mensili e le pensioni di importo inferiore a 1500 euro mensili rappresentano il 96% delle pensioni ai superstiti, con un importo medio di circa 610 euro mensili (ovviamente occorre tener conto della concorrenza di altri redditi, anche pensionistici, ferma restando comunque la rilevanza dei maggiori oneri derivanti dalla disposizione in esame);

- **Articolo 1, lettera b):** eleva le percentuali di cumulabilità della pensione ai superstiti con altri redditi. Infatti, anche se introduce come riferimento l'indicatore della situazione economica del DPR 159/2013 (salvo poi ipotizzare il ritorno all'indicatore del reddito previsto a normativa vigente, come indicato nella nota del Presidente della Commissione lavoro, qualora l'applicazione su così vasta e immediata scala dell'ISEE si rilevasse, come presumibile, particolarmente complessa), la disposizione conferma le percentuali di cumulabilità al 100% per redditi fino a 3 volte il trattamento minimo, innalza all'80% per redditi compresi tra 3 e 6 volte il trattamento minimo e al 50% per redditi superiori a 6 volte il trattamento minimo (le attuali percentuali di cumulabilità sono: 75% da 3 a 4 volte il minimo, 60% tra 4 e 5 volte il minimo e 50% sopra 5 volte il trattamento minimo). La relazione tecnica quantifica una maggiore spesa pensionistica pari a circa 580/590 mln di euro, al riguardo non risulterebbe peraltro chiara la ragione dello scarso profilo di crescita degli oneri in esame;
- **Articolo 2:** la relazione tecnica non quantifica gli effetti finanziari derivanti dalla disposizione, precisando però che dalla stessa derivano minori entrate. Trattasi di disposizione diretta a escludere gli importi dei trattamenti pensionistici ai superstiti di cui sono titolari i figli dal computo

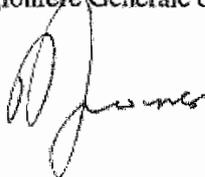
del limite di reddito per usufruire delle detrazioni per carichi di famiglia, in diversa misura in dipendenza del reddito del soggetto. *Sul carattere sistematico della misura (le pensioni IVS, e quindi le pensioni ai superstiti, sono imponibili ai fini irpef) e sulla quantificazione degli effetti in termini di minori entrate si fa rinvio al Dipartimento delle finanze;*

- **Articolo 3: la relazione tecnica non quantifica gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni, precisando però che dalla stessa derivano oneri. Trattasi di disposizioni di interpretazione autentica, con effetti, quindi, di ricalcolo dei trattamenti pensionistici anche per il passato, con evidenti effetti di onerosità. La proposta modifica tra l'altro le recenti disposizioni in materia di annualità di riferimento per il computo del reddito da considerare per tutte le prestazioni collegate al reddito con possibili significative riduzioni dei livelli di reddito da computare (e incertezze applicative, stante la non chiarezza della disposizione) ed estende i benefici in materia di pensioni ai superstiti per i figli frequentanti l'Università, eliminando il vincolo di essere iscritti al corso universitario al momento del decesso del dante causa ma in un momento qualsiasi dell'anno del decesso del dante causa.**

Infine, sul piano del contesto, non può non evidenziarsi, che:

- a) il sistema di protezione sociale italiano già assicura alla funzione "superstiti" un ammontare di risorse superiore di circa 1 punto di PIL rispetto alla media dei paesi UE (nel 2012, ad esempio 2,6 punti percentuali di PIL rispetto a 1,5 punti percentuali di PIL della media UE 28);
- b) la spesa complessiva annua per pensioni ai superstiti, oggetto del provvedimento, può essere stimata in circa 40 mld di euro annui;
- c) per quanto evidenziato al punto a), sia nell'ambito delle diverse analisi elaborate all'interno dei processi di revisione della spesa sia per finalità di riequilibrio del sistema di protezione sociale, nel recente passato sono state valutate ipotesi finalizzate al contenimento e alla razionalizzazione della spesa per pensioni ai superstiti, in particolare con riferimento alla riduzione della percentuale di cumulabilità di tali pensioni con altri redditi. Il provvedimento in esame si pone, pertanto, in controtendenza con le sopra esposte valutazioni.

Il Ragioniere Generale dello Stato

A


INPS

Istituto Nazionale
Previdenza Sociale

PIU (OPR) n. 445/2000 e s.m. e i.l. 18.20 U - 1



INPS.0064.14/12/2015.0035189

Il Direttore Generale

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio Legislativo
Via Veneto, 56 - 00187 - Roma
c.a. Dott. Stefano Visonà
pec: ufficiolegislativo@pec.lavoro.gov.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche Previdenziali ed
Assicurative
Via Flavia, 6 - 00187 - Roma
c.a. Dott.ssa Concetta Ferrari
pec: dgprevidenza@pec.lavoro.gov.it

Oggetto: Predisposizione della relazione tecnica in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità.

In riferimento alla richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali pervenuta con lettera prot. 0018341 del 3 dicembre 2015, si invia la relazione tecnica in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità.

Massimo Cioffi

Allegato: 1



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Arrivo - Roma, 14/12/2015
Prot. 29 / 0006089 / L



199-29-REGISTRO UFFICIALE INGRESSO.0006089.14-12-2015

Disposizioni in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità. Testo unificato elaborato dal Comitato ristretto della XI Commissione della Camera dei deputati

Relazione tecnica

Premessa

Si riportano in questa introduzione le osservazioni alla proposta formulate dalla Direzione Centrale Pensioni dell'INPS.

Articolo 1 comma 1 lettera a)

Dalla collocazione sistematica della novella e dalle disposizioni applicative delle norme succedutesi nel tempo fornite dall'Istituto (vedi circolare n. 234 del 1995) sembrerebbe potersi ritenere che l'elevazione dell'aliquota al 100% interessi esclusivamente il caso di esistenza di un solo figlio minore, studente o inabile che non concorra con altri superstiti aventi diritto. L'espressione al plurale "Salvo che l'applicazione delle altre aliquote percentuali..." potrebbe derivare dal coerente riferimento all'espressione al plurale "...figli di minore età, studenti ovvero inabili..." utilizzata nel secondo periodo del comma 41. Infatti, tale ultima espressione "figli" è riferita al solo caso di esistenza di un solo figlio, mentre in caso di esistenza di due figli l'aliquota applicata è dell'80% e in caso di esistenza di tre figli l'aliquota è quella del 100% .

Inoltre si osserva che:

- non è dato ravvisare trattamenti pensionistici più favorevoli derivanti dall'applicazione di "altre aliquote percentuali" inferiori a quella del 100% prevista dalla norma;
- dall'interpretazione letterale del testo della norma sembrerebbe che ai fini della verifica del reddito pari o inferiore a 3 volte il TM rilevi il reddito derivante dalla casa di abitazione ad eccezione del caso in cui si tratti di case di lusso (cat. A1/A8/A9);
- la verifica del reddito inferiore a 3 volte il TM presuppone la possibilità per l'Istituto di disporre in tempo reale dei dati relativi ai redditi degli interessati con l'ulteriore specificità di quelli derivanti dalla casa di abitazione in base alla categoria catastale e di quelli derivanti da usufrutto.

Articolo 1 comma 2

Fermo restando il punto b) del comma 1 che sostituisce ai redditi di riferimento attuali i redditi ISE ai fini della cumulabilità la norma stabilisce la sostituzione della tabella F che produce i seguenti effetti:

- nel caso di redditi superiori a 3 e pari o inferiori a 4 volte il trattamento minimo - aumento della cumulabilità del 5%;
- nel caso di redditi superiori a 4 e pari o inferiori a 5 volte il trattamento minimo - aumento della cumulabilità del 20%;
- nel caso di redditi superiori a 5 e pari o inferiori a 6 volte il trattamento minimo - aumento della cumulabilità del 30%.

Articolo 2

Produce esclusivamente effetti fiscali che non riguardano la misura della pensione.

Articolo 3 comma 1

Il riferimento all'articolo 35, comma 8, del decreto legge n. 207 del 2008, convertito con modifiche dalla legge n. 14 del 2009 dovrebbe essere integrato con il richiamo della modifica apportata allo stesso comma dall'articolo 13, comma 6, lettere a) e b), del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010.

Trattandosi di una norma di interpretazione autentica la stessa produce effetti retroattivi a decorrere dalla data di entrata in vigore della disposizione interpretata autenticamente.

Dall'interpretazione autentica dell'intero comma 8 deriva l'esclusione della rilevanza dei redditi di lavoro del coniuge e dei redditi diversi da quelli di lavoro sia del beneficiario sia del coniuge.

L'inciso "antecedentemente" non risolve il problema della duplicazione dei redditi (da lavoro dell'anno precedente e da pensione dell'anno in corso) rilevanti.

Articolo 3 comma 2

Nell'indicazione dell'articolo 13, comma 3, del regio decreto legge n. 636 del 1939, convertito con modificazioni dalla legge n. 1272 del 1939 manca il riferimento alle modifiche introdotte dalle leggi n.218 del 1952 e n. 903 del 1965.

Trattandosi di una norma di interpretazione autentica la stessa produce effetti retroattivi dalla data di entrata in vigore della norma interpretata autenticamente.

La norma non definisce esattamente l'ambito di applicazione soggettivo come si evince dall'inciso "precedentemente e successivamente la morte del pensionato".

Peraltro la norma non identifica un presupposto soggettivo esistente alla data del decesso del dante causa, ma consente al superstite di acquisire lo status di studente e quindi di superstite in un momento successivo.

Ipotesi di lavoro e risultati della valutazione

Considerate le osservazioni in premessa, la presente valutazione si limita a quantificare gli oneri derivanti dall'articolo 1 secondo l'interpretazione data. Inoltre, facendo presente che allo stato attuale esiste un'oggettiva difficoltà a pervenire ad una quantificazione degli effetti finanziari derivanti dalla disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 1, lettera b), si puntualizza che le valutazioni sono state effettuate sulla base dei redditi del beneficiario calcolati ai sensi della normativa vigente.

Sulla base di una rilevazione effettuata sugli archivi dell'INPS e dell'andamento previsto del numero delle pensioni di reversibilità, sono state adottate le seguenti ipotesi:

Per l'articolo 1 comma 1 lettera a)

- numero di nuclei familiari composti da un solo figlio minore, studente o inabile che non concorra con altri superstiti aventi diritto, titolari di pensione INPS di reversibilità o indiretta vigenti al 31 dicembre 2015 pari a 87.200 con un importo medio mensile di 540 €;
- numero di nuclei familiari composti da un solo figlio minore, studente o inabile che non concorra con altri superstiti aventi diritto, titolari di pensione INPS di reversibilità o indiretta annualmente liquidate nel periodo di previsione pari a 3.500 con un importo medio mensile di 531 €;
- numero di nuclei familiari composti da un solo figlio minore, studente o inabile che non concorra con altri superstiti aventi diritto, titolari di pensione GDP di reversibilità o indiretta vigenti al 31 dicembre 2015 pari a 14.200 con un importo medio mensile di 876 €;
- numero di nuclei familiari composti da un solo figlio minore, studente o inabile che non concorra con altri superstiti aventi diritto, titolari di pensione GDP di reversibilità o indiretta annualmente liquidate nel periodo di previsione pari a 1.700 con un importo medio mensile di 694 €;

L'incremento medio mensile è pari a 150 € per le pensioni INPS e 155 per le pensioni GDP.

Per l'articolo 1 comma 2

- numero di nuclei familiari senza figli minori, studenti o inabili, titolari di pensione INPS di reversibilità o indiretta vigenti al 31 dicembre 2015 pari a 251.000 con un importo medio mensile di 598 € (al lordo della trattenuta);
- numero di nuclei familiari senza figli minori, studenti o inabili, titolari di pensione INPS di reversibilità o indiretta annualmente liquidate nel periodo di previsione pari a 15.300 con un importo medio mensile di 667 € (al lordo della trattenuta);

- numero di nuclei familiari senza figli minori, studenti o inabili, titolari di pensione GDP di reversibilità o indiretta vigenti al 31 dicembre 2015 pari a 96.000 con un importo medio mensile di 1.270 € (al lordo della trattenuta);
- numero di nuclei familiari senza figli minori, studenti o inabili, titolari di pensione INPS di reversibilità o indiretta annualmente liquidate nel periodo di previsione pari a 8.400 con un importo medio mensile di 1.348 € (al lordo della trattenuta);

L'incremento medio mensile è pari a 93,9 € per le pensioni INPS e 221 per le pensioni GDP.

Il quadro macroeconomico di riferimento è quello delineato dal Documento di Economia e Finanze - aggiornamento settembre 2015 per il periodo 2015-2019 e dal quadro macroeconomico di lungo periodo utilizzato nelle verifiche tecnico-attuariali delle gestioni INPS in linea con le ipotesi sottostanti il rapporto della ragioneria Generale dello Stato n. 16 "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico...".

Nella tabella seguente è riportata la stima degli effetti finanziari per gli anni dal 2016 al 2025:

Disposizioni in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità
Effetti finanziari derivanti dall'applicazione dell'articolo 1

Anno	Articolo 1 comma 1 lettera a) (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)			Articolo 1 comma 2 (*) (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)			Articolo 1 (milioni di euro al lordo degli effetti fiscali)		
	INPS	GDP	Totale	INPS	GDP	Totale	INPS	GDP	Totale
2016	170	29	199	306	277	583	476	306	782
2017	170	29	199	306	277	583	476	306	782
2018	170	29	199	307	277	584	477	306	783
2019	170	29	199	307	278	585	477	307	784
2020	170	29	199	308	278	586	478	307	785
2021	171	29	200	308	279	587	479	308	787
2022	171	29	200	309	279	588	480	308	788
2023	171	29	200	310	280	590	481	309	790
2024	171	29	201	310	281	591	481	310	792
2025	172	29	201	311	282	593	483	311	794

(*) Redditi del beneficiario calcolati ai sensi della normativa vigente

**Disposizioni in materia di cumulabilità dei trattamenti pensionistici di reversibilità.
C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato, C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi.**

**TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO
ADOTTATO COME TESTO BASE**

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità

ART. 1.

(Modifiche alla legge 8 agosto 1995, n. 335)

1. All'articolo 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: «Salvo che l'applicazione delle altre aliquote percentuali dia diritto a trattamenti più favorevoli, l'aliquota percentuale della pensione è elevata fino al 100 per cento, fino al raggiungimento di un importo non superiore a tre volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore il 1° gennaio dell'anno di riferimento, qualora i beneficiari risultino sprovvisti di redditi, con l'esclusione di quelli derivanti dalla casa di abitazione, ad eccezione della casa di categoria catastale A1, A8 e A9, o dall'utilizzo da parte dei medesimi soggetti dell'unità immobiliare a titolo di usufrutto, ovvero titolari di redditi che, sommati alla pensione, non siano superiori a detto importo».

b) dopo il terzo periodo, è inserito il seguente: «Ai fini della determinazione dei redditi dei beneficiari di cui all'allegata tabella F si considera l'indicatore della situazione economica di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio 5 dicembre 2013, n. 159».

2. La Tabella F allegata alla legge 8 agosto 1995, n. 335, è sostituita dalla Tabella F di cui all'allegato I annesso alla presente legge.

ART. 2.

(Detrazioni per carichi di famiglia)

1. I redditi derivanti da trattamenti pensionistici a favore dei superstiti di cui sono titolari i figli del dante causa non concorrono alla determinazione del limite di reddito di cui all'articolo 12, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

ART. 3

(Interpretazione autentica dell'articolo 35, comma 8, del decreto-legge n. 207 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14 del 2009 e dell'articolo 13, terzo comma, del regio decreto-legge n. 636 del 1939, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 1272 del 1939)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, si interpretano nel senso che ai fini della liquidazione o della ricostituzione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito, in presenza di prestazioni per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388, e successive modificazioni e integrazioni, il reddito da lavoro conseguito dal beneficiario nell'anno solare precedente rileva ai fini della definizione del reddito di riferimento solo in misura proporzionale al periodo nel quale esso è stato effettivamente conseguito anche nell'anno di riferimento antecedentemente all'erogazione della prestazione per la quale sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati.

2. Le disposizioni dell'articolo 13, terzo comma, del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, e successive modificazioni, si interpretano nel senso che si considerano frequentanti l'Università anche i figli superstiti che nell'anno della morte del pensionato o dell'assicurato siano stati iscritti a corsi di laurea precedentemente e successivamente alla morte del pensionato o dell'assicurato, ancorché alla data della morte stessa non risultino iscritti ad alcun corso.

ALLEGATO I

(articolo 1, comma 2)

Tabella F – Tabella relativa ai cumuli tra trattamenti pensionistici ai superstiti e redditi del beneficiario

Reddito pari o inferiore a 3 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio	Percentuale di cumulabilità pari al 100 per cento del trattamento di reversibilità.
Reddito superiore a 3 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio	Percentuale di cumulabilità pari all'80 per cento del trattamento di reversibilità
Reddito superiore a 6 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio	Percentuale di cumulabilità pari al 50 per cento del trattamento di reversibilità

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 191 ha avuto esito:

 POSITIVO


 23 DIC. 2015

 NEGATIVO

 Il Ragioniere Generale dello Stato
 

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07532 Lorefice: Iniziative volte a tutelare la salute dei pazienti garantendo la piena funzionalità dei dispositivi medici impiegati nelle operazioni chirurgiche	104
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	108
5-07530 Monchiero: Revisione del regolamento di cui al decreto ministeriale n. 70 del 2015 al fine di riconoscere la rete per le urgenze gastroenterologiche	105
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	110
5-07543 Nizzi: Sul corretto conferimento degli incarichi a presidente e direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise	105
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	111
5-07533 Lenzi: Stato di applicazione della legge n. 194 del 1978	105
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	113

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) ..	105
ALLEGATO 5 (Nuovi emendamenti del Relatore approvati dalla Commissione)	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.30.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07532 Lorefice: Iniziative volte a tutelare la salute dei pazienti garantendo la piena funzionalità dei dispositivi medici impiegati nelle operazioni chirurgiche.

Marialucia LOREFICE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marialucia LOREFICE (M5S), replicando, segnala di avere riscontrato i problemi oggetto dell'interrogazione, segnalati da importanti associazioni professionali, anche nel corso di alcune visite effettuate presso strutture ospedaliere. Invita, quindi,

il Ministero della salute a vigilare sul numero e sulla qualità dei dispositivi medici presenti negli ospedali, ricordando che la giusta esigenza di contrastare gli sprechi non deve portare a un taglio dei costi che pone a rischio la salute dei cittadini.

5-07530 Monchiero: Revisione del regolamento di cui al decreto ministeriale n. 70 del 2015 al fine di riconoscere la rete per le urgenze gastroenterologiche.

Giovanni MONCHIERO (SCpI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni MONCHIERO (SCpI), replicando, evidenzia di aver voluto affrontare un tema forse marginale, ma dalle indubbe implicazioni pratiche. Si dichiara soddisfatto dell'impegno, assunto dal rappresentante del Governo, di sottoporre la questione al competente Tavolo tecnico, rendendo in tal modo un servizio alla qualità delle prestazioni erogate.

5-07543 Nizzi: Sul corretto conferimento degli incarichi a presidente e direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta estremamente esplicita che conferma le perplessità alla base dell'interrogazione. Esprimendo stupore per la posizione assunta in merito dall'Autorità anticorruzione, che sembra non considerare compiutamente la normativa vigente, auspica che la magistratura possa approfondire la vicenda.

5-07533 Lenzi: Stato di applicazione della legge n. 194 del 1978.

Donata LENZI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Delia MURER (PD), replicando, esprime apprezzamento per i dati forniti e coglie l'occasione per sollecitare l'esame in Commissione della ultima relazione sull'attuazione della legge n. 194 del 1978. Richiamando la risoluzione approvata dalla Commissione al seguito dell'esame della precedente relazione, ritiene utile l'acquisizione delle risultanze del lavoro del Tavolo tecnico promosso dal Ministero della salute e dalle regioni. Segnala come punti critici la necessità di migliorare il lavoro di prevenzione, specie nei confronti delle persone di recente immigrazione, e la possibile maggiore concentrazione di medici non obiettori tra il personale prossimo alla pensione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 settembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda, come già comunicato nelle precedenti sedute, che sul testo unificato delle proposte di legge in esame, trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, sono pervenuti i pareri delle Commissioni I, II, VI, VII, XIV e della Commissione per le questioni regionali, mentre la V Commissione (Bilancio) non ha espresso il prescritto parere.

Comunica, inoltre, di essere stato informato dal presidente della V Commissione che la Commissione medesima ha appena acquisito la relazione tecnica richiesta al Governo e che, pertanto, esprimerà il parere di competenza direttamente all'Assemblea.

Dopo aver precisato che la XII Commissione si trova di fronte all'esigenza di concludere l'esame, in considerazione della prevista calendarizzazione della discussione in Assemblea a partire da lunedì 1° febbraio, dà la parola alla relatrice, deputata Carnevali, per l'illustrazione degli emendamenti che ha presentato al fine di recepire i pareri espressi dalle Commissioni in sede consultiva (*vedi allegato 5*).

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, precisa che l'emendamento 1.50 recepisce l'osservazione di cui alla lettera *a*) del parere della I Commissione, l'emendamento 2.50 recepisce l'osservazione di cui alla lettera *b*) del parere della I Commissione e la condizione del parere della Commissione per le questioni regionali mentre l'emendamento 6.50 recepisce l'osservazione di cui al numero 1 del parere della II Commissione e parte dell'osservazione di cui alla lettera *a*) del parere della VI Commissione.

In relazione a tale proposta emendativa, fa presente che il *trust* non deve essere considerato uno strumento rigido e che è opportuno, quindi, prevedere la possibilità di trasferimenti successivi.

Precisa, poi, che l'emendamento 6.51 recepisce l'osservazione di cui alla lettera *b*) del parere della VI Commissione, per evitare possibili ambiguità rispetto all'interpretazione di una disposizione intro-

dotta a seguito dell'approvazione di una proposta emendativa presentata da deputati del Movimento 5 Stelle.

Segnala, inoltre, che gli emendamenti 6.52, 6.53 e 7.50 recepiscono, rispettivamente, l'osservazione di cui al numero 2 del parere della II Commissione, l'osservazione di cui alla lettera *c*) del parere della VI Commissione e la condizione contenuta nel parere della VII Commissione.

In conclusione, sottolinea che, dopo oltre un anno di lavoro, la Commissione offre una risposta concreta all'attesa di molte famiglie, grazie al contributo di tutti i suoi componenti. Ribadisce l'importanza di aver seguito un approccio solidaristico, che si basa sull'istituzione di un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, oltre a prevedere agevolazioni per le erogazioni effettuate da parte di soggetti privati e per la costituzione di *trust*.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI (PD), osservando come la Commissione si accinga a concludere l'*iter* di un provvedimento largamente atteso, esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dalla relatrice.

Mario MARAZZITI, *presidente*, prima di procedere alla votazione degli emendamenti presentati dalla relatrice, fa presente che il gruppo Movimento 5 Stelle ha richiesto alla presidenza di avere chiarimenti circa la possibilità di presentare subemendamenti. Al riguardo, rileva che si tratta di emendamenti volti esclusivamente a recepire i pareri espressi dalle Commissioni competenti, essendo già conclusa la fase di presentazione e votazione degli emendamenti in Commissione.

Pertanto, in questa fase, ove ne venga fatta richiesta, possono essere ammessi eventuali subemendamenti soltanto se volti a definire meglio o integrare il recepimento dei suddetti pareri, non per introdurre questioni nuove.

Massimo Enrico BARONI (M5S) ringrazia il presidente Marazziti per le precisazioni fornite.

Giovanni MONCHIERO (SCpI) chiede chiarimenti in ordine alla formulazione degli emendamenti 6.51 e 6.52.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, fornisce i chiarimenti richiesti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.50, 2.50, 6.50, 6.51, 6.52, 6.53 e 7.50 della relatrice (*vedi allegato 5*).

Daniela SBROLLINI (PD) ringrazia la relatrice e i colleghi per il lavoro svolto, sottolineando l'importanza dello stanziamento di specifiche risorse per il cosiddetto « Dopo di noi » nella legge di stabilità per il 2016, recentemente approvata.

Donata LENZI (PD) preannuncia un voto favorevole del suo gruppo sul conferimento del mandato al relatore.

Mario MARAZZITI, *presidente*, si associa alle considerazioni svolte circa la rilevanza del tema in discussione, espri-

mendo altresì l'auspicio che il Parlamento possa impegnarsi a reperire in futuro ulteriori risorse da destinare alle finalità perseguite provvedimento in esame.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Mario MARAZZITI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi e avverte che, in assenza di obiezioni, la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-07532 Lorefice: Iniziative volte a tutelare la salute dei pazienti garantendo la piena funzionalità dei dispositivi medici impiegati nelle operazioni chirurgiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi sembra doveroso, in via preliminare, precisare che la legge di stabilità per 2016 e, in particolare, le norme ivi introdotte in materia di aggregazione degli acquisti di beni e servizi da parte degli enti del Servizio sanitario nazionale attraverso l'utilizzo, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip S.p.A., non fa alcun riferimento alla priorità del prezzo rispetto alla qualità.

Peraltro, nemmeno le vigenti norme sulla rinegoziazione dei contratti dei beni e servizi vanno in questa direzione. L'intento del legislatore in materia di razionalizzazione della spesa dei beni e servizi deve essere interpretato nel senso di efficientare le procedure di acquisto e di uniformare i prezzi dei beni e servizi tra di loro comparabili.

In questa direzione, il decreto-legge n. 78/2015, convertito con modificazioni nella legge n. 125/2015, nel confermare quanto già previsto dal d.l. n. 95/2012, introduce ulteriori misure di razionalizzazione della spesa sostenuta dagli enti del Servizio sanitario nazionale, al fine di rispettare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, prevedendo tra l'altro che:

a) nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Ministero della Salute metta a disposizione delle Regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario;

b) le aziende fornitrici di dispositivi medici trasmettano al Ministero dell'Economia e delle Finanze le fatture elettroniche emesse. Le informazioni così rilevate con riferimento alle fatture elettroniche dei dispositivi medici (distinti con il codice di repertorio), acquistati dagli enti del Servizio sanitario nazionale, sono trasmesse mensilmente al Ministero della Salute;

c) presso il Ministero della Salute sia istituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sui prezzi dei dispositivi medici allo scopo di supportare e monitorare le stazioni appaltanti e verificare la coerenza dei prezzi a base d'asta rispetto ai prezzi di riferimento definiti dall'Autorità nazionale anticorruzione o ai prezzi unitari disponibili nel flusso consumi del Nuovo sistema informativo sanitario.

Concludo rassicurando gli Onorevoli interroganti, fatte salve le valutazioni che sopra ho reso – riferite all'impianto normativo vigente – che il Ministero della salute è particolarmente attento e sensibile alla questione in esame, e ritiene necessario avviare ogni consentita iniziativa per garantire che i fatti denunciati dai recenti articoli di stampa non si ripetano ancora in futuro. Al riguardo, preciso che per i dispositivi medici viene verificata la rispondenza ai requisiti di sicurezza da parte del fabbricante unitamente agli Organismi preposti alla certificazione, ai fini di attestarne le caratteristiche e che siano realizzati per essere « sicuri ed efficaci ». Nell'ambito delle valutazioni rientra anche

l'analisi dei rischi del prodotto e la verifica sulle caratteristiche dei materiali utilizzati. Per quanto riguarda l'attività di controllo, le competenti autorità italiane effettuano verifiche di sorveglianza del mercato e dell'attività degli Organismi di certifica-

zione italiani. Inoltre, a seguito delle segnalazioni di incidenti, vengono anche attivate verifiche puntuali sull'accaduto e sulle azioni da intraprendere/allo scopo e, ove ritenuto opportuno, coinvolgendo anche il nucleo dei NAS.

ALLEGATO 2

5-07530 Monchiero: Revisione del regolamento di cui al decreto ministeriale n. 70/2015 al fine di riconoscere la rete per le urgenze gastroenterologiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

È noto che il Regolamento, contenuto nel decreto ministeriale n. 70/2015, è stato frutto di un attento coinvolgimento di esperti delle regioni e delle province autonome, delle università e delle società scientifiche, che ha consentito di elaborare il provvedimento in esame, attraverso un percorso di analisi e revisione congiunto con le regioni e province autonome stesse.

Il Regolamento è volto a garantire il processo di riassetto strutturale e di qualificazione della rete assistenziale ospedaliera che, insieme al rilancio degli interventi di prevenzione primaria e secondaria e al potenziamento delle cure primarie territoriali, costituisce una fondamentale linea programmatica di cui il Servizio sanitario nazionale si è dotato per affrontare le sfide assistenziali dei prossimi anni.

La riorganizzazione del complessivo assetto di erogazione delle cure è determinata da una ampia gamma di motivazioni che fanno riferimento a:

fattori demografici ed epidemiologici correlati alla crescita della popolazione anziana e/o non autosufficiente e all'aumentata prevalenza di patologie croniche degenerative;

fattori tecnico-scientifici in relazione al rapido progresso scientifico con lo sviluppo di tecnologie e innovazioni che devono essere introdotte nel sistema;

maggiore informazione e consapevolezza dei cittadini e dei pazienti sulle cure e sui propri diritti;

richiesta di integrazione con le politiche sanitarie europee in particolare alla luce della Direttiva 2011/24/UE sulla mo-

bilità sanitaria transfrontaliera e il decreto legislativo di recepimento n. 38 del 4 marzo 2014;

necessità di salvaguardare la sostenibilità e mantenere la tenuta economico-finanziaria del sistema.

Il Regolamento, pertanto, assegna alla programmazione regionale la definizione delle rete dei posti letto ospedalieri per acuti, attribuendo ai presidi ospedalieri pubblici e privati accreditati le relative funzioni entro il limite di 3 posti letto per mille abitanti.

Stabilisce, inoltre, che le strutture ospedaliere, che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno per acuti, siano organizzate secondo livelli gerarchici di complessità e intensità di cura. Il Regolamento medesimo prevede l'istituzione di tavoli tecnici di monitoraggio con compiti specifici, tra cui il « Tavolo tecnico per definire i valori soglia per volumi di attività specifici, correlati agli esiti migliori, e soglie per rischi di esito, nonché per formulare proposte per l'aggiornamento periodico delle soglie di volume e di esito sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili ».

Sarà mia cura avviare ogni iniziativa necessaria per sottoporre la questione sollevata con il presente atto ispettivo alle competenti valutazioni del Tavolo tecnico, al fine di poter garantire gli interventi più opportuni per assicurare la migliore aderenza dell'offerta assistenziale ai bisogni ed agli obiettivi propri perseguiti con il decreto ministeriale n. 70/2015 e, comunque, rispondere ai bisogni della popolazione.

ALLEGATO 3

5-07543 Nizzi: Sul corretto conferimento degli incarichi a presidente e direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione all'esame è all'attenzione del Ministero della salute.

Quanto alla nomina dell'Avv. Di Pasquale a componente del Consiglio di Amministrazione, disposta con delibera della Giunta della regione Abruzzo del 20 ottobre 2015, n. 95, già designata a tale incarico dal Consiglio regionale dell'Abruzzo, preciso che:

il Ministero della salute, in data 27 ottobre 2015, ha chiesto all'Autorità Nazionale Anticorruzione valutazioni in merito all'eventuale inconfiribilità *ex* articolo 7, comma 1, lett. c), del d.lgs n. 39/2012 dell'incarico di cui trattasi, in quanto l'Avv. In questione risultava, già dal 2014, titolare di carica elettiva presso il Comune di Teramo; comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti e, che l'incarico di consigliere di amministrazione presso l'Istituto riguardava un Ente soggetto alla vigilanza amministrativa della Giunta regionale. Alla predetta Autorità veniva anche chiesto, di valutare, nel caso di specie, la ricorrenza dei presupposti di nullità degli incarichi conferiti in violazione del medesimo decreto e le eventuali conseguenze sanzionatorie e per coloro che avevano provveduto al conferimento degli incarichi. In data 26 gennaio 2016, la predetta Autorità ha trasmesso la delibera del Consiglio n. 17 del 7-8 gennaio 2016 nella quale si evidenzia in estrema sintesi che non pare configurarsi la fattispecie di inconfiribilità/incompatibilità per il caso in esame.

Quanto alla sussistenza in capo all'Avv. del requisito *ex lege* della comprovata esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti », il Presidente della regione Abruzzo, in data 3 novembre 2015 trasmetteva, a seguito di espressa richiesta avanzata dal Ministero della salute il *curriculum vitae* del medesimo unitamente al parere reso in merito, dall'Avvocatura regionale precedentemente coinvolta, secondo il quale, il requisito di cui trattasi si riterrebbe assolto dalla « esperienza professionale maturata ai vertici di un Ente storicamente operante, a supporto dell'agricoltura, nel settore della sicurezza alimentare degli animali (cfr. mangimi o sementi in genere), dei prodotti fitosanitari e della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la tracciabilità degli alimenti... » ossia il Consorzio Agrario d'Abruzzo. Il Ministero della salute, pur non condividendo, ha preso atto delle posizioni espresse dall'Avvocatura regionale.

Relativamente alla nomina del prof. Mattioli all'incarico di direttore generale, si rileva che:

il Presidente della regione Abruzzo, in data 23 dicembre 2015, ha comunicato formalmente al Ministro della salute il nominativo del prof. Mattioli per l'incarico di cui trattasi, al fine di acquisire il parere del Ministro (« ...Resto in attesa del passaggio, normativamente previsto, di competenza del Ministro della Salute prodromico alla formalizzazione del decreto di nomina in oggetto... »);

il prof. Mattioli è stato nominato con decreto del Presidente della regione Abruzzo n. 1 del 9 gennaio del 2016, adottato senza aver preventivamente acquisito il parere del Ministro della salute;

il Ministro della salute ha, infatti, rilasciato solo in data 11 gennaio 2016 un parere non favorevole, motivato dall'impossibilità di riscontrare, sulla base del *curriculum vitae* dell'interessato messo a disposizione, il requisito prescritto per l'incarico di Direttore generale relativo alla « comprovata l'esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti », nonché dalla presenza di al-

cune criticità verificatesi nel procedimento di nomina, delle quali è stata fatta opportuna segnalazione, per il tramite del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute, alla competente Procura della Repubblica;

con decreto n. 2 del 12 gennaio 2016, il Presidente della regione Abruzzo ha confermato il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Istituto al prof. Mattioli. Anche questo passaggio è stato fatto oggetto di apposita segnalazione, per il tramite del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute, alla competente Procura della Repubblica.

ALLEGATO 4

5-07533 Lenzi: Stato di applicazione della legge n. 194 del 1978.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento allo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, faccio presente quanto segue.

Quanto ai tempi di attesa per l'intervento: sono in diminuzione i tempi di attesa tra rilascio della certificazione e l'intervento di IVG. Inoltre, la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio della certificazione è aumentata: nel 2013 è pari al 62,3 per cento, era il 61,5 per cento nel 2012 ed il 59,6 per cento nel 2011. Aggiungo che è diminuita la percentuale di IVG effettuate oltre 3 settimane di attesa: 14,6 per cento nel 2013, 15,5 per cento nel 2012 e 15,7 per cento nel 2011.

Quanto alla mobilità regionale: il 90,8 per cento delle IVG viene effettuata nella regione di residenza, di cui l'87,1 per cento nella provincia di residenza, percentuali in linea con i flussi migratori anche relativi ad altri interventi del SSN.

Riguardo l'obiezione di coscienza e l'accesso ai servizi IVG, si conferma il dato delle relazioni al Parlamento: su base regionale e, per la prima volta, per quanto riguarda i carichi di lavoro per ciascun ginecologo non obiettore, anche su base subregionale, non emergono criticità nei servizi di IVG. In particolare, emerge che le IVG vengono effettuate nel 60 per cento delle strutture disponibili, con una copertura soddisfacente, tranne che in due regioni molto piccole. Il numero dei punti IVG, paragonato a quello dei punti nascita, mostra che mentre il numero di IVG è pari a circa il 20 per cento del numero di nascite, il numero di punti IVG è pari al 74 per cento del numero di punti nascita, superiore, cioè, al dato che avremmo po-

tuto avere, rispettando le proporzioni fra IVG e nascite. Confrontando poi punti nascita e punti IVG non in valore assoluto, ma rispetto alla popolazione femminile in età fertile, a livello nazionale, ogni 5 strutture in cui si fa una IVG, ce ne sono 7 in cui si partorisce. Infine, considerando le IVG settimanali a carico di ciascun ginecologo non obiettore, e considerando anche 44 settimane lavorative in un anno, a livello nazionale ogni non obiettore ne effettua 1,6 a settimana, un valore medio fra il minimo di 0,5 della Sardegna e il massimo di 4,7 del Molise. Questo stesso parametro, valutato per la prima volta a livello sub-regionale, mostra che anche nelle regioni in cui si rileva una variabilità maggiore, si tratta comunque di un numero di IVG settimanali sempre inferiore a dieci, cioè con un carico di IVG per ciascun non obiettore che non dovrebbe impegnare tutta la sua attività lavorativa.

Il numero di non obiettori risulta, quindi, congruo, anche a livello subregionale, rispetto alle IVG effettuate, e il carico di lavoro richiesto non dovrebbe impedire, pertanto, ai non obiettori di svolgere anche altre attività oltre le IVG e, conseguentemente non dovrebbe creare problemi nel soddisfare la domanda di IVG.

Eventuali difficoltà nell'accesso ai servizi, quindi, sono da ricondursi a situazioni ancora più locali di quelle delle singole aziende sanitarie, e probabilmente andrebbero ricondotte a singole strutture.

Da ultimo, comunico, che al fine di consolidare la qualità dei dati raccolti dal sistema di sorveglianza IVG, utili per monitorare l'applicazione della legge 194/78, il Ministero della Salute ha finanziato un

progetto CCM della durata di 12 mesi, coordinato dal Centro Nazionale di Epidemiologia dell'ISS. In particolare, saranno esaminate con i referenti regionali le criticità presenti a livello locale, per quanto riguarda la raccolta dati e l'applicazione della L. 194/78, e si svolgeranno incontri formativi per i referenti regionali sulle tecniche di controllo dei dati, sulla stima del bisogno a livello locale e sulle

principali criticità emerse. Tale attività si svolgerà già a partire dal prossimo 24 febbraio. Lascio agli onorevoli interroganti una sintetica tabella sulla evoluzione nel tempo, in termini di numeri, del fenomeno IVG, del numero dei ginecologi non obiettori e del carico di lavoro per IVG, estratta dalla Relazione al Parlamento (novembre 2015, capitolletto dell'obiezione di coscienza).

Evoluzione storica dal 1983 al 2013 degli interventi di IVG, del numero di ginecologi non obiettori e del carico di lavoro per IVG a livello nazionale

anno	N. IVG	N. ginecologi non obiettori	N. IVG l'anno per ogni ginecologo non obiettore	N. IVG a settimana per ogni ginecologo non obiettore
1983	233.976	1.607	145.6	3.3
1992	155.266	1.415	109.7	2.5
2001	132.234	1.913	69.1	1.6
2011	111.415	1.507	73.9	1.6
2013	102.760	1.490	69.0	1.6

Gli andamenti storici dell'Obiezione di coscienza ci dicono che dal 1983 le IVG sono diminuite costantemente, più che dimezzate e i non obiettori sono sostan-

zialmente costanti, con piccole oscillazioni. Il carico di IVG settimanale, quindi, considerando 44 settimane lavorative, in trenta anni si è dimezzato (da 3.3 a 1.6).

ALLEGATO 5

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini.

**NUOVI EMENDAMENTI DEL RELATORE
APPROVATI DALLA COMMISSIONE**

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: articoli 3 e 19 della Convenzione *con le seguenti:* articoli 3 e 19, con particolare riferimento al comma 1, lettera a), della Convenzione.

1. 50. Il relatore.

ART. 2.

Al comma 2, sostituire le parole: sentita la Conferenza unificata *con le seguenti:* previa intesa in sede di Conferenza unificata.

2. 50. Il relatore.

ART. 6.

Sostituire il comma 1 con il seguente: I trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e la costituzione di vincoli di destinazione a vantaggio di *trust*, all'atto della loro istituzione ovvero anche successivamente, in favore delle persone con disabilità grave accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni.

6. 50. Il relatore.

Al comma 3, alinea, sostituire le parole: altresì se sussistono, congiuntamente, *con le seguenti:* se sussistono, congiuntamente, anche.

6. 51. Il relatore.

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , comprese le attività finalizzate a ridurre il rischio della istituzionalizzazione della persona disabile.

6. 52. Il relatore.

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. In caso di conferimento di immobili e di diritti reali sugli stessi nei *trust* di cui al comma 1, i comuni possono stabilire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale propria per i soggetti passivi di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

6. 53. Il relatore.

ART. 7.

Al comma 1, dopo le parole: alla presente legge *aggiungere le seguenti:* e delle altre forme di sostegno pubblico previste per le persone con disabilità grave.

7. 50. Il relatore.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.

C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio 116

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 28 gennaio 2016.

**Disciplina organica della coltivazione della vite e
della produzione e del commercio del vino.**

C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle
14.35 alle 15.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del Sottosegretario per la pubblica amministrazione e semplificazione, Angelo Rughetti (*Svolgimento e conclusione*) 117

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 8.20.

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del Sottosegretario per la pubblica amministrazione e semplificazione, Angelo Rughetti.
(*Svolgimento e conclusione*).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Angelo RUGHETTI, *Sottosegretario per la pubblica amministrazione e semplificazione*, svolge una relazione sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario Rughetti per l'approfondito contributo offerto in conclusione del ciclo di audizioni previsto nell'ambito dell'indagine. Comunica che mercoledì prossimo, 3 febbraio, alle 8.15, avrà luogo una riunione dell'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi per iniziare a ragionare sull'elaborazione del documento conclusivo.

La seduta termina alle 8.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 118

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza
della presidente Rosy BINDI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 14.35 alle 16.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124	119
Esame, ai sensi dell'articolo 7-bis del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri	119
Sui lavori del Comitato	119

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 10.40.

Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

Il presidente STUCCHI (LN-Aut), in qualità di relatore, illustra lo schema di relazione annuale al Parlamento, predisposto ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007 e rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Esame, ai sensi dell'articolo 7-bis del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito con modificazioni

dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

La relatrice, onorevole VILLECCO CALIPARI (PD), illustra lo schema di decreto all'ordine del giorno. Intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut) e il senatore CASSON (PD). Dopo una breve replica dell'onorevole VILLECCO CALIPARI (PD), il Comitato esprime parere favorevole sullo schema di decreto menzionato.

Sui lavori del Comitato.

In merito alla programmazione dei lavori intervengono i senatori ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC), MARTON (M5S) e CASSON (PD) e l'onorevole FERRARA (SEL), ai quali replica infine il presidente STUCCHI (LN-Aut).

La seduta termina alle 11.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente dell'Epap – Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale, Stefano Poeta	120
AVVERTENZA	120

Giovedì 28 gennaio 2016. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 8.50.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del Presidente dell'Epap – Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale, Stefano Poeta.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sono presenti per l'Epap il presidente Stefano Poeta, accompagnato dal direttore generale, Emanuele Bon-tempi e dal responsabile dell'area amministrazione e finanza, Claudio Fazio.

Svolge una relazione Stefano POETA, *presidente dell'Epap*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Sergio PUGLIA (M5S), i deputati Lello DI GIOIA, *presidente*, Giuseppe GALATI, *vicepresidente* e la deputata Colomba MONGIELLO (PD).

Risponde ai quesiti posti Stefano POETA, *presidente dell'Epap*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'Epap, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il *resoconto stenografico della seduta* è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	121

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.30 alle 15.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 15.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

delegare il colonnello Pinnelli a acquisire il filmato integrale dell'intervista a Licio Gelli trasmessa su « La7 » in data 18 dicembre 2015;

incaricare il dottor Donadio di acquisire le dichiarazioni rese, in un procedimento giudiziario, da persona informata dei fatti;

incaricare il dottor Donadio e il dottor Allegrini di acquisire documentazione riferibile al sequestro Moro;

richiedere alla Biblioteca del Senato, che svolge la funzione di emeroteca parlamentare, di fornire alla Commissione una rassegna stampa relativa ai 55 giorni del rapimento Moro;

incaricare il colonnello Pinnelli di acquisire documentazione relativa a alcune persone connesse alla vicenda Moro;

incaricare la dottoressa Tintisona di acquisire documentazione di interesse;

incaricare il dottor Siddi, il sostituto commissario Sensi e il maresciallo capo Mezzetti di escutere una persona informata dei fatti;

incaricare il dottor Salvini, la dottoressa Picardi e la dottoressa Tintisona di acquisire sommarie informazioni testimoniali da persone al corrente dei fatti;

incaricare il colonnello Pinnelli di acquisire documentazione relativa a una persona informata dei fatti;

incaricare il generale Scriccia e il maresciallo Pinna di coadiuvare la dottoressa Picardi nell'incarico, comunicato nella seduta del 14 gennaio 2016, di svolgere un approfondimento istruttorio riguardante l'acquisizione di documentazione riconducibile a Licio Gelli;

trasmettere alcuni documenti alla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria.

Comunica inoltre che:

il 22 gennaio 2016 il dottor Donadio ha depositato due note, riservate, relative alla scena del crimine di Via Fani;

il 25 gennaio 2016 è stata depositata una nota, di libera consultazione, del dottor Donadio relativa a approfondimenti su Via Licinio Calvo;

il 27 gennaio 2016 è pervenuta una comunicazione, riservata, dell'AISI relativa al elementi informativi richiesti dalla Commissione;

nella stessa data la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, riservata, del Servizio centrale antiterrorismo e una nota tecnica di approfondimento, riservata, redatta dal Servizio di Polizia scientifica;

nella stessa data il maresciallo Pinna ha depositato l'esito, riservato, di un esame tecnico su materiali di interesse dell'inchiesta;

nella stessa data è pervenuta inoltre una nota, riservata, del colonnello Pinnelli

relativa all'acquisizione del filmato integrale dell'intervista a Licio Gelli andata in onda in data 18 dicembre 2015;

in pari data è pervenuta una proposta, di libera consultazione, del senatore Stefano Lucidi di acquisizione del filmato integrale della suddetta intervista;

il 27 gennaio 2016 è stata pure acquisita una nota, riservata, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

nella stessa data, infine, è stata acquisita una nota, di libera consultazione, del generale Scriccia relativa alle tematiche oggetto dell'audizione del dottor Andreassi;

il 28 gennaio 2016 sono state acquisite due note, di libera consultazione, elaborate, rispettivamente, dal generale Scriccia e dal dottor Salvini relative alla prossima audizione del generale Pasquale Notarnicola;

nella stessa data è stato acquisito un documento, riservato, acquisito dal dottor Allegrini presso la Fondazione Istituto Gramsci.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, illustra infine il programma della missione a Gioia del Colle e delle prossime audizioni di monsignor Fabio Fabbri e di Maria Fida Moro, previste, rispettivamente, per il 4 e per l'11 febbraio 2016, invitando altresì i commissari a far pervenire tempestivamente eventuali quesiti scritti da rivolgere al dottor Andreassi a integrazione dell'audizione svoltasi il 21 gennaio.

La seduta termina alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	123
ALLEGATO (<i>Deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti</i>)	125

Giovedì 28 gennaio 2016. – Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

Comunicazioni del Presidente.

La seduta comincia alle 8.30.

Gian Piero SCANU, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi le linee generali dell'attività d'inchiesta che la Commissione intende intraprendere, come illustrate nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 27 gennaio scorso, e sulle quali tutti i gruppi presenti in quella sede hanno espresso il proprio consenso.

In particolare, preannuncia la presentazione all'Assemblea della Camera di una relazione intermedia entro il mese di

giugno, in cui confluiranno gli esiti del lavoro dei primi sei mesi di attività della Commissione.

Comunica che nella medesima riunione del 27 gennaio, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di procedere allo svolgimento delle audizioni del Segretario generale del Ministero della Difesa; della Direzione Generale della Previdenza Militare e della Leva; del Presidente dell'Associazione Italiana di Radioprotezione Medica; dell'Osservatorio permanente e centro studi per il personale delle forze armate e di polizia; dell'Associazione nazionale assistenza delle vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti; del Coordinamento nazionale danneggiati da vaccino.

Comunica che nella medesima riunione l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato la deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o prodotti dalla Commissione (*vedi allegato*).

Ha altresì deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione dei militari del Nucleo speciale della Guardia di Finanza presso le Commissioni parlamentari d'inchiesta, Luogotenente Francesco Guarino, Vice Brigadiere Giuseppe Spadaro, Maresciallo Samuel Limongelli.

Comunica che nella stessa riunione del 27 gennaio è stato deliberato l'affidamento – salva l'acquisizione delle prescritte autorizzazioni – di incarichi di consulenza a tempo parziale e non retribuiti, ai seguenti esperti: Armando Benedetti, Chiara Cantaluppi, Domenico Della Porta, Gavino Faa, Giuseppe Mastrangelo, Paride Minervini, Franco Nobile, Carlo Riccardo Rossi, Ester Rotoli, Sandro Sandri, Valerio Augusto Strinati, Fernando Termentini, Corrado Tinè, Massimo Zucchetti.

Comunica infine che nella precedente riunione del 20 gennaio scorso l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti

dei gruppi, ha deliberato l'affidamento di ulteriori incarichi di consulenza a tempo parziale e non retribuiti ai magistrati in quiescenza Raffaele Guariniello, Giovanni Francesco Izzo e Mauro Mura.

Il deputato Edmondo CIRIELLI (FDI-AN) interviene per dichiarare il proprio consenso sulle linee generali dell'attività d'inchiesta esposte dal Presidente.

Gian Piero SCANU, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia i presenti e dichiara conclusa la seduta di comunicazioni del Presidente.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**DELIBERAZIONE SUL REGIME DI DIVULGAZIONE
DEGLI ATTI E DEI DOCUMENTI**

ART. 1.

(Atti liberi).

1. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dei documenti liberi dietro richiesta scritta della documentazione, per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione.

2. Il Presidente può autorizzare soggetti esterni ad avvalersi delle previsioni di cui al comma precedente.

ART. 2.

(Documenti riservati).

1. È consentita la consultazione dei documenti riservati per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano. È consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati ai soli componenti e collaboratori esterni della Commissione, nonché alle autorità richiedenti, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti riservati:

a) atti giudiziari compresi nelle ipotesi considerate ai commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale;

b) documenti provenienti da autorità amministrative e di Governo, non formalmente classificati, ma per i quali sia raccomandato l'uso riservato;

c) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso riservato.

ART. 3.

(Documenti segreti).

1. È prevista la possibilità di consultazione dei documenti segreti per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. Non è consentita l'estrazione di copie. È, tuttavia, consentita, su disposizione del Presidente, la predisposizione di alcuni duplicati numerati, al solo fine di rendere possibili consultazioni contemporanee. I duplicati risultano assoggettati allo stesso regime degli originali. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento in ordine alla natura dell'atto ed ai limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti segreti:

a) atti giudiziari segreti ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale;

b) resoconti stenografici delle sedute segrete o delle parti dichiarate segrete delle sedute pubbliche della Commissione;

c) documenti su cui la Commissione ha posto il segreto funzionale;

d) scritti anonimi;

e) documenti formalmente classificati segreti dalle autorità amministrative e di Governo da cui provengono;

f) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso segreto.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV Camera e 3^a e 14^a Senato)	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Incontro informale con il Ministro per gli Affari Europei e Capo negoziatore per l'ingresso nell'Unione europea della Repubblica di Turchia, Volkan Bozkir	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	
COMITATO DEI NOVE:	
Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: <i>a)</i> della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; <i>b)</i> della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; <i>c)</i> del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; <i>d)</i> della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005. Esame emendamenti C. 3303/A Governo	6
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)	
AVVERTENZA	7
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni	
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali. Testo base C. 3297, approvata dal Senato, C. 1278 Marco Meloni, C. 3354 Centemero e C. 3359 Mucci (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	9

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di Alessio Lanzi, Professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, di Carlo Nordio, Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (*Svolgimento e conclusione*) . 10

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI:

7-00876 Palazzotto e altri: Sull'istituzione della giornata della memoria dei popoli indigeni (*Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00169*) 11

ALLEGATO (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 14

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 13

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica popolare cinese, con Allegati, firmato a Pechino il 4 luglio 2005. C. 3300 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 13

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Nuovo testo unificato C. 698 e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 16

ALLEGATO (*Documentazione depositata dal rappresentante del Governo*) 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 16

ERRATA CORRIGE 16

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07523 Bernardo: Chiarimenti in merito ai requisiti per fruire dell'agevolazione in materia di IRAP prevista per i lavoratori stagionali nel settore del turismo dall'articolo 1, comma 73, della legge n. 208 del 2015 27

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 33

5-07524 Pelillo: Concessione di un'anticipazione di cassa in favore dei comuni interessati dall'applicazione dell'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui cosiddetti « macchinari imbullonati », nonché dall'esenzione della TASI sulla prima casa 27

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 34

5-07525 Gebhard: Ambito di applicazione dell'obbligo di trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle prestazioni sanitarie 27

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 35

5-07526 Paglia: Contenuto dell'accordo in materia fiscale concluso tra l'Agenzia dell'entrate e la Apple Italia Srl 27

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 36

5-07528 Pisano: Modalità di scomputo delle ritenute alla fonte a titolo di acconto operate nell'anno successivo a quello di competenza dei ricavi o compensi cui esse si riferiscono ... 28

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 37

5-07529 Busin: Compensazioni in favore dei comuni che hanno deciso di non applicare la TASI	29
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	39
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi. (COM (2015) 586 final).	
Comunicazione della Commissione: « Verso il completamento dell'Unione bancaria ». (COM (2015) 587 final) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	29

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-00300 Valiante: Sulle classi di concorso A047 e A048 concernenti i docenti di matematica e matematica applicata	40
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	43
5-07183 Vacca: Sui progetti didattici a pagamento in orario curricolare nelle scuole statali	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	45
5-05810 Manzi: Sulla tutela e conservazione dei luoghi del Monte Tabor presso Recanati .	41
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	46

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga. C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti .	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

RISOLUZIONI:

7-00814 Ghizzoni, 7-00835 Pannarale e 7-00836 Vacca: Sul diritto allo studio universitario connesso al nuovo metodo di calcolo dell'ISEE (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>) .	41
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

5-07067 Busto: Iniziative in merito all'inserimento del metano nel computo del COT (carbonio organico totale)	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	50
5-06867 De Rosa: Iniziative in merito alla dispersione di idrocarburi nell'area agricola di Morimondo	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	52

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07541 Grimoldi: Chiarimenti in merito alle sanzioni applicate dal Corpo forestale dello Stato agli artigiani di Como	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	54
5-07542 Matarrese: Sulle iniziative in merito al centro di raccolta differenziata del comune di Noicattaro (BA)	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	55
5-07543 Pastorelli: Sulle problematiche relative al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi ...	48
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	56
5-07544 Mannino: Chiarimenti sulla sanzione comminata all'Italia dalla Corte di giustizia europea con riferimento alla causa c-196/13	49
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	58
5-07545 Mariani: Sugli interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici e universitari	49
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	59

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

5-04200 Liuzzi: Ipotesi di affidamento ad un soggetto terzo della gestione della rete ferroviaria, ai fini della tutela della concorrenza tra imprese che operano nell'alta velocità	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	63
5-05843 Gribaudo: Gravi disagi per l'utenza piemontese derivanti dalla sospensione del servizio ferroviario su alcune tratte, in conseguenza dell'aggressione di un lavoratore della società Trenord	61
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	65
5-06719 Spessotto: Mancato rispetto da parte dell'ENAC della normativa ambientale nella realizzazione di opere aeroportuali.	
5-06889 Spessotto: Inadempienze dell'ENAC relativamente al rispetto della normativa ambientale in alcuni aeroporti italiani, con particolare riguardo all'aeroporto Canova di Treviso	61
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	67
5-06886 Galgano: Modalità di realizzazione e scelte relative all'ubicazione della stazione Medioetruria sul tracciato ad alta velocità Roma-Firenze	62
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	69
5-07256 Tullò: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo.	
5-07257 Arlotti: Modalità di rinnovo dei certificati che abilitano i lavoratori marittimi ai servizi e alle funzioni a bordo	62
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	73
5-07536 Galgano: Riduzione del prezzo dei carburanti	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	77
5-07537 Polidori: Trasferimento del personale ex Buonitalia all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	78
5-07538 Ricciatti: Contrasto al fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call-center .	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	79
5-07539 Crippa: Trasparenza delle procedure di assegnazione delle risorse del Fondo finanziato dagli incassi delle multe comminate dall'Antitrust	74
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
5-07540 Benamati: Rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa per la soluzione della vertenza OM Carrelli elevatori	75
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	82
Sull'ordine dei lavori	75

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	88

INTERROGAZIONI:

5-06525 Ciprini: Riassorbimento di personale della società I.Ver.Plast Srl da parte della società Polplastic Perugia Srl	84
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	89
5-07237 Lattuca: Richiesta di trasferimento collettivo dei lavoratori dello stabilimento di Cesena della società Sfir Spa presso gli stabilimenti di Brindisi e Milano	84
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	90

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità. Testo unificato C. 168 Bobba, C. 228 Fedriga, C. 1066 Rostellato, C. 2330 Tinagli e C. 3024 Cominardi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	85
<i>ALLEGATO 4 (Relazione tecnica trasmessa dal Governo)</i>	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

XII Affari sociali**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-07532 Lorefice: Iniziative volte a tutelare la salute dei pazienti garantendo la piena funzionalità dei dispositivi medici impiegati nelle operazioni chirurgiche	104
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	108
5-07530 Monchiero: Revisione del regolamento di cui al decreto ministeriale n. 70 del 2015 al fine di riconoscere la rete per le urgenze gastroenterologiche	105
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	110
5-07543 Nizzi: Sul corretto conferimento degli incarichi a presidente e direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise	105
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	111
5-07533 Lenzi: Stato di applicazione della legge n. 194 del 1978	105
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	113

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) ..	105
<i>ALLEGATO 5 (Nuovi emendamenti del Relatore approvati dalla Commissione)</i>	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

XIII Agricoltura**COMITATO RISTRETTO:**

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio	116
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.	
Audizione del Sottosegretario per la pubblica amministrazione e semplificazione, Angelo Rughetti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	117

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124	119
Esame, ai sensi dell'articolo 7-bis del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri	119
Sui lavori del Comitato	119

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente dell'Epap – Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale, Stefano Poeta	120
AVVERTENZA	120

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	121

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI

Comunicazioni del Presidente	123
ALLEGATO (<i>Deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti</i>)	125

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 7,40

Stampato su carta riciclata ecologica



17SMC0005950